L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 26 Marzo 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 73 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65.— | SEM. L. 33.— | TRIM. L. 16.50 || Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300 | IL CARROCCIO . » » 77 » » 170 | LA FIORITA . » » 77 » » 170 || L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175 | IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 – Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA, SETTIM. DELLE FAMIGLIE, Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO, QUINDICIN. DEI GIOVANI, Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA, QUIND. DELLE SIGNORINE, Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA, SETTIMANALE FEMMINILE, Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO, SETT. DEI FANCIULLI, Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA, RASSEGNA SOCIALE MENS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„ - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

LA VOTAZIONE PLEBISCITARIA DI DOMENICA 24 MARZO HA AFFERMATO LA CONCORDE VOLONTA' DEL POPOLO ITALIANO

I risultati: Iscritti 9.650.570 - Votanti: 8.650.470 - Hanno risposto sì: 8.506.576

Una mèta e una promessa

Il significato della votazione plebiscitaria è eloquentemente espresso dai rapporti e dalle statistiche della fausta giornata.

La partecipazione degli elettori è stata quale non si ricorda nei precedenti: le popolazioni si sono recate alle urne con una concordia, con una compattezza che hanno impresso alla manifestazione del voto un valore ancor più significativo.

Nella cronaca delle varie affermazioni è stata segnalata simpaticamente la partecipazione del Clero e dei Vescovi. Possiamo aggiungere che dietro di essi era la massa compatta, disciplinata e concorde dei cattolici italiani.

E' su questa partecipazione che vogliamo particolarmente soffermarci. La volontà unanime con cui i cattolici hanno partecipato alle urne dice a noi tre cose che importa sommamente di ricordare.

La prima è che i cattolici costituiscono una corrente vasta e disciplinata che sa rispondere prontamente all'appello e alle direttive delle supreme autorità religiose.

In taluni paesi il clero stesso ha preceduto la massa degli elettori. Ciò significa che la sua partecipazione è stata limpida e cordiale, quale la esigeva l'alto significato morale e religioso del voto nell'ora storica della Conciliazione.

E' la prima volta che il popolo italiano assiste a questo unanime e significativo apporto di forze cordialmente votate all'incremento della potenza e della forza dello Stato, senza le attenuazioni di preventive riserve.

Il voto dei cattolici significa un'altra cosa ancora: quello che Arnaldo Mussolini notava molto opportunamente nel suo editoriale di sabato: e cioè, che lo Stato, se poteva ieri contare sopra di noi come sopra cittadini pronti al dovere e al sacrificio, al silenzio e alla disciplina, comprendendo e assecondando oggi le alte premesse ideale del nostro programma religioso, trova un ben più vasto e cordiale consenso, una cooperazione fattiva e senza riserve, un disinteressato amore alla cosa pubblica che si traduce in positivi elementi di ricostruzione politica.

I cattolici non hanno mai partecipato così unanimemente, così apertamente a delle votazioni. Dopo la fine del *non expedit*, essi hanno combattuto le loro battaglie sempre su un terreno prevalentemente negativo, per un minor male, per le dure necessità della difesa, per impedire alle falangi dell'errore di impadronirsi totalmente dei supremi organi della vita nazionale; ma il loro intervento era intimamente diminuito da una fondamentale riserva di carattere religioso — il dissidio tra Chiesa e Stato — che impediva ai loro cuori un'adesione più aperta, un abbandono più cordiale.

Oggi, a conciliazione compiuta, i più gravi motivi di resistenza sono caduti: i cattolici hanno dimostrato come si possa guardare ad essi senza le ingiuste prevenzioni di ieri. Oltre ogni interesse di carattere contingente, senza riserve, senza esitazioni, essi pongono l'alto e luminoso ideale della restaurazione cristiana della Patria diletta nell'ordine e nella disciplina della Chiesa.

Ma un terzo altissimo significato il voto porta con sè, che val la pena di rilevare: senza quest'adesione, precisa, esplicita, cordiale dei cattolici, i Governi non potevano dire ieri di corrispondere alle esigenze ideali e numeriche della nazione.

Oggi la disciplinata affermazione del popolo italiano dice che un'unità spirituale è stata raggiunta, assai più importante e profonda di quella che riunisce gli italiani entro i confini naturali della loro patria; un'unità di cuori e di intenti, tutti protesi verso la comune mèta di prosperità e di progresso.

Mèta che non potrà mancare se alle premesse, di oggi, se ai postulati della Conciliazione seguiranno domani, nell'indirizzo della nuova Camera, le attività legislative e applicative per le quali i cattolici hanno dato il loro voto di adesione, il loro plauso senza riserve.

UN COMMENTO del "Popolo d'Italia„

MILANO, 25 sera

Il *Popolo d'Italia*, sotto il titolo « Vittoria », pubblica un commento ai risultati del plebiscito, nel quale, dopo aver rilevato che questo si è svolto in tutta Italia nel massimo ordine, in mezzo all'entusiasmo di tutto il popolo dice:

« Non faremo mai abbastanza l'elogio del popolo italiano. Questi ha compreso nella sua intuizione mirabile, che l'ordine fascista non va turbato ma va accresciuto dalla forza imponente del consenso; ha compreso che il Condottiero è insostituibile, ed ha apprezzato senza esterismi e bassa ideologia, quanto sia benefica e quanto sia da benedirsi la pace sociale, l'armonia tra le classi e l'autorità salda dello Stato ».

Dopo altre considerazioni l'articolista, che è lo stesso direttore Arnaldo Mussolini:

« L'Italia è in cammino. Nessuna delle novantadue provincie vuol restare per l'ultima. Non vi è nella nostra vita politica finalmente unitaria, uno spettacolo più grande, più suggestivo e più degno.

« Ed ora, dopo la parola agli elettori la parola agli eletti. Queste elezioni sono state una sosta; bisogna riprendere il cammino e marciare senza indugio. Vi sono delle mète ancora lontane e delle albe che non sono ancora nate ».

I risultati complessivi

Roma, 25 matt.

Ecco la cifra complessiva relativa alle elezioni plebiscitarie di tutte le provincie d'Italia.

Elettori inscritti in tutta Italia N. 9.650.570.

Votanti 8.650.740.

Percentuale 89,63 per cento.

Voti favorevoli 8.506.576.

Voti contrari 136.198.

Voti nulli e dispersi 6.824.

Mancano i risultati definitivi di alcune sezioni. (Stefani).

LA GIORNATA DELLA CAPITALE

ROMA, 25 matt.

Roma aveva assunto per la giornata plebiscitaria un aspetto eccezionalmente festoso. A tutti gli edifici era esposto il tricolore.

Sulla Piazza del Campidoglio i balconi del Palazzo dei Conservatori e di quello dei Musei erano ornati degli storici arazzi e dei gonfaloni regionali; alla sommità della balaustra del Palazzo Senatorio era issata la bandiera del Comune, e come la sede della commissione civica, così tutti gli altri edifici pubblici, i Ministeri, le scuole, le caserme, gli istituti avevano le facciate decorate, come nelle grandi solennità. In molte case private, insieme al tricolore, si scorgevano esposti arazzi bandiere bianche gialle e altri addobbi.

Poco prima delle sette è cominciata l'animazione per le via. Centinaia di cittadini hanno cominciato ad affluire ai rispettivi gruppi rionali.

Vota S. E. Mussolini

Nelle 244 sez. elettorali, nelle quali erano suddivisi i 180 mila circa elettori di Roma e dell'agro, sono cominciate intanto le operazioni preliminari della votazione con la costituzione dei seggi, e subito si notava, all'ingresso delle sezioni, un perfetto senso di compostezza e di ordine.

Nell'interno le operazioni si svolsero con grande ordine e semplicità.

Uno dei primi a compiere il proprio dovere di cittadino è stato il Capo del Governo che ,come abbiamo già annunziato, era iscritto al numero 1 della prima sezione, che è situata in via Poli 54, a fianco della monumentale Fontana di Trevi.

Presidente della sezione era il commendator Aldovelli consigliere della Corte d'Appello di Roma, e scrutatori i commendatori Bedoni Cova e Scifoni del Governatorato di Roma. Ad essi si è aggiunto — scrutatore di eccezione — il segretario del Partito, S. E. Turati, che è giunto poco dopo le ore 7.

Nella via intanto, malgrado l'ora mattutina, si era adunata una folla numerosa in attesa dell'arrivo del Primo Ministro: verso le sette e mezzo è giunto il Governatore di Roma, Principe Buoncompagni Ludovisi, e poco dopo il segretario della Federazione dell'Urbe, comm. Guglielmotti, il dott. Roberto Forges Davanzati, membro del Direttorio romano e altre personalità.

Alle 7.55 giunge l'automobile del Primo Ministro che si arresta dinanzi al portone. S. E. Mussolini, che indossa la camicia nera sotto la giacca, è accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. Il Capo del Governo d'Italia discende agilmente dalla macchina mentre il Governatore di Roma, il comm. Guglielmotti e le altre autorità gli si fanno incontro per ossequiarlo e un fragoroso applauso della folla lo saluta. S. E. Mussolini risponde col saluto romano. Qui vi si inoltra nella porta e si reca nella sala della votazione dove i componenti il seggio sorgono in piedi salutando romanamente e i primi elettori già presenti applaudono vivamente.

Il Primo Ministro consegna al presidente del seggio, comm. Aldovelli, il suo certificato elettorale e questi — senza naturalmente aver bisogno di constatare l'identità dell'elettore — gli consegna le due schede. S. E. Mussolini si reca nella cabina di destra e dopo pochi istanti ne esce e riconsegna al presidente del seggio la scheda chiusa, contenente il suo voto che viene deposto nell'urna. Quindi, dopo aver risposto col saluto romano ai componenti del seggio e ai presenti, abbandona la sala della votazione e si avvia all'uscita. Dinanzi alla porta, la folla è intanto aumentata, prorompe in nuove entusiastiche acclamazioni.

Poco dopo è la volta di S. E. Turati, che si reca nella cabina e quindi immette nell'urna la scheda contenente il suo voto.

Affluenza eccezionale

Ovunque, nelle sezioni della città, si è notato la massima sollecitudine dei votanti nel recarsi alle urne.

Alle 10 del mattino, cioè dopo tre ore dall'apertura delle sezioni, già il 32 per cento degli iscritti aveva votato.

Risulta che alle 13 avevano già deposto i loro *sì* 86.597 dei 178.777 iscritti; il cinquanta per cento cioè degli iscritti. Con tale cifra era già superato il più alto numero di votanti fin qui avutosi nelle passate elezioni.

L'andamento delle votazioni è stato personalmente sorvegliato dal segretario dell'Urbe, comm. Guglielmotti, e dagli altri membri del direttorio.

A questo lavoro di controllo, ha partecipato attivamente anche il Governatore di Roma.

Compatta è stata la partecipazione alle urne dei fornaciai della Valle dell'Inferno tra i quali una volta imperava il comunismo.

Altri quartieri che hanno impressionato per la partecipazione numerosa ed entusiastica sono stati quello di Testaccio e quello di S. Lorenzo. Ed è da notare a proposito dello svolgimento e delle votazioni nelle sezioni popolari, l'ossequio degli elettori verso i componenti del seggio e la compostezza con la quale hanno atteso — in qualche ora durante la giornata abbastanza a lungo — il loro turno di accesso alla cabina.

Due sezioni di speciale interesse: la 177 e 178 in piazza Rusticucci e cioè al confine della Città del Vaticano. E' qui che hanno affluito gli alti dignitari della Corte pontificia e i più alti prelati. Le guardie nobili, con il comandante, si sono recate anch'esse alle urne.

Tra i prelati segnalati alle urne si notarono: mons. Panizzardi, vescovo castrense, che ha votato alla sezione del Viminale, principe Ugo Buoncompagni-Ludovisi, vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa e padre del Governatore di Roma, mons. Beccaria, cappellano di corte di S. M. il Re, padre Tacchi-Venturi, che espressero il loro voto nelle sezioni dei centri.

La Federazione dell'Urbe aveva preso disposizioni per la partecipazione al plebiscito dei grandi invalidi di guerra; gli amici erano stati invitati a mettere a disposizione del Fascio le loro automobili e la sollecitazione è stata accolta da tutti con entusiasmo. Così anche i gloriosi reduci hanno potuto recarsi alle urne.

Alle quattro del pomeriggio varie sezioni dell'Urbe hanno dovuto chiudere la votazione perchè risultava che tutti gli iscritti avevano già deposto il voto. Nelle altre sezioni hanno proseguito le operazioni fino alle ore 19. Le sale elettorali sono state nelle ultime ore quasi deserte di votanti.

Verso le 23 si è cominciato ad avere il risultato quasi definitivo dell'Urbe, attraverso le informazioni dell'ufficio speciale del Governatorato. Dal primo computo delle schede — naturalmente non ancora ufficiale — risultavano 144.432 sì, cioè il 98 per cento dei votanti e soltanto 2212 no — cioè l'1 e mezzo per cento, mentre il mezzo per cento delle schede, cioè circa 750, sono state annullate. Risulta inoltre, che in città la votazione è stata dell'81 per cento in una sola sezione.

Uno spettacolo veramente significativo è stato quello offerto nelle sezioni dell'agro romano dalla massa dei contadini che si sono recati alle urne compatti, guidati in moltissimi casi dai rispettivi parroci.

Un corteo di 50 automobili, nelle quali erano i più noti commercianti dell'Urbe, si è formato alla sede della Federazione provinciale in Piazza San Luigi dei Francesi ed ha percorso le vie di Roma ,per accompagnare i propri soci alle varie sezioni.

Dimostrazioni patriottiche

Un imponente affollamento di elettori si era formato alle sezioni del collegio Romano; si trattava di tutti coloro che non avevano ricevuto in tempo il certificato elettorale e che venivano perciò concentrati in quelle sezioni. Si trattava di oltre 30.000 persone. Opportunamente, nelle prime ore del pomeriggio, è intervenuto il Governatore di Roma che accortosi dell'inconveniente, ha subito date disposizioni perchè venissero aperte sette nuove sezioni ed ha assistito all'insediamento delle sezioni e difatti, poco dopo, l'afflusso degli elettori è tornato normale.

Il Fascio romano aveva predisposto un perfetto servizio di segnalazione e i gruppi rionali nelle loro sedi dicevano via via lo svolgimento delle operazioni elettorali.

Anche a Piazza Colonna, alla terrazza del Sindacato della Stampa, venivano esposti fino a mezzogiorno dei cartelloni, che riproducevano le notizie più importanti della città e di tutta l'Italia. Tali segnalazioni, sull'imbrunire, sono state sostituite da proiezioni luminose.

Ottimo veramente è stato il servizio di segnalazione predisposto dal Governatore. Ogni due sezioni elettorali vi era un funzionario incaricato di sorvegliare l'andamento delle operazioni elettorali. Ogni quaranta o cinquanta era costituito un ufficio speciale, collegato direttamente col telefono con l'ufficio centrale ai Cerchi; al quale le segnalazioni sono affluite ogni tre ore, e cioè alle 10, alle 13, alle 16 e alle 19.

Chiusasi la votazione, sono cominciate a giungere le segnalazioni direttamente dalle varie sezioni. La prima di queste ha segnalato il risultato della votazione in essa svoltasi già alle 19.15, mentre l'ultima ha comunicato l'esito poco prima della mezzanotte. Naturalmente le ultime sezioni a fare le segnalazioni sono state quelle che avevano maggior numero di iscritti o che erano in località più lontane dal centro.

E verso l'una si sono potuti avere i seguenti risultati definitivi per le sezioni di Roma e dell'agro:

Iscritti 178.777; votanti 148.691, cioè l'ottantaotto e diciasette per cento. Di essi hanno risposto *sì* 146.169, mentre hanno risposto *no* soltanto 2360 e le schede nulle sono state 162.

Durante la serata le prime segnalazioni del grande risultato del plebiscito hanno dato luogo in molti locali a dimostrazioni di simpatia, mentre tutte le orchestrine dei caffè e dei teatri suonavano gli inni nazionali. Tutti gli edifici pubblici, quasi tutti gli alberghi e numerose abitazioni private erano sfarzosamente illuminate.

Per disposizione del Capo del Governo, oggi Roma sarà completamente pulita da tutti i cartelli e da tutti i manifesti inneggianti alle elezioni.

L'INTERESSAMENTO DEL CAPO DEL GOVERNO

I lavori dell'Ufficio nazionale

ROMA, 25 notte

L'on. Mussolini ha trascorso una gran parte della giornata a Palazzo Viminale in frequente contatto telefonico coi vari prefetti del Regno che lo hanno via via informato dell'andamento in ogni luogo della votazione plebiscitaria.

L'on. Mussolini è rimasto lungamente nella mattinata al Viminale alternando l'intenso lavoro con colloqui con i sei collaboratori che avevano potuto compiere a Roma il loro dovere di cittadini elettorali; ma gli altri si erano recati in provincia.

Anche nel pomeriggio l'on. Mussolini è tornato nel suo gabinetto di lavoro al Viminale, dove è rimasto dalle 16 alle 18,30. Poi durante la serata il Sottosegretario all'Interno on. Bianchi lo ha informato del risultato delle elezioni, a mano a mano che giungevano al Ministero dell'Interno i rapporti telegrafici o telefonici dei prefetti.

Il Sottosegretario all'Interno on. Bianchi stamani di buon'ora ha informato il Capo del Governo delle notizie sul plebiscito giunte nelle ultime ore della notte.

Il Capo del Governo ha appreso con compiacimento l'alta percentuale dei votanti, mai registrata fino ad ora.

I risultati complessivi delle elezioni plebiscitarie sono stati comunicati anche al Re, cui fino da ieri era stata segnalata la grande affluenza alle urne.

Nella giornata di oggi sono giunti alla Corte d'Appello di Roma, costituita in Ufficio Elettorale, i primi atti delle elezioni di ieri che devono essere inviati ad essa dai pretori.

Data la distanza di molti seggi di pretura da Roma, si prevede che l'invio degli atti ufficiali continuerà nella giornata di domani e di posdomani.

In pochi giorni l'Ufficio elettorale Nazionale esaurirà il suo compito che consiste nello spoglio delle schede e nell'accertamento dei voti favorevoli e di quelli contrari; per ciò è possibile prevedere che la proclamazione dei quattrocento deputati al Parlamento eletti il 24 marzo 1929 possa avvenire il 31 corrente.

LA PARTECIPAZIONE del clero romano alla votazione plebiscitaria

ROMA, 25 notte

I sacerdoti — anche quelli dell'alta gerarchia — e i religiosi si sono recati alle urne quasi tutti, anzi potrebbe dirsi tutti, nella mattinata, ovunque accolti con deferenza e rispettosamente.

Tutti avevano la loro carta elettorale e di riconoscimento in modo perfetto, cosicchè hanno votato in ogni sezione, lasciati passare avanti agli altri elettori, con rapidità.

Come dicevamo, infatti, non solo il clero numerosissimo è accorso alla 179. sezione e alla vicina 180., ma addirittura alte personalità della Corte Pontificia.

Può dirsi insomma che una delle caratteristiche delle elezioni di ieri è stata data a Roma dall'intervento al plebiscito di queste alte personalità. Nella sezione di Piazza Rusticucci notato Mons. Zampini sacrista di S. Santità, Mons. Migone cameriere segreto partecipante di Sua Santità, Mons. Spada, cancelliere dei Brevi apostolici, Mons. Remitti, segretario dell'ufficio del maestro di camera di S. Santità, Mons. Grosso della S. Congregazione del S. Uffizio.

Numerosissimi sono stati poi i canonici di S. Pietro, tra cui Mons. Parolin, nipote di Pio X. Anche il personale laico del Vaticano ha compiuto il suo dovere, recandosi alle urne. Fatti segno a deferente omaggio dai presenti vennero anche notati Mons. Caccia Dominioni, maestro di Camera del Pontefice, Mons. Pizzardo, Mons. Bergoncini Duca, tutti i prelati del Maggiordomato, il marchese Scotti, cavallerizzo maggiore, il principe Aldobrandini, comandante la Guardia nobile, il maggiore De Mandato, comandante la Gendarmeria pontificia, il comandante Tabanelli della Guardia Palatina.

E così nelle altre sezioni elettorali di Roma e della campagna.

Seminari interi, guidati dai rettori, sono accorsi alle urne e Monsignori con tutti i capi religiosi sono stati veduti entrare nelle varie sezioni elettorali.

IL SIGNIFICATO DEL PLEBISCITO

ROMA, 25 sera

(*C. L.*) L'esito del plebiscito allieta ogni cuore di italiano di una gioia che apre il cuore alle migliori speranze dell'avvenire sempre più felice per la Patria.

Il plebiscito non è stato una mèta, ma una sosta appena nel grandioso cammino di ricostruzione che per noi cattolici si inizia con la invocazione di Dio fatta dall'on. Mussolini dalla sede parlamentare in cui egli parlò per la prima volta come Capo del Governo, ed ebbe un primo epilogo nel grandioso atto della Conciliazione. Diciamo primo epilogo perchè non vi può essere limite alla buona volontà degli uomini dedicati ad una nobilissima causa e sopratutto non vi può essere confine alle mirabili via di Dio.

L'Italia, disse un giorno l'on. Mussolini, ha ritrovato se stessa; « abbiamo voluto — ha detto un mese fa Pio XI. — ridare Dio all'Italia e l'Italia a Dio ».

E' evidente: l'Italia nazione cattolica dopo il ritrovamento di se stessa — cioè di tutte le sue migliori tradizioni di fede e di civiltà, contro le aberrazioni che la setta o il mito rosso avevano imposte, doveva necessariamente tornare anche ufficialmente a Dio.

Per questo motivo durante l'intensa vigilia elettorale abbiamo parlato del vasto, unanime consenso dei cattolici alle urne: per ciò stesso all'indomani della votazione che ha dato otto milioni e mezzo di voti favorevoli al Regime noi possiamo sentire nel nostro intimo non soltanto la soddisfazione di un dovere compiuto ma anche la convinzione che del gran bene ancora verrà per l'Italia grande e cattolica. I dispacci pervenuti da tutta Italia segnalano lo slancio con cui venerandi membri dell'Episcopato e del Clero hanno partecipato alla votazione; giammai era stato visto un simile prezioso e significativo concorso.

Il sovversivismo prima della guerra e poi, con le sue conseguenze di possibili cataclismi sociali aveva allontanato le giuste e rigorose esigenze del « non expedit »; ma si trattava sempre di eccezioni: e l'attività politica dei cattolici aveva il compito prevalente della difesa, non quello della costruzione. Oggi invece la realtà è ben diversa. E' interessante notare come mentre l'inquadramento dei « militanti » è fatto in organizzazioni per la loro natura apolitiche, la partecipazione a questo atto squisitamente politico da parte nostra è avvenuta.

Gli è che — e il Santo Padre spesse volte lo ha detto — i cattolici non devono affatto rimanere spettatori muti e apolitici o indifferenti dinanzi alla cosa pubblica: ma devono cooperare alla prosperità e al benessere della Patria, dando il loro contributo a chi sa curarne gli alti interessi, la provvidenziale missione nel mondo.

Ora quel Governo che seppe ridare ai valori spirituali il loro giusto posto ha avuto ieri e ben meritato il conforto di un suffragio ordinato e davvero imponente.

Sta per aprirsi la nuova legislatura: che essa segni dopo il plebiscito di consenso la tappa nuova della felice ricostruzione.

Senza nulla chiedere per noi, come ben diceva venerdì scorso Arnaldo Mussolini, la nostra attività di cattolici è pronta così come ieri fu spontaneo e concorde il nostro *sì*: il nostro tributo alla bella vittoria della Patria.

L'elogio di S. E. Mussolini ai Prefetti e al Partito

ROMA, 25 sera

L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: « Il Capo del Governo e Duce del Fascismo conosciuto l'esito del Plebiscito ha rivolto un vivo elogio ai Prefetti, ai Segretari Federali, alla Milizia, alle organizzazioni Sindacali e a tutte le associazioni che hanno contribuito a rendere imponente ed ammonitore il responso delle urne. (*Stefani*).

NELLE PRINCIPALI CITTA'

A Milano

MILANO, 25 sera

La giornata delle elezioni plebiscitarie si è svolta a Milano in un'atmosfera di vivo entusiasmo. La città, pittorescamente tappezzata di innumerevoli bandiere esposte dai balconi e dalle finestre di tutte le case e di manifesti striscie con i ritratti dell'on. Mussolini dappertutto per le vie nelle vetrine, nei negozi, sui trams sulle automobili pubbliche, aveva un animazione straordinaria. Fin dalle prime ore del mattino le musiche dei tramvieri, dei dazieri e dei corpi fascisti hanno percorso le vie dei rioni della città al suono degli inni invitando i cittadini a recarsi alle urne. Grande affluenza si è subito verificata in tutte le sezioni.

Dove l'affluenza ha raggiunto proporzioni spettacolose è stato nelle sezioni adibite a raccogliere il voto dei cittadini che per diverse cause non erano riusciti ad evere il regolare certificato. La massa degli elettori accorsavi è stata tale fino a tarda ora, tanto che si è dovuto deliberare di lasciare aperta una di queste sezioni supplementari.

Il commissario straordinario fascista on. Starace, vicesegretario del Partito, ha aperto di persona la giornata elettorale votando per il primo nella sezione di S. Antonio e recandosi successivamente in diverse altre sezioni ad osservare l'andamento elettorale dovunque fatto segno a dimostrazioni di simpatica deferenza. Anche il Ministro della P. I. S.E. Belluzzo, è stato il primo votante nella sua sezione di via Fratelli Ruffini.

Specialmente calorosa è stata la dimostrazione che ha accolto il fratello del Duce, gr. uff. dr. Arnaldo Mussolini, quando egli si è recato verso le 10,30 a compiere il suo dovere di cittadino, in via Ruffini. Notata anche la votazione di S. A. R. il conte di Torino, che si è di buon mattino recato a votare alla seconda sezione, del Podestà on. De Capitani, il quale, benchè ammalato, ha voluto nel pomeriggio alzarsi da letto per recarsi a votare nella sua sezione di via Ansperti. Notata nel pomeriggio l'affluenza alle urne di numerosi sacerdoti.

A Torino

TORINO, 25 sera

Le elezioni in città e provincia si sono svolte con disciplinata e spontanea partecipazione alle urne di tutti i cittadini di ogni ordine e grado. La città è tutta imbandierata. Una folla di popolo staziona fin dalle prime ore nelle adiacenze della prima sezione elettorale dove si sa che si recherà a votare il Principe Ereditario. Sono infatti le 7,30 quando S.A.R. Umberto di Savoia accompagnato dal generale Clerici e dall'Ufficiale d'ordinanza giunge alla prima sezione.

Il Principe Ereditario, che indossa un abito borghese, è riconosciuto immediatamente dalla folla e viene fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione. Lo riceve ed ossequia S.E. il Prefetto Maggioni, che assai di buon ora si era portato al seggio per essere uno dei primi a votare. S.A.R. il Principe si avanza verso il Presidente del seggio che gli porge le due schede. Il Principe che è il primo elettore della sezione si dirige verso l'apposita cabina, dove sosta un attimo. Uscito consegna una delle schede al Presidente, allontanandosi quindi, mentre la folla scoppia in un prolungato applauso. Secondo degli elettori della sezione è il Prefetto Maggioni, che all'uscire dalla sezione viene fatto segno a dimostrazioni di simpatia. Anche gli altri Principi si sono recati di buon mattino alle urne e tutti applauditi entusiasticamente; il Duca d'Aosta, i Duchi di Genova, delle Puglie, di Bergamo, il conte Calvi di Bergolo. Anche S. E. il Cardinale Arcivescovo Gamba è andato a votare alla 71.a sezione accompagnato da tutto il Capitolo. Assai applauditi i numerosissimi elettori appartenenti al clero che hanno votato compatti. S.E. De Vecchi, il segretario federale Basile, i Senatori torinesi ed i candidati si sono pure recati di [illegible] ora a compiere il loro dovere di italiani, fatti segno a vibranti manifestazioni d'omaggio.

Manifestazioni di giubilo si sono avute in città la sera appena conosciuti gli imponenti risultati della votazione.

A Genova

GENOVA, 25 sera

La giornata elettorale si è svolta nella massima calma. La città, tutta imbandierata, è appparsa animatissima fin dalle prime ore del mattino. Caratteristica è stata in mattinata la grande affluenza alle urne dei lavoratori del porto. Anche a Sampierdarena, Rivarolo e in altri centri industriali l'elemento operaio si è recato compatto a votare. E' apparsa notevole, fin dal primo spoglio l'altissima percentuale dei votanti, mai raggiunta, nelle precedenti elezioni. Anche gli equipaggi delle navi ancorate nel porto sono scesi a terra per recarsi alle urne. Particolarmente degna di nota la votazione compatta del clero.

Alle 21, appena sparsa la notizia che la percentuale dei votanti sorpassava l'ottanta per cento, la folla si è riunita in piazza Corridoni per acclamare all'on. Mussolini e al Regime. Si formava un imponente corteo che sfilava per le vie della città e si recava sotto il palazzo della Prefettura, da dove il prefetto gr. uff. Porro ha pronunciato un discorso. Ha parlato quindi il marchese Negrotto Cambiaso.

A Napoli

NAPOLI, 25 sera

La partecipazione di elettori al plebiscito è notevolissima. In alcuni comuni come Capri, alle ore 16, tutti gli iscritti avevano votato. A Napoli ha suscitato impressione l'ammiraglio a riposo Nicastro, che, sebbene novantanovenne ed infermo, ha voluto deporre il suo voto sorretto da congiunti. In molti comuni rurali i contadini incolonnati hanno percorso a piedi parecchi chilometri per raggiungere la sezione elettorale.

A Venezia

VENEZIA, 25 sera

Il concorso alle urne è stato elevatissimo. In taluni comuni della provincia la percentuale dei votanti alle ore 17 avgeva raggiunti il 90 per cento. Grandi manifestazioni hanno suscitato la presenza del cardinale La Fontaine, del ministro ai Lavori Pubblici, S. E. Giuriati, e di altre personalità.

A Firenze

FIRENZE , 25 sera

La giornata delle elezioni plebiscitarie si è svolta in un'atmosfera di serena festività. Episodi simpatici si sono avuti a registrare in molte sezioni. I mutilati ed i decorati hanno ricevuto l'unanime saluto e così pure le più cospicue autorità e personalità. S. E. il Cradinale Mastrangelo arcivescovo di Firenze fatto segno all'omaggio reverente della folla è stato tra i primi a portare il suo voto, come tra i primi sono stati salutati con la massima deferenza S. E. il Prefetto, il maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, il comandante d'arm[illegible] generale Montanari.

L'affuenza alle urne è stata elevatissima anche in tutti i centri della provincia. Le votazioni si sono svolte ordinatamente con la stessa fisonomia di entusiasmo. Questa sera a Firenze si è formato un corteo con alla testa il segretario federale marchese Ridolfi e tutte le più spiccate personalità.

Il corteo ha percorso le principali vie fra manifestazioni di giubilo.

Nelle provincie redente

TRENTO, 25 sera

L'affluenza alle urne è stata numerosissima. In molto paesi, i votanti si sono recati alle sezioni in corteo con musiche e bandiere. Hanno partecipato al plebiscito, oltre ai sacerdoti, il principe vescovo mons. Endrici, che è stato vivamente festeggiato. In molti Comuni hanno votato oltre il 90 per cento, mentre in alcune località la partecipazione è stata totalitaria.

Numerosi paesi e alcuni grossi centri, come Levico, non hanno avuto neppure un voto contrario.

BOLZANO, 25 sera

Nonostante la vastità della regione montagnosa, scarsa di comunicazioni e per buona parte ancora ricoperta di neve, gli elettori alto-atesini dei monti e delle valli, con disciplinato entusiasmo sono accorsi alle urne. Infatti, su circa 50.000 iscritti nelle 149 sezioni della provincia, l'80 per cento è affluito alle urne e una schiacciante maggioranza ha votato la scheda tricolore.

TRIESTE, 25 sera

Le elezioni si sono svolte in una atmosfera di grande entusiasmo specialmente nelle zone dell'altopiano carsico, dove gli elettori allogeni si sono recati a votare in corteo con bandiere e musiche alla testa.

Anche a Capodistria, Gorizia e Polo la votazione è stata plebiscitaria.

Gli allogeni dei villaggi interni dell'Istria si sono recati alle urne in massa, inquadrati con gagliardetti e musiche.

FIUME, 25 sera

La giornata è trascorsa tra un entusiasmo ed un'animazione eccezionale. Particolari appl[illegible] si ha suscitato il passaggio dei numerosi carri e camions infiorati ed imbandierati che recavano i contadini allogeni alle varie sezioni e paesi della provincia del Carnaro.

Si ha da Zara che anche in quella città la giornata plebiscitaria si è svolta tra vivo entusiasmo.

Nelle isole

PALERMO, 25 sera

Durante tutta la giornata di ieri ha regnato il più vivo entusiasmo. L'arcivescovo di Palermo, il quale si è rifiutato di entrare in cabina per suggellare la scheda, è stato calorosamente acclamato. L'Arcivescovo di Monreale ha partecipato al Plebiscito accompagnato da tutto il Capitolo. Lo stesso ha fatto l'arcivescovo di Cefalù. Commovente è stato lo slancio delle masse contadine che si sono presentate inquadrate alle Sezioni elettorali. Le donne hanno applaudito calorosamente i gruppi di elettori che si recavano a votare.

Notizie da tutti i centri dell'isola informano che dovunque le votazioni plebiscitarie si sono svolte fra vivo entusiasmo.

CAGLIARI, 25 sera

I comizi plebiscitari hanno assunto il carattere di una vibrante manifestazione di devozione al Regime. Le notizie che giungono da ogni centro

della provincia pongono in luce l'entusiasmo con cui la massa elettorale si è recata compatta alle urne. Nelle prime ore del pomeriggio si calcolava che in città avesse votato oltre l'80 per cento degli iscritti.

SASSARI, 25 sera

L'affluenza degli elettori alle urne è stata molto rilevante in città e anche in provincia. Dai primi calcoli si ritiene abbiano votato oltre il 90 per ceno degli iscritti, quasi unanimemente a favore della lista nazionale.

Da tutte le città italiane si apprende che la giornata plebiscitaria si è svolta ovunque nel massimo ordine e tra il più vivo entusiasmo.

I LAVORI AL MINISTERO DELL'INTERNO

Dichiarazioni di S.E. Bianchi

ROMA, 25 matt.

Al Ministero dell'Interno, sotto la personale direzione del sottosegretario di Stato on. Michele Bianchi, si è lavorato tutta la notte per la raccolta completa dei risultati del plebiscito. I prefetti, subito dopo la chiusura degli scrutini, hanno telegraficamente informato il Ministero sullo svolgimento delle elezioni e sui risultati.

All'una di stanotte il sottosegretario on. Bianchi ha cortesemente ricevuto nel suo gabinetto di lavoro i giornalisti, che erano accompagnati dal capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, on. Ferretti. L'on. Bianchi ha subito manifestato la soddisfazione del Governo per i magnifici risultati del plebiscito. Dovunque le votazioni hanno raggiunto percentuali altissime, mai toccate, non solo in Italia, ma si può dire in nessun altro paese. Nessun incidente di alcuna natura si è avuto a deplorare.

Dovunque il massimo ordine, dovunque il più fervido entusiasmo. L'on. Bianchi ci ha ricordato che, mentre nel 1921 la percentuale dei votanti fu del 58 per cento e nel 1924 del 63 per cento, nel 1929 le prime notizie fanno ritenere che sia stato superato l'80 per cento. Nel 1924 su 12 milioni di elettori, i votanti furono 7.614.000; la lista nazionale fascista ebbe 4.724.000 voti e le varie liste avversarie ebbero complessivamente 2.633.000 voti e pertanto in proporzione la lista nazionale fascista riportò nel 1924 il 62,50 per cento dei voti, mentre le liste avversarie ebbero complessivamente il 34,50 per cento dei voti: si ebbe inoltre il 3 per cento di schede nulle o disperse.

L'on. Bianchi ha concluso soffermandosi sul valore politico e morale del plebiscito che non può essere paragonato a nessun'altra elezione passata ed esprime un carattere nazionale del più alto significato.

La trasformazione dell' Alto Adige in un telegramma del Prefetto di Bolzano

ROMA, 25 sera

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma: « Duce! sono felicissimo potervi annunciare che l'Alto Adige, smentendo in pieno le bugiarde interessate dicerie straniere, ha dato oggi la più solenne prova della sua devozione per Voi e per il Regime! Nonostante la vastità della regione montagnosa scarsa di comunicazioni e con notevole parte del suolo ancora ricoperto di neve, gli elettori atesini dei monti e delle valli, con disciplinato entusiasmo, fiero, spontaneo, sono accorsi alle urne nel numero dell'80 per cento avendo complessivamente votato 41.139 dei 52.000 iscritti nelle liste. Il numero dei voti favorevoli è di 38.243, il numero dei voti contrari è di 2.809. L'enorme significato di tali risultati sta nel fatto che dei 50.000 elettori solo 5.000 sono italiani delle vecchie provincie, gli altri 45.000 sono allogeni. La stessa massa elettorale nelle elezioni del 6 aprile 1924 votò in media il 64 per cento assegnando l'insignificante percentuale del 7 per cento alla lista nazionale ed il resto alla lista tedesca *Edelvais* ed alle altre liste di opposizioni. Anche questo distacco sta a provare la profonda trasformazione avvenuta dal 1924 ad oggi. Pure essendo notte inoltrata, le bande di questo capoluogo delle valli e degli stessi paesi di frontiera suonano i loro inni di gioia, l'eco dei quali arriva al di là dei confini per annunciare un'altra vittoriosa tappa del cammino trionfale dell'Italia fascista. Non si è verificato il minimo incidente. Prefetto Marziale ». (*Stef.*).

Telegrammi di marinai impossibilitati a votare

ROMA, 25 matt.

Al Capo del Governo sono pervenuti da tutti i centri marittimi d'Italia telegrammi di adesione al plebiscito da parte di equipaggi di navi mercantili impossibilitati a votare perchè imbarcati.

L'entusiasmo dei votanti nei rilievi inglesi

LONDRA, 25 sera

I giornali dedicano numerosi articoli alle elezioni politiche in Italia, mettendo in rilievo il magnifico fervore e l'entusiasmo della giornata del plebiscito. Il *Times* scrive che sono davvero importanti le universali manifestazioni di entusiastica solidarietà al regime e sottolinea il significato della larghissima partecipazione del clero alle elezioni. La *Morning Post* scrive che dal giorno della marcia su Roma, di rado la Capitale ha vibrato con tanto entusiasmo. Il *Daily Telegraph*, dopo aver osservato che il numero dei votanti ha superato tutte le aspettative, constata che dappertutto è regnato un ordine perfetto ed aggiunge che anche sotto tal punto di vista il plebiscito fascista è senza precedenti nella storia elettorale. Il giornale conclude dicendo che i carabinieri ed i militi che stazionavano presso le sezioni elettorali facevano piuttosto una guardia d'onore che un servizio di ordine, poichè non vi era alcun pericolo che si verificassero i disordini che accompagnano sempre le elezioni a base democratica. Il *Daily Chronicle* rileva che gli elettori si sono recati a votare con grande entusiasmo e che enormi masse di popolo hanno votato con intenso fervore a favore del regime e dei suoi candidati parlamentari.

I RISULTATI UFFICIALI

PER TUTTE LE PROVINCIE

ROMA, 25 matt.

Ecco i risultati complessivi definitivi del plebiscito nelle diverse provincie:

EMILIA

Bologna: Elettori inscritti 175.462. Votanti 161.685, percentuale 92 per cento. voti favorevoli 156.491, voti contrari 4841.

Modena: Elettori inscritti 109.274, votanti 102.622, percentuale 94 per cento. voti favorevoli 101.336, voti contrari 1186.

Reggio Emilia (manca una sezione): Elettori inscritti 88.212, votanti 77.804, percentuale 88 per cento, favorevoli 74.217. contrari 3150.

Parma: Elettori inscritti 102.025, votanti 88.676, percentuale 87 per cento, voti favorevoli 84.734, voti contrari 3658.

Piacenza: Elettori inscritti 77,114, votanti 66.454, percentuale 86 per cento, voti favorevoli 65.454, voti contrari 1200.

Ravenna: Elettori inscritti 72.361, votanti 68.928, percentuale 95 per cento. voti favorevoli 68.419, voti contrari 509.

Forlì: Elettori inscritti 98.130, votanti 92.260, percentuale 94 per cento, voti favorevoli 91.938, voti contrari 232.

Ferrara: Elettori inscritti 81.646, votanti 79.775, percentuale 98 per cento, voti favorevoli 79,507, voti contrari 199.

VENETO

Belluno: Elettori inscritti 61.362, votanti 41.445, percentuale 68 per cento. voti favorevoli 39.811, voti contrari 1574.

Treviso: Elettori inscritti 125.673, votanti 106.704, percentuale 84 per cento, voti favorevoli 103.908, voti contrari 2656.

Venezia: Elettori inscritti 122.495, votanti 111.328, percentuale 91 per cento, voti favorevoli 108.316, voti contrari 3.045

Verona: Elettori inscritti 120.103, votanti 109.364, percentuale 91 per cento, voti favorevoli 106.639, voti contrari 2611.

Padova: Elettori inscritti 127.713, votanti 116.621, percentuale 91 per cento, voti favorevoli 113,626, voti contrari 2827.

Vicenza: Elettori inscritti 122,430, votanti 104,262, Percentuale 85 per cento, voti favorevoli 100.632, voti contrari 3362.

Rovigo: Elettori inscritti 70.301, votanti 67.470, percentuale 96 per cento, voti favorevoli 67.430, voti contrari 40.

VENEZIA GIULIA

Udine: Elettori inscritti 200.095, votanti 141.138, percentuale 74 per cento, voti favorevoli 136.574, voti contrari 4429.

Ragusa: Elettori inscritti 50.131, votanti 46.803, favorevoli 46,722, contrari 71. percentuale 93.

Fiume: Elettori inscritti 20.581, votanti 16:845, percentuale 82 per cento, voti favorevoli 16.361, voti contrari 467.

Trieste: Elettori inscritti 74.673, votanti 67.031, percentuale 90 per cento, voti favorevoli 65.583, voti contrari 1376.

Pola: Elettori inscritti 73.914, votanti 64.754, percentuale 98 per cento, voti favorevoli 64.474, voti contrari 280.

Gorizia: Elettori inscritti 51.274, votanti 39.421 percentuale 77 per cento voti favorevoli 37.406, voti contrari 1958.

Zara: Elettori inscritti 2783, votanti 2722, percentuale 98 per cento, voti favorevoli 2722, voti contrari nessuno.

VENEZIA TRIDENTINA

Bolzano: Elettori inscritti 52.076, votanti 41.139, percentuale 79 per cento voti favorevoli 28.243, voti contrari 2809.

Trento: Elettori inscritti 109.369, votanti 79.591, percentuale 73 per cento voti favorevoli 74.273, voti contrari 5197.

TOSCANA

Livorno: Elettori inscritti 60.842, votanti 57.007, percentuale 94 per cento, voti favorevoli 55.792, voti contrari 1129.

Pistoia: Elettori inscritti 55.549, votanti 49.894, favorevoli 49.817, contrari 70; percentuale 90.

Lucca: Elettori inscritti 79.171, votanti 78.444, percentuale 99 per cento. voti favorevoli 73.325, voti contrari 544.

Pisa: Elettori inscritti 88.584, votanti 82.726, percentuale 93 per cento, voti favorevoli 81.813, voti contrari 878.

Siena: Elettori inscritti 67.605, votanti 63.327, percentuale 94 per cento, voti favorevoli 62.313, voti contrari 937.

Massa: Elettori inscritti 44.650, votanti 41.281, percentuale 92 per cento, voti favorevoli 40.957, voti contrari 307.

Arezzo: Elettori inscritti 72.853, votanti 63.481, percentuale 87 per cento, voti favorevoli 60.047, voti contr. 2394.

Grosseto: Elettori inscritti 45.563, votanti 219.883, percentuale 94,50 per cento. voti favorevoli 217.498, voti contrari 67.

Firenze: Elettori inscritti 232,672, votanti 219.883, percentuale 94,50 per cento. voti favorevoli 217,498, voti contrari 2256.

MARCHE

Ancona: Elettori inscritti 75.646. votanti 68.493, percentuale 91 per cento, voti favorevoli 67.755, voti contrari 694.

Pesaro: Elettori inscritti 76.858, votanti 69.840, percentuale 91 per cento, voti favorevoli 69.500, voti contrari 312.

Ascoli Piceno: Elettori iscritti 61.840. votanti 55.836, percentuale 90 per cento. voti favorevoli 55.578, voti contrari 190.

Macerata: Elettori inscritti 55.839, votanti 53.678, percentuale 94 per centoo. voti favorevoli 53.152, voti contrari 395.

LOMBARDIA

Brescia: Elettori inscritti 164.863, votanti 153.102. percentuale 93 per cento. voti favorevoli 151,976, voti contrari 1042.

Como: Elettori inscritti 131.690, votanti 116.639. percentuale 88 per cento, voti favorevoi 112,085, voti contr. 4296.

Varese: Elettori inscritti 97.971, votanti 88.241, percentuale 90 per cento, voti favorevoli 87.111, voti contrari 945.

Milano: Elettori inscritti 420,125. votanti 389,113, percentuale 92,50 per cento. voti favorevoli 364.153, voti contrari 23.156. nulla e dispersi 1804.

Pavia: Elettori inscritti 131.042, votanti 122.185, percentuale 93 per cento. voti favorevoli 118.905, voti contrari 2198.

Bergamo: Elettori inscritti 137.723, votanti 121.309. percentuale 88 per cento. voti favorevoli 117.827, voti contrari 3221.

Cremona: Elettori inscritti 94.704, votanti 89.717, Percentuale 94 per cento, voti favorevoli 88.711, voti contrari 950.

Mantova: Elettori inscritti 103.657, votanti 98.073, percentuale 95 per cento. voti favorevoli 97.257, voti contrari 720.

Sondrio: Elettori iscritti 36.988, votanti 30.002; favorevoli 29.386, contrari 593. percentuale 81.

PIEMONTE

Novara: Elettori inscritti 106.631, votanti 90.353. Percentuale 84 per cento, voti favorevoli 88.388, voti contrari 1965.

Vercelli: Elettori inscritti 110.532, votanti 98.477. percentuale 90 per cento, voti favorevoli 98.110, voti contrari 223.

Torino: Elettori inscritti 277.494, votanti 233.814, percentuale 85 per cento, voti favorevoli 227.862, voti contrari 7672.

Cuneo: Elettori inscritti 167.300. votanti 144,427, percentuale 86 per cento, voti favorevoli 140.11, voti contrari 4157.

Alessandria (mancano per 4 sezioni): Elettori inscritti 214.715, votanti 183709 percentuale 85 per cento. voti favorevoli 178.407. voti contrari 5099.

Aosta: Elettori inscritti 72.221, votanti 56.508, percentuale 80 per cento. voti favorevoli 54.485, voti contrari 1952.

LIGURIA

Genova: Elettori inscritti 198.502, votanti 169.702, percentuale 86 per cento, voti favorevoli 161.195, voti contrari 8229.

Imperia: Elettori inscritti 43.869, votanti 36.402. percentuale 83 per cento, voti favorevoli 35.837, voti contrari 545.

Spezia: Elettori inscritti 46.373. votanti 42.604. Percentuale 91 per cento, voti favorevoli 41.749. voti contrari 848.

Savona: Elettori inscritti 51.333. votanti 44.574, percentuale 86 per cento, voti favorevoli 42.878. voti contrari 1559.

LAZIO

Roma: Elettori inscritti 291.661. votanti 254.804, percentuale 87 per cento, voti favorevoli 251.780. voti contrari 2833.

Terni: Elettori inscritti 50.998. votanti 44.257, percentuale 87 per cento, voti favorevoli 43,487, voti contrari 753 dispersi 17.

Frosinone: Elettori inscritti 84.100, votanti 76.340, percentuale 91 per cento. voti favorevoli 76.262, voti contrari 81.

Viterbo: Elettori inscritti 58.903, votanti 55.728, percentuale 95 per cento. voti favorevoli 5.655, voti contrari 65.

UMBRIA

Perugia: Elettori inscritti 110.273, votanti 100.304, percentuale 89 per cento. voti favorevoli 99.901, voti contrari 968.

Rieti: Elettori inscritti 34.758. votanti 33.767, percentuale 97 per cento, voti favorevoli 33.748, voti contrari 21.

CAMPANIA

Napoli: Elettori inscritti 492.656, votanti 422.455, percentuale 86 per cento, voti favorevoli 420.021, voti contrari 2272.

Avellino: Elettori inscritti 112.966, votanti 105.680, percentuale 93 per cento. voti favorevoli 105.654, voti contrari 18.

Benevento: Elettori inscritti 55.401, votanti 53.822, percentuale 97 par cento. voti favorevoli 53,817, voti contrari 1, dispersi 4.

Salerno: Elettori inscritti 127.735, votanti 119.875, percentuale 93 per cento. voti favorevoli 119,784, voti contrari 82.

ABRUZZI E MOLISE

Campobasso: Elettori inscritti 91308, votanti 78.555, percentuale 86 per cento, voti favorevoli 78.437, voti contrari 96.

Aquila: Elettori inscritti 91.618, votanti 81.400, percentuale 89 per cento. voti favorevoli 81.042, voti contrari 340.

Chieti: Elettori inscritti 73.573, votanti 66.396, percentuale 90 per cento, voti favorevoli 66.369, voti contrari 14.

Pescara: Elettori inscritti 43.017, votanti 39.004; percentuale 91 per cento, voti favorevoli 38.872, voti contrari 87.

Teramo: Elettori inscritti 58.007, votanti 51.547, percentuale 89 per cento, voti favorevoli 51.400, voti contrari 143.

PUGLIE

Brindisi: Elettori inscritti 56.317, votanti 3.353, percentuale 95 per cento, voti favorevoli 53.308, voti contrari 45.

Matera: Elettori iscritti 31.938, votanti 29.155, percentuale 91 per cento, voti favorevoli 29.155, voti contrari nessuno.

Lecce: Elettori inscritti 102.370, votanti 100,046, percentuale 98 per cento, voti favorevoli 100.042, voti contrari 4.

Foggia: Elettori inscritti 96.286, votanti 90.307, percentuale 94 per cento, vati favorevoli 90.257, voti contrari 44.

Bari: Elettori inscritti 179.170, votanti 168.385, percentuale 95 per cento. voti favorevoli 168.343, voti contrari 38.

Taranto: Elettori inscritti 61.472, votanti 60.243, percentuale 98 per cento, voi favorevoli 60.203, voti contrari 40.

BASILICATA

Potenza: Elettori inscritti 71.499, votanti 68.441, percentuale 96 per cento, voti favorevoli 68.431. voti contrari 10.

CALABRIA

Reggio Calabria: Elettori inscritti 104.780, votanti 97.552, percentuale 93 per cento, voti favorevoli 97,514, voti contrari 37.

Cosenza: Elettori inscritti 168.926, votanti 157,470, percentuale 93 per cento, voti favorevoli 157.463, voti contrari 5.

Catanzaro: Elettori inscritti 128.236, votanti 122.057, percentuale 95 per cento, voti favorevoli 122.015, voti contrari 29.

SICILIA

Siracusa: Elettori inscritti 68.878, votanti 61.871, percentuale 90 per cento, voti favorevoli 61.835, voti contrari 35.

Agrigento: Elettori inscritti 118.843, votanti 195.856, percentuale 89 per cento, voti favorevoli 105.837, vati contrari 14.

Catania: Elettori inscritti 110.278, votanti 103.076, percentule 93 per cento. voti favorevoli 102.950, voti contrari 119.

Enna: Elettori inscritti 61:228, votanti 59.213, percentuale 97 per cento, voti favorevoli 59.212, voti contrari 1.

Messina: Elettori inscritti 125.523, votanti 118.063, percentuale 94 per cento, voti favorevoli 118,020, voti contrari 30.

Caltanissetta: Elett. inscritti 72.561, votanti 67.220.. percentuale 93 per cento. voti favorevoli 67.191, voti contrari 29.

Palermo: Elettori inscritti 206.744, votanti 191.150, percentuale 92 per cento, voti favorevoli 190.797, voti contrari 320.

Trapani: Elettori inscritti 90.632, votanti 83.194, percentuale 92 per cento. voti favorevoli 82.986, voti contrari 179.

SARDEGNA

Cagliari: Elettori inscritti 90.267, votanti 81.143, percentuale 90 per cento, vot ifavorevoli 80.098, voti contrari 948.

Nuoro: Elettori inscritti 49.578, votanti 43.176, percentuale 88 per cento, voti favorevoli 43.123, voti contrari 43.

Sassari: Elettori inscritti 64.702, votanti 56.159, percentuale 86 per cento, voti favorevoli 55.870, voti contrari 279.

Le palme offerte al S. Padre donate all'avv. Pacelli

ROMA, 25 sera

Come alla vigilia della Domenica delle Palme i rappresentanti delle monache benedettine camaldolesi e della famiglia Bresca di San Remo, presentano le artistiche palme al S. Padre — di cui già demmo notizia — così nella mattina stessa della Domenica delle Palme identica presentazione ed offerta viene fatta dal Maestro di casa dei Sacri Palazzi Apostolici. Trovandosi il comm. Seganti attualmente infermo, la presentazione venne fatta dal primo impiegato dell'ufficio stesso comm. Pio Manzia. Era una splendida ed artistica palma finemente confezionata contenente nel centro un « agnus Dei », ossia una di quelle medaglie di cera che il Pontefice in date epoche usa benedire con speciale rito. Il Santo Padre gradendo l'offerta ebbe per il comm. Manzia parole improntate a paterna affabilità.

Ogni anno il Santo Padre in occasione della Domenica delle Palme usa inviare in dono a qualche nobile dama o a qualche illustre personaggio le artistiche palme che gli vengono donate dalle monache benedettine camaldolesi. Quest'anno le magnifiche palme recanti la miniatura così significativa eseguita dal pittore Giustiniani, raffigurante Pio XI che solleva la mano benedicente sul vessillo nazionale italiano e sul Fascio littorio, le ha inviate, con squisito pensiero, all'avv. comm. Pacelli che è stato il rappresentante della Santa Sede durante le trattative per la soluzione della questione romana.

Il Papa distribuisce la Comunione alla sua Corte laica

Stamani il Santo Padre ha celebrato la Messa e distribuito la Comunione per il precetto pasquale ai dignitari e gentiluomini della sua corte laica. La devota, caratteristica cerimonia che ogni anno si compie il lunedì santo, ha avuto luogo nella Sala del Concistoro che era affollata di dignitari, guardie nobili e camerieri segreti, d'onore, di spada e cappa e ufficiali dei corpi armati. Sua Santità era assistito all'altare da Monsignore elemosiniere segreto e sagrista, dal Prefetto delle cerimonie. Monsignor maestro di camera al lavabo, con un cameriere segreto partecipante, ha presentato a Sua Santità l'acqua e il tovagliolo. I presenti hanno ascoltato la Messa con profondo raccoglimento e con esemplare devozione si sono accostati alla Mensa eucaristica. Terminata la Messa il Santo Padre si è intrattenuto qualche tempo e quindi, impartita l'Apostolica Benedizione, ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Tutti allora sono scesi alla prima loggia portandosi nella sala dei paramenti ove è stata loro offerta la colazione.

Giovedì prossimo Sua Santità distribuirà la Comunione alla sua nobile Corte ecclesiastica.

Ricevimenti e udienze

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano un gruppo di 20 studenti del Collegio dei mariani di Bielany presso Varsavia, i quali erano condotti dal loro direttore ed accompagnati da alcuni procuratori del Collegio polacco di Roma. Il Santo Padre, dopo averli ammessi al bacio della mano, ha rivolto loro brevi parole di compiacimento e di benedizione.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione della Chiesa Orientale,

Mons. De Huyn, Patriarca di Alessandria con una rappresentanza dei canonici di San Giovanni in Laterano,

Mons. Couturier, Vescovo di Alexandria nell'Ontario,

padre Faredes, maestro generale dei padri predicatori,

padre De La Roche, superiore generale dei canonici regolari dell'Immacolata Concezione.

Imminente arrivo di pellegrini

Martedì 2 aprile il Papa celebrerà nella Basilica di San Pietro la messa per il pellegrinaggio della Gioventù Cattolica francese i primi scaglioni della quale cominceranno a giungere a Roma domani. In occasione di questo pellegrinaggio che sarà diretto da mons. Baudrillart, l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede e la signora Defontenay inaugureranno con un ricevimento a palazzo Taverna, la nuova sede della Ambasciata.

Nel prossimo aprile è atteso un pellegrinaggio olandese composto di trecento persone con alla testa l'arcivescovo di Utrecht ed il Vescovo di Buis Le Duc. Fanno parte del pellegrinaggio vari parlamentari e i capi del Partito cattolico.

Il card. Galli migliora

Lo stato del cardinale Galli, pur mantenendosi sempre grave, segna un lieve miglioramento verificatosi sabato. Non si dispera pertanto che la grave crisi possa risolversi, ciò che di tutto cuore auguriamo.

A LOURDES NEL MESE DEI FIORI

MILANO, 25 matt.

L'E.V.E.S. dell'Opera Card. Ferrari, dal 5 al 14 Maggio porterà alla Grotta di Lourdes il primo Pellegrinaggio di quest'anno.

Quattro giorni di permanenza a Lourdes; nessuna notte in treno; il vitto anche durante il viaggio; la migliore cura e la più completa assistenza tecnica e spirituale sarà l'assillo degli organizzatori, la visita di Marsiglia, Tolosa, Lione, Ars, Paray le Monial, Chambery, compiuta sotto la guida di persone pratiche; queste sono le doti e le caratteristiche del Pellegrinaggio « Primavera » dell'Opera Cardinal Ferrari.

L'assicurata partecipazione di Don Giovanni Rossi è la migliore raccomandazione per i nostri lettori ed amici che conoscono e seguono con simpatia le iniziative dell'Opera Cardinal Ferrari.

Richiedere informazioni alla Sede dell'E.V.E.S. a Milano (Via Dante 7) alle Opere Cardinal Ferrari e suoi corrispondenti.

RIM

Quando dovete scegliere un purgante riflettete che questo è l'unico preparato su RICETTA di AUGUSTO MURRI

VALDA

NEL VOSTRO INTERESSE ESIGETE SEMPRE LE PASTIGLIE VALDA GENUINE

che non possono essere vendute che in SCATOLE portanti il nome VALDA

Se vi si propone:

UN RIMEDIO SUPERIORE,
UN RIMEDIO ALTRETTANTO BUONO
UN RIMEDIO A MIGLIOR MERCATO
CIO É A VOSTRO DANNO

PER LA CURA DELLE MALATTIE DELLE VIE RESPIRATORIE usate sempre LE VERE PASTIGLIE VALDA

CUORE DEBOLE

IL CORDIVAL RIVALTA, è un regolatore del cuore attivissimo nell'arterio sclerosi, sclerosi renale, vizi valvolari, miocardite, affanno, palpitazione e aritmie. Non contiene digitale, nè strofanto. Dopo l'uso di poche gocce di Cordival le pulsazioni cardiache diventano regolari e i toni più validi, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia della guarigione a cui non osava più sperare. Ricevendo L. 17,50, spedisco franco e raccomandato. Scrivere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso Magenta, 10 - Milano** (109)

NERVOSI - ANGOSCIATI -

Ritroverete la calma, la saldezza dei vostri nervi, maggior voglia di lavorare e proverete la gioia di vivere dopo una breve cura di SEDOMIL. Il SEDOMIL a base di sola camomilla è efficacissimo contro *perturbamenti nervosi, malinconie, insonnia, emozioni violente, disturbi mensili delle donne*. Per *bambini bizzosi* e nervosi è il calmante più raccomandato dai Sigg. Medici. 1 flacone L. 7 - 4 flaconi L. 25 si spediscono franchi ovunque, anticipando l'importo a *ISTITUTO BOLOGNESE CHIMICO & FARMACOLOGICO Via S. Stefano 42 Bologna.*

MALATTIE CELTICHE E DELLA PELLE

Raggi X - Ultravioletti - Diatermia

Dott. D. SUZZI

Direttore Dispensario celtico, Cesena
Bologna, Via Garibaldi, 9 - Tel. 42-72.
Mart. giov. ven. ore 10-12 - 16-19.30 sab. 10-13

Il Corrierino

Settimanale illustrato a colori
LA DELIZIA DEI BAMBINI
Abbonamento L. 15

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Le offerte recapitate a mano non avranno corso.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minima L. 6

AGRICOLTORI - Seminatrici Fiori Acciaio Ditta Dalmonte Piazza Otto Agosto 28. (3306)

BORSETTE LAVABILI novità assoluta - Ricco assortimento guanti primo piano - Cavaliera, 10. (3565)

CAMICERIA uomo tessuti prezzi fabbrica confezione superiore. Rondine - Montegrappa 18. (3507)

GARANTISCO calzatura «Salamander» perfetta calzabilità, insuperabile qualità eleganza. Galluppi - Ugobassi - Gombruti. (3516)

Agenti , Piazzisti, Viaggiatori

VIAGGIATORI visitare famiglie. Ottima retribuzione Fotografia Campagnoli - Indipendenza, 2 - Bologna. (3660)

Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

LA FESTA

SETTIMANALE DELLA FAMIGLIA ITALIANA

Da oggi al 31 dicembre L. 60

STAMPA CATTOLICA

La lega dei diritti dell'uomo e i cattolici messicani

Sulla *Cité Chrétienne* si legge un interessante studio di Henri du Passage su la famosa *Lega dei diritti dell'uomo*

In esso l'autore, dopo aver ricordato i precedenti storici della lega, ne espone i principii fondamentali cui tutta l'attività è informata ed esamina l'atteggiamento da essa tenuto nei confronti delle conculcate libertà religiose dei cattolici.

Dopo aver ricordato una vivace polemica fra la *lega* e la D. R. A. C. (Ligue du Droit des Religieux anciens combattants) l'autore passa in rassegna l'azione svolta dalla *lega* per i perseguitati cattolici del Messico.

La cosa è quanto mai interessante e serve ottimamente a porre nella sua giusta luce una istituzione nella quale spesso, anche tra noi si è parlato.

Ecco ciò che scrive Henri du Passage:

La persecuzione dei cattolici messicani doveva dare una nuova occasione alla *Lega dei diritti dell'uomo* di pronunciarsi. Che cosa avrebbero detto o fatto coloro che si sono dati alla missione di difendere i diritti oppressi? Il 24 ottobre 1927, il Comitato centrale della Lega affrontava, un po' in ritardo, la questione. Un preopinante, Corcos, affermò che si assisteva, nel Messico, alla «trasformazione di uno stato ieri ancora medioevale, in uno Stato moderno». Il presidente Calles si sforza di assicurare la libertà di pensiero. «Il popolo messicano, a mezzo dei suoi mandatari legali e regolari, tenta entrare nelle vie della libertà, della laicità, dello sviluppo dell'istruzione e della gestione civile degli interessi».

Corcos rende omaggio a tale intrapresa. Ammette tuttavia che i procedimenti sono troppo sommari. «In ciò che concerne le vittime individuali di questa dura e crudele lotta, la Lega è molto commossa per le loro sofferenze; siano le vittime cattoliche o laiche, hanno diritto alla stessa commiserazione umana che la Lega dispensa a tutte le vittime di guerra civile ».

Ma, questa distribuzione di acqua benedetta laica sui due campi, è parsa insufficiente al presidente Basch. Sembra a lui che bisognerebbe protestare circa la «repressione selvaggia esercitata dal governo messicano contro gente che difende la libertà del proprio culto che a torto od a ragione crede minacciato ».

Ed il segretario Guernut, crede egli pure che esistano poche questioni «nelle quali i diritti dell'uomo siano così interessati ».

Finalmente si nomina una Commissione incaricata di presentare ulteriormente un rapporto.

Un mese dopo le conclusioni sono pronte e sottomesse nuovamente al Comitato centrale. Esse affermano che, se lo Stato laico deve premunirsi contro qualsiasi intrusione «della gerarchia religiosa o dello spirito religioso nella vita pubblica, specialmente nell'educazione della gioventù della nazione», gli occorre, per contro, garantire «piena libertà all'esercizio di tutti i culti. Dunque il rapporto applaude «agli sforzi fatti dalla Repubblica del Messico, per strappare lo Stato a quattrocento anni di dominazione religiosa e per mettere le libertà pubbliche all'ombra della laicizzazione, ma egli stima che, per quanto meritori possano essere tali sforzi non tolgono un governo dai legami delle sue obbligazioni nei riguardi della libertà religiosa ».

E, come conclusione pratica, il rapporto propone di ricordare solennemente «ai belligeranti dei due partiti» «ch'essi sono tutti figli del Messico»; augura una sottomissione dei cattolici con una amnistia generale accordata dal governo ed un ritocco della legge, in modo che tutti i culti abbiano la sicurezza di trovare «in uno Stato pienamente laico la libertà e la giustizia».

Era ancora troppo per la maggioranza. E, malgrado Basch, il presidente che constata come la *Lega* sfugga davanti ad una responsabilità, si passa all'Ordine del giorno.

Restò un rimorso? Si tornò sulla questione nella seduta del 26 marzo scorso. In tal giorno Basch ricordò che il Comitato quattro mesi innanzi si era dichiarato troppo male informato per prendere una decisione. Si sarebbero chieste informazioni alla Ambasciata del Messico, alla Nunziatura di Parigi, a varie personalità competenti, ed in seguito si avviserebbe.

Conclusioni. — Queste tergiversazioni non modificano nè dissimulano la ispirazione profonda che si è manifestata mille volte con parole e con atti. La suprema libertà, per la *Lega dei Diritti dell'Uomo* resta l'universale lascia-passare dato a tutte le opinioni, a tutte le propagande. La dottrina religiosa è indirettamente, ma effettivamente esclusa. E la causa si è che essa non presenta il marchio richiesto, di una fabbricazione umana. Ed essa viene quotata per una contraffazione, molestata nel suo insegnamento, in attesa che questo ostracismo l'elimini, se fosse possibile, finanche dalle coscienze private. D'altra parte l'eccezione sarà data come conferma della regola, ossia si tiene in disparte il dogma sotto pretesto di salvaguardare meglio il libero pensiero.

In fatto si sostituisce un dogma ad un altro, quello dello spirito che si emancipa a quello dello spirito che si sottomette. I *diritti dell'uomo* vantati innanzi agli altri sono quelli che si oppongono ai diritti di Dio. Ed è ancora una organizzazione che si oppone a quella della Chiesa.

La D.R.A.C. non ha dovuto faticare molto a provare, con carte alla mano, i rapporti dottrinali e personali che legano o subordinano la *Lega dei Diritti dell'Uomo* alla *Massoneria*.

L'apostasia operaia in Austria

Nella rivista *Das Neue Reich* il dottor Schoe tfer esprime in un interessante articolo certe sue osservazioni circa l'apostasia religiosa della massa operaia di Vienna. Fra l'altro largomento gli porge occasione di scrivere:

« Non v'è paese, non v'è città — nemmeno Parigi — dove la miseria religiosa si faccia, così fortemente sentire come a Vienna. In questa città la massa operaia abbandona volontariamente e coscientemente la Chiesa in un modo impressionante. Dal 1919 al 1927 120.000 cattolici hanno dichiarato di abbandonare la Chiesa e le 6000 conversioni che nel frattempo si sono registrate, rappresentano, come ognun vede, un assai magro compenso.

Se la media delle perdite è di 13.000 anime all'anno, il 1927 ne ha registrate ben 28.837. Pochissimi son quelli che abbandonano la Chiesa Cattolica per aderire al protestantesimo o ad un'altra setta, la maggior parte si dichiara senza religione, ed appunto per la sua indifferenza religiosa il socialismo riesce a strappare alla Chiesa un certo numero dei suoi membri.

Il fondamento della democrazia socialista è infatti opposto al cristianesimo per la sua concezione materialista della vita; e, purtroppo a Vienna il socialismo conduce una propaganda spietata contro la Chiesa. Una tale attività è cominciata immediatamente dopo la guerra. Il Marxismo tedesco non era uscito illeso dalla conflagrazione e dagli avvenimenti che l'avevano seguita e bisognava salvarlo indirizzando contro un altro bersaglio la massa operaia che avrebbe potuto levarglisi contro. La vittima fu subito trovata: il cattolicismo, il cosidetto alleato del capitalismo. E fu così che venero subito installati in tutta Vienna dei *bureaux* ai quali gli interessati potevano presentarsi per la loro dichiarazione di abbandono della Chiesa cattolica: il bureaux si incaricava poi delle formalità civili ed ecclesiastiche occorrenti per la registrazione di codesto atto. Un po' alla volta una tale propaganda antireligiosa divenne strumento politico nelle mani del partito socialista contro il governo di mons. Seipel; il socialismo ebbe l'avvertenza d'affiancarsi una *«lega dei liberi pensatori»* in modo che in ogni momento esso può dichiarare che la propaganda antireligiosa non riguarda il partito come tale, ma che è semplicemente azione di un gruppo di compagni che il partito non può privare della libertà di propagare le loro idee antireligiose.

Il più grave argomento che ordinariamente si porta per provocare l'abbandono della religione ha per base l'artificiosa confusione fra il partito sociale cristiano e la Chiesa Cattolica d'Austria. Tutto ciò che i socialdemocratici trovano da ridire nel loro avversario politico, il partito cristiano sociale, tutto ciò che può dare argomento ad agitazione, essi lo accollano e lo riversano sulla Chiesa cattolica accusandola di ostilità contro gli operai.

Che cosa debbono pensare i cattolici austriaci e viennesi di un tale movimento e quale posizione debbono essi prendere di fronte ad esso? Gli uomini politici che professano la fede cattolica sono stati i primi ad occuparsi della questione, ma essi si sono facilmente contentati dicendo che si tratta di una manovra di partito, che coloro che abbandonano la Chiesa erano già perduti per essa, e che non si sarebbe potuto contare su di loro nemmeno se essi fossero rimasti nel suo seno.

Di fatto la questione deve essere riguardata da un punto di vista più largo che non quello della perdita di qualche voto elettorale.

Ci si domanda come mai questa Vienna che prima della guerra aveva dato prove così soventi del suo attaccamento alla fede abbia potuto cambiare totalmente in così poco tempo.

E' questo il problema che spetta all'Azione cattolica di Vienna di risolvere.

La Chiesa cattolica e le Chiese separate

Les cahiers de la jennesse catholique che esce a Lovanio (Belgio) nell'ultimo numero dedicato al Papa pubblica un articolo di Giovanni Hoyeis sotto il titolo: *La lezione del Papa-Re.*

L'autore dopo aver accennato alla tanta sospirata soluzione della Questione Romana non può a meno di dichiarare:

« Questi avvenimenti sono tali da raddoppiare la nostra confidenza verso la Chiesa cattolica. Nel momento stesso che la sua unità è così affermata, nell'ora in cui la sua indipendenza abbatte gli ultimi equivoci, guardate il lamentabile decadimento delle altre religioni. Le Chiese cristiane separate cadono nell'oscura condizione di dipendenti degli Stati e perdono la loro forza d'espansione a misura ch'esse si dichiarano più intieramente nazionali.

Queste baciano le loro catene. Altre si dibattono nella loro soggezione; ma è così inveterato in esse lo spirito di servitù, che non saprebbero spezzarne il giogo. Considerate pertanto l'orgogliosa Chiesa d'Inghilterra; essa scende a discutere nella procedura parlamentare; il suo episcopato ha subito l'umiliazione di deferire alla Camera dei Comuni un atto della sua giurisdizione e, per due volte, quei borghesi delegati dal suffragio universale, gli infliggono l'affronto d'un rifiuto e gli gettano in viso il suo Prayer-Book.

Se usciamo dai paesi della cristianità, son pochi anni, che una potenza religiosa, una sola, sembrava entrare in competizione con la Chiesa romana per l'indipendenza della propria autorità. Era l'Islam, del quale non si sapeva bene se il capo era piuttosto imperatore o califfo. Ma la rivoluzione ha fatto tremare Costantinopoli, il Gran Turco è rovinato nella fossa: quando lo scettro gli fu strappato, si vide che egli non era altro che un fantoccio, e quel fantoccio è scomparso. Il califfo non c'è più e l'Islam giace abbandonato.

Ecco ciò che passa sulla faccia della terra, mentre il Papa di Roma ridiviene principe della terra. Alle carezze o alle minacce dei potenti, tutte le religioni hanno dovuto soccombere; tutte salvo una; tutte le Chiese si sono lasciate caricare di catene, salvo una. E questa è la Chiesa romana, ritiratasi per sessant'anni in una sovrana fierezza, vede oggidì quello Stato, che la serrava in catene, rigettare questo ferrame, riconoscere una potenza che non può manomettere e baciare l'anello del Pescatore ».

ALLA RICERCA del nostro popolo

Lo spirito religioso

Una delle ricerche più difficili e delicate, per chi chiede ai vecchi documenti le tracce dell'anima e della vita popolare italiana, è quella dello spirito religioso del nostro popolo nel secolo XVII e nel XVIII.

Se è facile raccogliere espressioni vive ,ingenue, limpide, di fede religiosa nel Medio Evo e anche nei primi tempi del Rinascimento, le cose vengono poi complicandosi nei secoli che seguono le grandi lotte della Riforma e della Controriforma.

Partiamo da un esempio, di cui tutti possono avere esperienza: confrontiamo una chiesa di stile gotico con una di stile barocco. Senza dubbio, l'ispirazione religiosa è più chiara, più semplice, più comprensibile nella chiesa gotica: l'aspirazione all'alto che si traduce nella prevalenza delle linee verticali, nell'arco acuto, nelle guglie; la severità dell' insieme che sembra sdegnare i comuni accorgimenti dell'ornamentazione; il mistico incanto delle ombre profonde e delle luci che si illanguidiscono e si rifrangono sui vetri dipinti — tutto ciò trasporta l'anima fuor dei limiti della vita comune, in un mondo superiore popolato di angeli e di beati.

Nulla di tutto questo nella chiesa di stile barocco. Mentre la chiesa gotica sembra orientata verso un centro che è fuori, e assai più in alto, della chiesa stessa, l'architettura barocca si raccoglie intorno a un centro interno che è l'altare, per un complesso armonico di cornici, di volute, di prospettive. Gli archi della volta non hanno più quel tragico anelito dell'arco acuto, che nella sua incompiutezza vi avverte essere molto più in alto il cielo; ma si piegano in un semicerchio che riconduce il vostro sguardo al punto di partenza. In una bella chiesa di stile barocco voi vi sentite interamente appagati; non pensate al verde mantello della terra nè all'azzurro del cielo, pensate soltanto di essere in una bellissima sala che è la Casa di Dio.

Lo spirito religioso è molto più evidente nella chiesa gotica: ma non possiamo nasconderci che il «nostro» spirito religioso si trova più a suo agio nella chiesa barocca. Nella chiesa gotica, per noi moderni, è più facile sognare, e sognare non è pregare: così come nelle poesie e negli scritti religiosi del trecento noi notiamo la bellezza; invidiamo il fervore, ma non sapremmo pregare con quelle parole. Ciò perchè quella antica semplicità di fanciulli, che era allora dote benedetta di tutta la giovine Europa, noi non la possediamo più: la nostra fede ha una espressione diversa, meno ardita e più complessa, meno sognante e più raccolta. Alla chiesa di stile gotico che ci dice: «Dio è nel più alto dei cieli», noi preferiamo spesso la chiesa di stile barocco che ci dice: «Dio è su questo altare».

Nello stesso modo, vedete Dante mostrarci come l'uomo debba uscire di sè e del mondo per ritrovare Iddio, e vedete Manzoni mostrarci come la Provvidenza divina opera in mezzo all'umanità.

*

Abbiamo notato due forme di espressione religiosa, una medioevale e una moderna, entrambe sincere, entrambe cattoliche, ma diverse. Dobbiamo subito aggiungere che confrontando queste due forme espressive nel campo letterario, la seconda, cioè la moderna, ci scapita di molto. Che cosa può opporre l'età moderna, dal secolo XVI in avanti, ai Fioretti di San Francesco, ai Santi Padri del Cavalca, al Passavanti, alla potenza di tante laudi popolari e semipopolari? Se nelle alte regioni dell'arte c'è Alessandro Manzoni, non indegno fratello di Dante, potremo forse paragonare agli accesi e candidi scrittori del duecento e del trecento l'innumerevole schiera dei sonettai petrarchisti, secentisti e arcadi? Non che fra i tanti sonetti di argomento religioso non ce ne sia qualcuno pregevole, sincero o anche potente; ma è l'indice piuttosto di uno spirito e di un momento eccezionale che di un tempo e di una epoca.

Questo perchè? Sopratutto, a mio avviso, per colpa delle Accademie e dei letterati che, dal cinquecento in avanti, crearono in Italia una lingua e uno stile fittizi e ridicoli (e nemmeno fu in tutto colpa loro, chè la malvagità dei tempi non concedeva all'Italia una lingua e una letteratura veramente nazionali), e si allontanarono ed allontanarono il gusto popolare dalla sincerità e dalla semplicità. L'adesione della forma al pensiero, di un linguaggio puro e vivo a una idea viva e sentita, bella gloria dell'antica nostra letteratura che rende amabili anche scrittori mediocri, è più tardi rara prerogativa di pochi, i quali ne sono ricompensati dalla incomprensione generale.

In quello stile che il Manzoni parodiò nella introduzione dei Promessi Sposi, si annegava ogni filo d'ispirazione, diveniva noiosa ogni vicenda interessante; eppure, esso sembrava la cima d'ogni letteraria perfezione. Vivi erano i dialetti, che tutti usavano nella conversazione comune; ma sembravano indegni a parlare e cantare di cose religiose.

Ecco dunque la difficoltà maggiore per chi voglia studiare la vita religiosa del nostro popolo nei secoli XVII e XVIII; non è possibile rifarsi al Medioevo perchè c'è senza dubbio una profonda differenza d'ispirazione religiosa tra quello e i tempi moderni, attestata dall'arte, dalla storia e dalla nostra stessa coscienza contemporanea: ma i documenti che, meglio di tutti, potrebbero darcene notizia, cioè i documenti letterari, sono manchevoli e oscuri, perchè viziati da una forma convenzionale, falsa, accademica, in cui purtroppo il gusto del tempo credeva di trovare la massima eccellenza.

*

A questo punto potrebbe anche sembrare che l'indagine fosse inutile. Se un popolo non è capace di esprimere la propria fede religiosa se non attraverso schemi, immagini e parole convenzionali, se la sua espressione è falsa, non sarà altrettanto falsa la sua anima, vuoto il suo cuore, morta la sua fede? E' infatti questo il giudizio che si dà del seicento e del settecento dalla maggior parte dei nostri storici letterari. Ma non mi sembra giusto.

Mi sia permesso fare un esempio di cosa profana: consideriamo gli innumerevoli lirici d'amore della scuola petrarchesca: noi li vediamo rigirare e rifriggere epiteti, immagini, sospiri, presi di sana pianta dal Canzoniere, in lode della solita donna immaginaria, ricetto di frigide perfezioni e ritratto sbiadito della signora *Laura de Sade*. Non c'è in tutta questa roba un palpito vivo, c'è semplicemente una stucchevolissima moda letteraria, che a quel tempo piaceva. Ma dovremo senz' altro concludere che tutti questi poeti fossero incapaci di amare sinceramente, di amare col cuore? No — e per molti di essi lo sappiamo di positivo — essi amavano colla sincerità di tutti gli uomini quando amano davvero; soltanto non cantarono i loro veri amori e cantarono invece amori falsi e convenzionali.

Un altro esempio, e questo di persona profondamente e santamente religiosa: il cardinale *Federico Borromeo*. Dopo averne narrato mirabilmente la mirabile vita, il Manzoni ci avverte che molto studiò e molto scrisse: ma soggiunge subito che nessuno dei suoi scritti è adeguato alla grandezza dell'autore. Chi dunque dovesse giudicare il Borromeo dai suoi scritti, lo coinvolgerebbe probabilmente nella taccia di falsità, di convenzionalismo, di grettezza morale che si suole dare al suo secolo. E invece!

Ci sono dei tempi in cui la letteratura non corrisponde alla realtà della vita. La cosa è certamente spiacevole, ma non se ne deve concludere che tutta la vita in queste epoche sia falsa, come è falsa la letteratura.

E il seicento, se non ci dà una soddisfacente letteratura religiosa, ha però chiese magnifiche, una pittura sacra di grande potenza, ha musiche meravigliose quali non si erano mai udite in addietro, ha grandi santi, esempi di sacrifici, di opere caritatevoli, insigni testimonianze di fede. E perciò va trattato assai più seriamente che i sonetti dei suoi poeti.

*

Certo, se volessimo sostenere, come fanno certi tradizionalisti, che i due secoli precedenti alla Rivoluzione francese furono il regno della virtù e della santità, turbato poi o sconvolto da rivolgimenti demoniaci, non potremmo giustificare in essi tali manchevolezze o falsità d'espressione. Ma noi sappiamo benissimo che pochi tempi, nella nostra storia, furono più travagliati e infelici di quelli; che la responsabilità degli orrori rivoluzionari risale per gran parte alle generazioni che li hanno preceduti; e che ai secoli, come agli uomini, non si può domandare più di quanto possono dare.

Il nostro popolo non fu allora un popolo di santi; tutt'altro. Ma ebbe la sua fede. Questa fede le accademie di tutti i colori menarono a ludibrio, impillolandola in sonetti e storpiandola nelle forme prefisse dai pregiudizi letterari: ma la vita del popolo non era là dove si cianciava: era dove si soffriva, si piangeva, si faticava, si moriva.

Chi vuol cercare le tracce di questa fede, deve dunque scartare la maggior parte dei documenti letterari e pseudoletterari; non deve lasciarsi ingannare da preconcetti moderni nè spaventare dai pregiudizi di quei tempi: di qui la singolare difficoltà e delicatezza di una indagine rivolta a segnare la traccia dello spirito religioso nella storia del popolo italiano.

AUGUSTO BARONI

Come il Giappone onora i vecchi

PARIGI, 25 sera

I giornali hanno da Tokio che per ordine imperiale, le autorità competenti hanno terminato in questi giorni un lavoro di censimento di tutti gli uomini e le donne che hanno sorpassato l'età di 80 anni. Costoro riceveranno un « dono imperiale » consistente in una artistica coppa in lacca dorata col crisantemo imperiale a ricordo dell'assunzione al trono del nuovo Imperatore Hirohito.

Fortilizio dell'epoca romana scoperto a Bristol

LONDRA, 25 sera

Presso Bristol, avamposto nell'epoca imperiale romana, è stato rinvenuto, nascosto nel fondo di un burrone, un piccolo fortilizio ottimamente conservato lungo 60 e largo 30 metri circa. Sul luogo si è recata una commissione di archeologi per gli opportuni studi. (*Radio Stef.*)

Cataplasmi di senapa e i raggi ultra violetti

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 25 marzo

I cataplasmi di senapa, in uso all'epoca delle nostre nonne, producono gli stessi effetti benefici, che le odierne applicazioni di raggi ultra violetti.

Questa dichiarazione è stata fatta nel rapporto annuale del consiglio medico di ricerche, che attacca vivacemente i supposti benefici ottenuti con le cure di luce artificiale.

La moda delle applicazioni di raggi ultra violetti, che si è sparsa in tutta l'Inghilterra dopo la malattia del re, al quale vennero somministrate giornalmente, ha provocato tali discussioni in tutto l'ambiente medico, che è stato necessario di chiedere un'inchiesta al consiglio di ricerche.

Non esiste nessun motivo — dice la relazione — che possa stabilire che la luce artificiale abbia un potere maggiore a quello della senapa per aumentare l'energia dei globuli sanguigni a scacciare i microbi dall'organismo. La sola differenza è che la senapa costa molto meno.

Inoltre — continua il rapporto — l'uso delle applicazioni di raggi ultravioletti per aumentare le vitamine può essere sostituito con maggiore successo dall'uso di alimenti adatti. Per produrre un aumento di vitamine, ognuna delle applicazioni di luce artificiale viene a costare circa venti lire, mentre si potrebbe effettuare la medesima cura mediante dell'olio di fegato di merluzzo o qualsiasi altro ricostituente con una spesa inferiore a quaranta centesimi.

E' ammissibile, che parte della cura di moda abbia delle basi scientifiche, ma il consiglio medico è che una buona parte delle grosse somme di denaro spese per queste applicazioni sia stata sprecata.

Infatti non esiste nessuna prova che i risultati ottenuti con questo sistema non sarebbero stati ugualmente raggiunti con una cura molto più economica, ossia un nutrimento adatto, aria aperta ed esercizio.

D'altra parte, è possibile che la voga attuale dei raggi ultra violetti sia dovuta, in parte all'autosuggestione.

Coloro, i quali assumono la responsabilità di prescrivere le cure di raggi ultra violetti, avrebbero dunque il dovere non solo di avvertire dei pericoli ai quali si va incontro con queste cure, ma anche di stabilire esattamente, ed in seguito di comunicare i benefici reali che esse producono.

In questo modo si sopprimerebbe il dubbio, che i risultati delle cure siano dovuti da una parte ad una abile propaganda commerciale, e dall'altra alla credulità popolare.

Questa relazione ha prodotto una enorme impressione in tutta l'Inghilterra, dove si era molto sviluppata l'industria delle cure a base di raggi ultravioletti. (*Int. News Ser.*)

L'INVERNO PIÙ RIGIDO DA DUECENTO ANNI
46.000 vittime

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 25 marzo

Siamo appena da pochi giorni entrati nella primavera. Possiamo quindi volgere gli occhi indietro per contare le vittime dell'inverno ormai scorso. In primo luogo deve essere tenuta la epidemia influenzale, la quale, pur rimanendo lontana assai dalle cifre raggiunte da quella famosa del 1918, ha pur fatto questo anno ben 46.000 vittime, secondo i calcoli statistici eseguiti dal Dottor Hans Ullmann, direttore della rivista « Mondo medico », ed annunciati dinanzi all'assemblea della Associazione Medica Berlinese. Egli ha dichiarato altresì che l'inverno scorso è stato indubbiamente il più rigido degli ultimi 200 anni.

L'epidemia ha avuto il suo primo focolaio d'infezione a Breslavia, nella Slesia, e da cui si è sviluppata e diffusa quindi verso occidente, attaccando tutti i centri abitati ed anche le campagne, ed ha raggiunto il suo massimo di virulenza e di mortalità nel bacino industriale della Ruhr, dove le condizioni di miseria delle popolazioni e la trascuratezza di quelle igieniche ànno contribuito ad aumentare la mortalità. (*Inter. Naws Ser.*)

PITTURA MODERNA

La mostra di Michele Cascella

MILANO, marzo

A Torino, otto anni fa, i tre Cascella e cioè il padre Basilio ed i due figli Tomaso e Michele, tennero una mostra che si chiamò specificatamente d' « Arte abruzzese ». Avevan fatto un cartellone apposito con una fila di pecorelle precedute da uno zampognaro rigido, legnoso, parente stretto di Aligi, quello che credeva d'aver dormito settecento anni. La mostra era in realtà di carattere regionalistico per Basilio e per Tomaso ma per Michele no. Si sentiva subito che Michele

Michele Cascella - *Milano: Via Orefici*

poteva veder altre terre oltre quelle d'Abruzzo e guardar altro mare oltre l'Adriatico, di più era ben chiaro che mentre la figura vestita in quel tal modo e disposta in quella tal maniera propria all'Abruzzo — interessava principalmente Basilio e Tomaso, non significava un bel nulla per Michele.

Michele Cascella ha sempre veduto ed amato il paesaggio, ha sentito la vita delle piante e dei fiori, il respiro dell'aria tra le fronde, ha sentito la diafana profondità dell'atmosfera ed à intuita la vita delle case, ma non ha mai voluto interessarsi alla vita degli uomini che egli guarda con occhio sottilmente canzonatore così che le figurette che gli vengon messe nei suoi quadri son tutte permeate da un sottile umorismo.

Questo suo carattere di paesista puro doveva necessariamente farlo uscire dalla cerchia interessante sì, ma alla fine ristretta, della sua regione e fargli sentire il significato di altre terre, di altri cieli, di altre case.

E così è stato. Basilio e Tomaso son sempre e sempre resteranno due forti e singolari artisti abruzzesi e puramente abruzzesi, Michele invece è diventato un paesista nel senso più ampio della parola, non solo ma lo vediamo ora « inurbarsi » se possiamo dire così, e cioè tentare di sentire la città e di interpretarla artisticamente.

Michele si evolve e si amplia gradatamente con una sicurezza non priva d'ansia ma ricca di un'interiorità che non erra. In Sicilia, prima ed a Merano poi egli ebbe la rivelazione delle nuove luci e dei nuovi colori. In Sicilia nel barbaglio del sole e dell'aria tersa dalle infinite lontananze, egli sentì il bisogno di cimentarsi nel grande quadro, nella tela ampia che gli concedesse di fissare quanto più poteva della magnifica visione che gli si offriva. Ma l'ampiezza stessa lo sopraffaceva e lo faceva poi perdere in minuzie un po' oziose di dettaglio.

Non invano; dalla Sicilia Michele Cascella è tornato con possibilità di colore, di disegno, di prospettiva che gli eran nuove e gli donavano un mondo. Dopo di allora egli ha potuto cimentarsi nelle grandi tele e crearne di quelle perfettamente riuscite come la « veduta di Guardiagrele » sotto la minaccia del temporale.

Abbiamo poi avuto da lui le opere d'ispirazione montana, opere singolari dove la montagna viene interpretata in quanto raccoglie o rinchiude la luce, in quanto il sole vi sfolgora sopra o l'atmosfera vi si adagia in morbidezza di ombre. Queste opere le vedemmo quattro anni fa e parvero una rivelazione dell'arte di Michele sopratutto come acquerellista chè infatti egli ci offrì acquerelli che raggiungevano la potenza pittorica delle tele ad olio pur conservando una chiarità transluci-da, quasi smaltata.

Adesso, alla Galleria Pesaro di Milano Michele espone un centinaio circa di opere quasi tutte nuove e frutto dei due ultimi anni di lavoro.

Lavoro ricco, enormemente proficuo, davvero per l'arte di Michele Cascella. Le forme iniziali un po' primitive, povere di disegno, ricche d'intuizione, ma timide, quasi timorose di sè stesse son scomparse. Una volta Michele metteva un bel ramo di fiori davanti ai suoi paesaggi, pareva che i fiori fosser lì a nascondere non solo un disegno che forse non era completo, ma anche l'anima dell'artista timorosa di mostrar se stessa.

Sicuro, certo di sè ci appare ora Michele nei suoi paesaggi, in quella che è la sua forma già precedentemente offerta. I paesaggi siciliani ci apparvero superati da quelli trentini, ma questi veneti delle isole e di Venezia ci appaiono di gran lunga superiori alle visioni di Merano. V'è una profondità d'atmosfera nuova, un chiarore di luce trionfante, una ricchezza ed una sicurezza di disegno generale e particolare che le opere precedenti ignoravano.

Il tramonto a Murano, per esempio, è nel suo genere un capolavoro; perfetti i piani, piena d'armonia la concezione, tutta intuitiva del mare l'atmosfera lagunare segnata dal campanile marchesco e dai cipressi gravi e sereni al tempo stesso.

Il colore permane in questi paesaggi che chiameremo nuovi, amabilmente e liricamente intonato come già ammirammo nelle opere di Michele così che in questi acquerelli che denominiamo veneti noi troviamo tutte le virtù artistiche iniziali di Michele sviluppate e fiorite ad un punto che forse difficilmente verrà superato.

Forse è per questo che l'artista tenta ora le vie nuove. Con ciò non vogliamo dire che le tele d'ispirazione cittadina che Michele Cascella ora espone siano un semplice tentativo, esse sono anzi tali che costituirebbero per un altro pittore una magnifica affermazione, ma certo Michele ha ancora da conquistare il suo nuovo soggetto, da conquistare e da interpretare secondo la sua anima.

V'è, per esempio, la visione di via Orefici con in fondo la Torre del Filarete, perfettamente impostata architettonicamente e ricca di un brulichio di folla e di un correr di veicoli che colpisce e persuade; di più il colore v'è dato con una signorilità composta e raccolta come solo Michele può rendere.

Ma questa strada di metropoli non è dell'artista come è invece dell'artista la visione delle mura di Perugia o come anche la piazza Cardinal Ferrari così vera, così quieta e solitaria.

V'è nello spirito della grande città tumultuosa qualcosa di estraneo se non forse di ostile allo spirito di questo artista che rimane un lirico della pittura.

Riuscirà Michele ad impadronirsi dello spirito cittadino e ad interpretarlo? Vedremo nel futuro le nostre vie metropolitane trasfigurate in una rappresentazione che le estetizzi e le spiritualizzi al tempo stesso? Probabilmente sì. Michele Cascella è giovane e lavora metodicamente e fortemente, egli farà con sicurezza tutta la sua via.

Daria Banfi Malaguzzi

GLI AMICI DI SMITH
Lo vogliono almeno Sindaco

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 25 marzo

Alfredo Smith, dopo le elezioni presidenziali nelle quali è rimasto sconfitto dal candidato repubblicano si è recato nel Mezzogiorno a riposarsi delle fatiche della campagna elettorale. Ma quando egli tornerà a New York troverà che il movimento dei democratici indipendenti per proclamarlo candidato come Sindaco nelle elezioni municipali del prossimo autunno, ha largamente acquistato terreno e che i suoi sostenitori sono aumentati a dismisura.

Ai democratici indipendenti, i primi a ventilare l'idea di « Smith per Sindaco », si sono aggiunti tutti quei democratici di Tammany Hall, non pienamente soddisfatti dell'attuale sindaco democratico James Walker. In seguito a questa riunione di forze democratiche, è stato deciso di fare un passo ufficiale presso l'ex-Governatore per indurlo ad accettare la candidatura di Sindaco di New York.

Da parte degli amici di Smith, tuttavia si afferma l'impossibilità che Smith accetti l'offerta. Essi assicurano che prima di partire per le vacanze nel Mezzogiorno Smith in persona dichiarò formalmente al Sindaco Walker che tale sua candidatura eventuale non doveva neppure essere posta in discussione. Oltre a ciò si dichiara che prima della partenza l'ex-Governatore abbia avuto un lungo colloquio col Capo della organizzazione politica democratica di Tammany Hall, il Giudice George W. Olvany, nel corso del quale trattando delle prossime elezioni municipali Smith avrebbe espresso parere favorevole per la ripresentazione della candidatura del Sindaco uscente Walker.

D'altra parte, sempre le stesse persone amiche di Smith notano che, quando un uomo politico ha lottato per la più alta carica di Governo che lo Stato può offrire, quella di Presidente della Confederazione, ed è rimasto soccombente, e quando questa persona sia stata per ben quattro legislazioni continuative Governatore di uno Stato, la carica di Sindaco sia pure della più grande città di tutto lo Stato, per motivi ovvii non può presentare alcuna attrattiva di sorta.

V'è però anche una terza corrente, rappresentata da altri amici dell'ex Governatore, secondo i quali è consigliabile per Smith accettare l'offerta. Anzi hanno deciso di fare pressioni su di lui a questo fine. Essi ritengono che sia opportuno per Smith conservare sempre una posizione eminente affinchè l'attenzione del pubblico resti fissata sulla sua persona, specialmente se egli conta di fare la parte del leone nella provvida politica del partito democratico a cui appartiene, ed esercitare la sua influenza ed il suo potere al prossimo congresso generale del partito che si terrà nel 1932, allorquando il partito democratico dovrà scegliere il proprio candidato alle future elezioni presidenziali. (*Int. News Ser.*)

Nicola Moscardelli vice-segretario dell'Acccademia d'Italia

ROMA 25 sera

Con recente decreto Nicola Moscardelli è stato nominato vice segretario della Reale Accademia d'Italia.

GLI AVIATORI JIMÈNEZ ED IGLESIAS
partiti in volo da Siviglia per Rio de Janeiro

MADRID, 25 sera

Gli aviatori spagnoli Jimenez ed Iglesias sono partiti in volo dalla Spagna per tentare la traversata dell'Atlantico con meta probabile il Brasile.

L'apparecchio *Jesus del Gran Pader*, è un sesquiplano, — cioè un biplano con l'ala superiore assai più estesa dell'inferiore; — dello stesso tipo del *Nungesser et Coli* di Costes e Le Brix, con motore di 500 cavalli.

Per facilitare la partenza dell'apparecchio, gravato di un carico eccezionale (2500 chilogrammi di carburante, 200 di olio, 250 di equipaggio e bagaglio su un peso a vuoto di 1500 chilogrammi circa), è stata costruita all'aerodromo di Siviglia una pista a piano inclinato sul tipo di quella che a Monte Celio servì alla partenza del *Savoia-Marchetti* di Ferrarin e Del Prete. A bordo del velivolo sono due comuni salvagenti di marina e un battello pieghevole di gomma.

Non si sa esattamente qual'è la mèta dei due aviatori. Si parlava ancora ieri di Cuba, si afferma oggi che Jiménez e Iglesias cercheranno di arrivare senza scalo a Rio de Janeiro; a ogni modo il comando della Aeronautica militare mantiene in proposito il più assoluto riserbo. Certo è che i due aviatori intendono trasvolare l'Atlantico in una sola tappa e che a Dakar, sulla costa del Senegal, un idrovolante pilotato dal comandante Llroente, è in attesa del passaggio del *Jèsus del Gran Poder* per scortarlo per alcune ore sull'Atlantico.

Meno certo è che la mèta indicata dai giornali spagnoli possa essere raggiunta. Ci appare assai dubbio che l'apparecchio degli Spagnoli possa compiere senza scalo i 7500 chilometri circa che separano in linea d'aria Siviglia da Rio de Janeiro. Il *Nungesser et Coli*, prototipo del *Jèsus del Gran Poder*, giunse a Diask, in Persia, da Parigi, dopo 5450 chilometri di volo, senza una goccia di benzina nel serbatoio. Il maggior carico di carburante che il piano inclinato di Siviglia ha permesso di mettere a bordo, non può bastare ai 2000 chilometri di maggior autonomia occorrenti per giungere d'un balzo alla capitale brasiliana. E se gli aviatori sull'Atlantico possono contare sicuramente sull'aiuto dell'aliseo, è pur vero che essi non voleranno sulla rotta più breve, quella del cerchio massimo, ma seguiranno la costa del Marocco, di Rio de Oro e del Senegal, per puntare quindi sulle Isole del Capo Verde, su Fernando di Noronha, così da giungere sul Brasile a Capo San Rocco, l'estrema punta orientale.

Del resto gli aviatori, interrogati poco prima della partenza, hanno dichiarato che continueranno a volare sulla costa americana fin che avranno benzina. Attraversato l'Atlantico e raggiunto il Brasile a Capo San Rocco, essi avranno percorso 5500 chilometri circa. Per uguagliare almeno il *record* di distanza in linea retta di Ferrarin e Del Prete bisogna che resti loro tanto carburante da arrivare almeno a Victoria, nello Stato di Esperito Santo, 1550 chilometri più a sud-ovest di Capo San Rocco, e 450 chilometri a nord-est di Rio de Janeiro.

A ogni modo, anche se il volo di Ferrarin e Del Prete non verrà, come crediamo, superato, si tratta di un'impresa eccezionale, preparata con molta accuratezza e tentata con un buon apparecchio da due aviatori di riconosciuto valore.

Il volo di due Absburgo
Lieve incidente d'atterraggio

ROMILLY, 25 sera

I due principi di Absburgo-Borbone, che si recavano a Barcellona a bordo di una avionette di 80 HP., hanno dovuto effettuare un atterraggio, forzato alle ore 10,30 nei pressi dell'aerodromo di Romilly. L'aeroplano è rimasto leggermente danneggiato, ma i due aviatori sono incolumi. I due fratelli contano di proseguire il loro viaggio verso Lione e Perpignano oggi stesso. (*Radio Stef.*)

La Mecca professorale
Due "firmamenti,,

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 25 marzo

La Germania è la Mecca dei professori universitari. Si afferma infatti da fonte competentissima, che le università germaniche sono quelle che offrono i maggiori compensi economici a tutti quegli uomini di scienza e di sapere di fama internazionale disposti ad andare ad insegnare in una di quelle università. Ed è appunto per questo, si afferma, che la Germania è tornata ad occupare dopo la guerra uno dei primi posti tra le nazioni mondiali all'avanguardia della scienza.

Si mette in rilievo come mentre gli Stati Uniti, la nazione più ricca del mondo, sfrutta questa loro fortuna rastrellando sistematicamente tutti i paesi della vecchia Europa alla ricerca di nuovi « astri » e di nuove « stelle » per il loro « firmamento » cinematografico, la Germania va eseguendo un uguale procedimento, ma in un campo totalmente diverso, va alla ricerca dei migliori e più reputati professori per le sue università.

Qualunque personalità del mondo del sapere, senza alcuna distinzione di nazionalità, è sicura prima o dopo di ricevere un invito, finanziariamente sempre assai allettante, da parte di una università germanica perchè si rechi ad illuminare con la sua scienza le menti studiose degli alunni di quella università. Non c'è altro paese al mondo oggi, per quanto ricco, che possa competere con la Germania in fatto di onorari agli insegnanti universitari, i quali però debbono in ogni caso essere persone di vero valore.

Sempre secondo la medesima fonte, questi stipendi variano da un minimo di 200.000 ad un massimo di 300.000 lire all'anno. Il diritto alla pensione vitalizia corrisponde esattamente al cento per cento dello stipendio, dopo dieci anni di insegnamento nella medesima istituzione. (*Int. News Ser.*)

L'ORLANDO
di Attilio Momigliano (ovvero l'inganno del troppo amore)

I critici — brava gente che non è sempre senza peccato — peccano per poco o per troppo amore: il secondo è il caso di Attilio Momigliano in un suo paginoso saggio sull'Orlando ariostesco testè uscito presso i Laterza. Chi troppo ama poco vede e, quel poco, anche velato e artificioso nonostante lo sciorinio di geniali induzioni e la ricchezza del frasario elegante e tornito. Smarrito dal critico il *discrimen rei*, si cade nel panegirico a danno dell'oggettività, unica via alla scoperta ed alla rivelazione. L'oggetto del sogno è realtà effimera, inconsistente: una trama che si scioglie appena tessuta: un raggio che appare e dispare. Oggi, nelle vie dell'arte, critica ed espressione, selezione e creazione, son molti i sognatori, quest'innamorati impenitenti ed ostinati che si plasmano i loro idoli frali, se li accarezzano e se ne beano, felici. Ci è avvenuto di leggere in questi di una biografia che è negazione e sovvertimento della storia, ripensamento e ricostruzione dei fatti in una atmosfera di esaltazione morbosa che tutto falsa credendo di penetrare e di illuminare, che nega credendo di esaltare, che allontana credendo di rivelare. E' la creazione del mito.

Caratteristica — anche questa — dei nostri tempi: nella letteratura e nell'arte, perfino nella vita dello spirito e dell'azione. Si sogna e ci si piace del sogno, che pare creatura vivente e operante, senz'avve...ci che, fuori della sua atmosfera di falsa passione, esso si polverizza e cade e dispare.

Tale, pensiamo, la sorte di parecchie ricostruzioni letterarie: tale anche quella del Momigliano in non poche delle sue pagine tutte colme di quell'abbandono che, con la grazia della seduzione, rende ciechi anche davanti ai difetti, entusiasti anche davanti all'errore.

Nell'Ariosto, in quelle sue creature che spaziano e scompaiono, che si rincorrono e s'abbandonano, che fluttuano e si perdono, che parlano sempre e non cantano, non piangono mai, che vorrebbero e non vogliono, si è le mille volte lamentata l'incoerenza psicologica. Nel fantasmagorico mondo di donne e di cavalieri che popolano il poema del non sempre nobile sogno, nessun carattere, non una creatura sola che, per vivere ancora, viva e operi e agisca e cada e si levi e domini e muoia, nell'inquadratura d'un carattere: neppure i troppi protagonisti: nè Angelica che perde il fascino nativo ed iniziale come lo smarrisce Medoro dapprima pieno di soavità e di gentilezza, di quella bellezza sovrana che ha nome bontà; nè Ruggero nè Bradamante. Il Momigliano dice che tutto questo è elemento di non peritura bellezza e lo dice commosso in quel suo fraseggiare che spesso è, nella pacatezza del critico, fervidissimo canto. Basta, egli osserva, all'Ariosto il suo disegnare arioso. « Egli non sosta in descrizioni caratteristiche e intense, non segue gli incidenti dell'azione: vi dà dei luoghi e dei fatti soltanto il lucido tessuto ». No: neppure il lucido tessuto, chè quando il dolce critico si fa a tentare un ordito, la penna deve indulgere alla più amorosa — e perciò debole — delle giustificazioni. Del resto nessuno degli episodi ariosteschi può esser ridotto ad un nucleo storico, come di nessuno dei personaggi può esser tentata una biografia. Nel libro quinto l'autore cerca l'ossatura del poema: e la trova, solidissima, sotto una florida ramificazione di episodi. Ma i rami, qui, si snodano frondosi a tutto danno del tronco, tanto che lo stesso Orlando, sulla cui pazzia gravita tutto il poema, scompare per parecchi e parecchi canti, e, quando riappare, non è più quello che già avevamo conosciuto, giacchè anche l'amore per Angelica è passato in seconda linea. E allora? E allora qui non siamo di fronte alla creazione ch'è palpito e vita: passione, modo, scopo e fine, cioè realtà vitale di ogni tempo, ma al sogno che il caso plasma e conduce. Il Momigliano osserva che questa è la natura, la caratteristica del poema: ammette i difetti, ma come cosa voluta, pensata anche nei particolari. Parrebbe, quindi, doversi trattare di cosa soggettiva, che noi solo riscontriamo nell'incapacità o nella impossibilità di sognare a quel modo. Nel poema, invece, stan come gemme incastonate nella corona, come necessità, peculiarità che ne sono ricchezza e... robustezza!...

Ecco, lettore, l'inganno del troppo amore!

Che se accanto a questa incongruenza psicologica, a questa mancanza di tipi, si aggiungono la povertà morale poco o mal palliata, le omissioni storiche e gli errori, le verbosità e la prolissità delle troppe parti monologate e, finalmente, quel trovarci quasi davanti a dei senza patria lontani dagli affetti nostri più veraci e profondi, si comprenderà come il difetto sia veramente debolezza ed ombra che non possono — neanche dall'amore devoto d'un critico esperto e sagace — esser tolte.

Tutto questo sia detto senza tacere che in questo saggio vi sono non poche pagine che si possono leggere con godimento e con vantaggio: con godimento perchè la passione del critico in più luoghi si fa passione e amore nostro; con vantaggio perchè rivelano cose o ignorate o non adeguatamente interpretate. La ricostruzione, là dove non è artificiosa, ma veramente nuova, ci fa ritornare alle ottave — non è sì levigato ed armonioso l'aristocratico Tasso! — alle ottave dell'Ariosto, pregne di musica, bellezza che diremmo greca se questo non fosse il più italiano dei metri.

Agostino Stocchetti

ATTILIO MOMIGLIANO: *Saggio su l'«Orlando Furioso»*. Laterza: Ed. Bari. L. 22.

CORRIERE COMMERCIALE

L' America assorbirebbe l'industria automobili tedesca

Alcuni giornali han pubblicato la notizia dell'acquisto delle grandi fabbriche di automobili « Opel » di Russemelm da parte della « General Motors di America». L'acquisto è stato pagato 125 milioni di marchi.

La Opel cesserà dal fabbricare i suoi caratteristici tipi di macchine, eccettuato il tipo « 5 C V » di cui la General Motors intensificherà la produzione che sarà d'ora innanzi a serie e verrà lanciata sul mercato al prezzo di assoluta concorrenza cioè a 1800 marchi.

E' superfluo rilevare come l'acquisto della più potente fabbrica di automobile della Germania da parte di finanzieri americani non poteva non suscitare la più profonda impressione.

Una gran parte della stampa, e particolarmente gli organi di destra, si domanda se la Opel si trovava proprio con l'acqua alla gola per addivenire alla conclusione di un simile contratto che pone una delle più fiorenti industrie tedesche alla mercè del capitale americano.

E' noto che l'Opel è la migliore fabbrica di automobili esistente in Germania: ha una organizzazione tecnica veramente perfetta, le sue officine per attrezzatura e per provvista di macchinario non la cedono alle migliori americane. Dai competenti è ritenuta come l'unica in Germania che poteva seriamente sostenere la concorrenza della produzione di oltre Oceano. Ha destato quindi profonda meraviglia la cessione di una considerevole parte delle sue azioni e i giornali nazionalisti giudicano l'atto di cessione in modo poco favorevole.

Vi è invece la stampa moderata che dà un giudizio più sereno e meno pessimista sull'affare Opel.

In fin dei conti, dicono questi organi, se è vero che la maggioranza delle azioni della Opel è in mano degli americani, è pur vero che alla direzione dell'impresa è rimasto lo stesso Opel e che se del Consiglio di amministrazione fanno parte cinque americani vi sono pure tre tedeschi che sapranno certamente tutelare gli interessi della loro nazione. Per quanto fosse solida la posizione finanziaria dell'Opel, continuano costoro, e perfetta la sua organizzazione tecnica, difficilmente avrebbe potuto resistere ai poderosi colpi che inevitabilmente l'industria americana le avrebbe inferto. Preoccupata di sbarazzarsi della sua più temibile avversaria, la *General Motors* avrebbe lavorato in perdita pur di eliminarla dal mercato.

Bene quindi ha fatto il signor Opel a non accettare questa impari lotta e abbia invece contrattato da pari a pari. Ha potuto così porre delle condizioni che nella qualità di vinto non gli sarebbe stato possibile, contribuendo così ad assicurare alla Germania quella domanda di lavoro che sarebbe stata importata dall'America nel caso che avesse dovuto soccombere alla sua irresistibile concorrenza.

Le conclusioni a cui arriva la stampa moderata rispondono in gran parte a verità, non per questo però è da escludersi la minaccia che incombe sull'industria tedesca per la continua invadenza americana e che preoccupa fortemente gli organi responsabili.

Con l'assorbimento della Opel l'industria automobilistica americana avrà indubbiamente un predominio indiretto su tutta l'industria tedesca per la fabbricazione delle automobili, poichè le sarà facile abbattere la concorrenza interna. Gli utili, che certamente non saranno lievi, finiranno in gran parte per prendere la via di oltre oceano. Ma quello che preoccupa maggiormente le sfere responsabili, è il pericolo che l'esempio della Opel possa essere imitato dalle altre fabbriche tedesche, di modo che tutta l'industria automobilistica tedesca verrebbe assorbita dai tecnici e dai capitalisti americani.

Veramente la invadenza americana non preoccupa soltanto i tedeschi, preoccupa pure gli altri paesi. E' di questi giorni la voce del probabile acquisto delle azioni della Citroen da parte di un altro gruppo americano.

Certo, che se i Governi non intervengono più di una industria nazionale cadrà in mano dei capitalisti americani. Ma d'altronde ci si domanda: E' opportuno respingere l'aiuto e l'affluenza di capitale straniero quando la sua presenza è così vivamente sentita?

Questa è una domanda a cui gli uomini di Stato hanno quasi sempre preferito dare una risposta pratica più che teorica, facendo entrare il capitale straniero ad incrementare e rendere più feconda l'attività della propria nazione.

FRAM

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. r. c.) *Seduta ad andamento complessivamente pesante. Iniziatasi a prezzi discreti ha registrato in seguito notevoli offerte che fanno retrocedere tutta la quota nei singoli comparti. Unico titolo fermo le Generali che si spostano da 5310 a 5380.*

BOLOGNA, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 81,45 — Obbligazioni Venezia 75 — Banca Commerciale Italiana 1384 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 112 — Cosulich 131 — Meridionali 905 — Snia Viscosa 115 — Ilva 200 — Montecatini 285 — Fiat 541 — Adriatica Elettrica 294 — Terni 428 — Riseria Italiana 113 — Bonifiche Ferraresi 538 — Assicurazioni Generali 5360 — Credito Fondiario 5% 471 — Credito Fondiario 6 per cento 499. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,70 — New York 19,09 — Svizzera 367,35.

BORSA DI MILANO

MILANO, 25. — Rendita Italiana 3,50 per cento 71,20 — Consolidato 5% 81,45 — Banca d'Italia 2130 — Banca Commerciale Italiana 1384 ex — Banca Nazionale di Credito 550 ex — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 795 ex — Cosulich 131,50 — Mediterranee 611 — Meridionali 903 — N.G.I. - Rubattino 506,50 — Libera Triestina 148 — Cotonificio Cantoni 4150 — Cotonificio Veneziano 158 — Lanificio Rossi 4240 — Seta di Chatillon 232,50 — Linificio Nazionale 442 — Snia Viscosa 114,50 — Ilva 196 — Metallurgica Italiana 189 — Miniere «Elba» 48 — Montecatini 284,50 — Fiat 535 — Adriatica Elettrica 298 — Edison 837 — Vizzola 1046 — Terni 428 — Distillerie Italiane 151,50 — Industrie Zuccheri 685 — Raffinerie Liguri Lombarde 665 — Riseria Italiana 113 — Gulinelli Distellerie 190 — Bonifiche Ferraresi 536 — Fondi Rustici 202,50 — Beni Stabili 675 — Eridania 487. — *Cambi*: Parigi 74,63 — Londra 92,70 — New York 19,07 — Svizzera 367,45 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,20 — Zagabria 33,60 — Spagna 288,50 — Olanda 7,65.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 25. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70,25 — Consolidato 5% 81,40 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,60 — Banca Commerciale Italiana 1388 ex — Banco Roma 118 — Banca Nazionale di Credito 550 ex — Assicurazioni Generali 5350 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cantieri Acciaierie Venezia 71 — Adriatica di Elettricità 295 — Terni 430 — F.I.A.T. 542 — Cotonificio Veneziano 164 — Sole de Chatillon 232 — Grandi Alberghi 8750 — Montecatini 283 — Italiana Gas 270 — Conterie Veneziane 1920 — Banca Italo Britannica serie A 500 — id. id. serie B e C 500. — *Cambi*: Parigi 74,63 — Londra 92,72 — Zurigo 367,50 — New York 19,102 — Madrid 289 — Berlino 4,5325 — Bruxelles 265,3 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,60 — Praga 56,65 — Bucarest 11,40 — Budapest 333.

BORSA DI ROMA

ROMA, 25. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento 70,50 — id. f. m. 70,60 — Consolidato 5% cont. 81,05 — id. f. m. 81,47,1/2 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,75 — Banca d'Italia 2125 — Credito Fondiario 470 — Banca Commerciale Italiana 1385 ex — Credito Italiano 793 ex — Banco di Roma 118,1/2 — Banca Nazionale di Credito 552 ex — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 114 — Consorzio Mob. Finanziario 882 — Ferrovie Meridionali 902 — Rubattino 506,1/2 — Cosulich 132 — Libero Triestina 150 — Tramway 295 — Cotoniere Meridionali 38,3/4 — S.N.I.A. 113,1/2 — Sole de Chatillon 232 — Varedo 49,1/2 — Terni 429 — Elba 48 — Metallurgica Italiana 186 — Ilva 193,1/2 — Ansaldo 120,1/2 — Fiat 536 — Azoto 183 — Montecatini 285 — Monte Amiata 310 — Antimonio 232 — Gas 836 — Eridania 490 — Pantanella 219 — Bonifiche Ferraresi 539 — Fondi Rustici 203 — Immobiliare 936 — Beni Stabili 675 — Imprese Fondiarie 147 — Risanamento 1213 — S.A.T.A. 29 — Acqua Marcia 2870 — Condotte 910 — Acquedotto Serino 625 — Marconi 378 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 855 — Acquedotto Palermo 494 — Siet 143 — Banca Italo Britannica 470. — *Cambi*: Francia 74,50 — Londra 92,70 — New York 19,09.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 25. — *Consolidati*: 3,50 % netto (1906) 70 — 3,50% netto (1902) 66 — 3% lordo 44,50 — 5% netto 81,10 — Obbligazioni delle Venezie 3,1/2 % 74,95. — *Cambi*: Francia 74,52 — Svizzera 367,43 — Londra 92,703 — Olanda 7,652 — Spagna 288,50 — Belgio 2,652 — Berlino 4,532 — Vienna 2,687 — Praga 56,65 — Romania 11,38 — Argentina oro 18,20 — id. carta 8 — New York 19,09 — Canadà 19 — Oro 368,35.

BORSE ESTERE

PARIGI, 25. — *Cambi*: Italia 134 — Londra 124,16,1/2 — New York 25,58 — Belgio 355,25 — Spagna 390 — Svizzera 492,25 — Germania 6,07,3/4.

LONDRA, 25. — Italia 92,71 — New York 4,8536 — Francia 124,10 — Belgio 34,95 — Germania 20,45 7/8 — Svizzera 25,22,1/4 — Spagna 317,9 — Costantinopoli 9,90 — Austria 34,52 — Buenos Aires (peso oro) 4,725 — Rjo Janeiro 5,82.

NOTIZIE VARIE

FORTE DIMINUZIONE NELL'ESPORTAZIONE DEGLI AGRUMI

Dagli accertamento definitivi risulta che durante l'anno 1928 furono esportati Q.li 3.013.000 di agrumi, di cui Q.li 2.218.403 di limoni e 795.000 di aranci e mandarini, mentre nel 1927 si ebbe un'esportazione di Q.li 1.560.000 per gli aranci e mandarini e 2.465.000 per i limoni.

La forte diminuzione nella esportazione degli agrumi è dovuta in gran parte al minore assorbimento da parte del mercato tedesco, il quale ha ridotto gli acquisti di aranci e mandarini di circa i due terzi. Anche la Svizzera, il Belgio e l'Inghilterra hanno acquistato in misura assai minore rispetto al 1927. Per i limoni invece si è avuta una diminuzione dall'Ungheria, Jugoslavia e Stati Uniti.

LE ESPOSIZIONI AMBULANTI

Una Società francese ha preso l'iniziativa di costituire un treno-esposizione, destinato alla propaganda di merci e prodotti. Il treno si compone di 35 carrozze-padiglioni rimorchiati da dodici trattori e di una corrozza staffetta utilizzata per la preparazione delle tappe. Gli ideatori si propongono di assicurare i vantaggi delle fiere campionarie con notevole risparmio di spese e di tempo per il relativo allestimento.

RIDUZIONI FERROVIARIE PER I FIORI DA ESPORTARE

Ai trasporti di fiori freschi in partenza dall'Italia, la Direzione Generale delle Ferrovie ha deciso di accordare una riduzione del 15 per cento sui prezzi delle classi I e II della tariffa merci diretta italo-svizzera, via Sondrio-Tirano- Bernina, limitatamente alla quota relativa al percorso sulle Ferrovie dello Stato, alla condizione che i trasporti percorrano almeno duecento chilometri sulle linee italiane dello Stato.

PROROGA DEI MUTUI AGRARI PER GLI INVALIDI DI GUERRA

E' stato prorogato al 30 aprile 1929 il termine utile per la presentazione delle domande di mutuo agrario fondiario a favore degli invalidi di guerra rurali. I mutui vengono concessi unicamente per l'acquisto di fondi rustici e fino al limite massimo di 30.000 lire ciascuno. Essi sono concessi soltanto agli invalidi di guerra, con titolo di preferenza per quelli forniti di pensione privilegiata di guerra; sono invece esclusi quelli che fruiscono soltanto di assegni temporanei e rinnovabili, come pure quelli che paghino oltre cento lire annue per imposta fondiaria erariale. I mutui vengono concessi dietro idonea garanzia ipotecaria ed eventualmente dietro garanzia sulla pensione sino alla concorrenza di un terzo di questa; sono ammortizzabili in venticinque anni. E' stabilito il divieto di vendita, per dieci anni, del fondo acquistato, salvo la facoltà per gli eredi di alienarlo prima di questo termine in caso di morte dell'invalido, ove essi non credano di proseguire nel pagamento rateale delle quote.

SOCIETA' BRITANNICA CHE RISERVA LE SUE AZIONI AI SOCI CONNAZIONALI

La notizia che la Central Electric d'Inghilterra avrebbe riservate le sue nuove azioni ai capitalisti inglesi suscitò vivaci proteste negli ambienti di Wall Street. Viene ora annunziato che un'altra impresa britannica ha seguito l'esempio di quella elettrica. Si tratta della Burma Corporation, il cui Consiglio d'Amministrazione ha deciso di concedere il diritto d'opzione sui titoli di nuova emissione soltanto a quelli dei suoi azionisti, che sono cittadini britannici.

E' inutile dire che i finanzieri americani commentano ferocemente questo atto che essi considerano ispirato soltanto ad un gretto egoismo nazionale.

CONFERENZA INTERNAZIONALE PER LA DIFESA DELLE PIANTE

Il Comitato Permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, ha deliberato di convocare in Roma per il 10 aprile p. v. la Conferenza Internazionale (diplomatica) per la difesa delle piante, la quale si prefigge, mercè la Convenzione che ne dovrà essere il risultato finale, di promuovere e rendere sempre più stretta ed efficace la collaborazione internazionale nella lotta contro le malattie e i nemici delle piante coltivate o comunque utili.

Travolto da un'automobile

FIRENZE, 25 sera

Si ha da Pontedera che ieri alle 16 certo Renato Barni conduceva un'automobile per lo stradale che da Pontedera conduce a Forneto, quando investiva certo Narciso Rocchi, di anni 29, da Cascina, lanciandolo ad alcuni metri di distanza. Il disgraziato cadeva in un fossato e moriva pochi minuti dopo per le ferite riportate.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 25 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani martedì:

Situazione barica: Un'area anticiclonica si stende dal golfo di Guascogna (772) al l'Europa centrale, con un nucleo di 772 sulla Germania. Altro centro anticiclonico sulla regione balcanica (772); bassa pressione sulla Tripolitania (761).

Probabilità: L'incontro di masse d'aria uscenti dalle due aree d'altra pressione ad occidente ed oriente dell'Italia determinerà dovunque annuvolamenti di estensione e durata variabile, sopratutto sulle regioni settentrionali dove si avranno nebbie in pianura e leggere pioggie sparse, con prevalenza di venti generalmente deboli fra nord e levante. La vicinanza della depressione libica potrà apportare qualche pioggia anche sulla Sicilia. Mare alquanto mosso; temperatura pressochè stazionaria.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Seduta del Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato in seduta per sabato 30 corr. alle ore 10 antimeridiane in Bologna, via Manzoni 4.

Disposizioni per i prossimi incontri internazionali

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha già preso tutte le disposizioni per le due partite internazionali che i giocatori azzurri giocheranno il 7 aprile rispettivamente a Vienna e ad Atene. La squadra A. partirà da Bologna venerdì mattina 5 aprile in vettura letto riservata alla volta della capitale austriaca. Il giorno 4 a Bologna vi sarà un leggero galoppo di allenamento con una squadra di prima o seconda divisione. La squadra B. invece si imbarcherà a Brindisi sul piroscafo « Tevere » il giorno 5 aprile. Il ritorno sarà effettuato a mezzo del piroscafo Gianicolo, che parte dal Pireo il giorno 8. L' arbitro della gara Austria-Italia sarà l' inglese Prince Cox; quello della gara Grecia-Italia sarà l'ungherese Majorsky. Ad Atene gli azzurri alloggeranno all'Hotel Minerva, mentre a Vienna è stato fissato l'Hotel Metropole. Anche la squadra B. il giovedì 4 aprile compirà un leggero allenamento a Bari. La rivincita colla Grecia sarà giocata a Napoli al campo dell'Arenaccia.

AUTOMOBILISMO

Il circuito di Tripoli vinto da Brilli-Peri

TRIPOLI, 25

Si è svolto ieri il Gran Premio automobilistico di Tripoli, prima gara del campionato italiano. Ottimo il successo sportivo e tecnico. Tutti i records, anche nelle singole categorie, sono crollati.

Ecco le classifiche:

Categ. 1100 cmc. (Km. 362 - 14 giri): 1. Biondetti (Salmson) in 3,27'5" (media Km. 106.073); 2. L. Fagioli (Salson) in 3.37. Giro più veloce: Fagioli in 13'3" (media km. 120.479).

Categ. 1500 cmc. (km. 420 - 16 giri): 1. Brilli Peri (Talbot) in 3.7'45" (media Km. 133.975) (rec. precedent: Materassi media km. 132.080); 2.o Ruggeri (Maserati) 3.41'35". Giro più veloce: Brilli Peri in 10'53" (media Km. 144,580).

Categoria oltre 1500 cmc. (Km. 420): 1. Bozzacchini (Maserati) in 3.8'39" (media km. 133,321); 2.o Nuvolari (Bugatti) 3,14'31"; 3. C. Nenzioni (Maserati) 3,34'20". Piccolo (Maserati) fermato al 14.o giro. Giro più veloce: Bozzacchini in 1'11" (media km. 140,732).

Primo assoluto: Brilli Peri.

IPPICA

Le corse di domenica a Monza

Premio Agliate — lire 10.000, m. 3000 1.o Robert Guiscard; 2.o Fornello.

Premio Cattabuga — lire 10.000, m. 2800. 1. Vagabonda; 2.o Edelweis; 3. Riario.

Premio Piave — lire 10.000, m. 2000: 1. Manilius; 2.o Manerbio; 3.o Priapo; 4. Vermut.

Premio Lenno — lire 8000, m. 2600: 1. Lugano; 2. Cicisbeo; 3. Montechiaro.

Grande Steeple-Chase Militare Internazionale — lire 50.000, m. 4.000: 1.o Tour du Cap. (70. ten. Valenzano) di Neni da Zara; 2. Litle Palace; 3.o Costantino I. 4.o Le Chamarre.

Premio San Fedele — lire 10.000, m. 3000: 1. Petit Bruit; 2.o Fortunello.

NOTIZIARIO

Milano. — Allo stadio di San Siro si sono incontrate le squadre del Milan e dell'Ambrosiana per la finale del trofeo Lombardi e Macchi. L'incontro è terminato con la vittoria dell'Ambrosiana per 3 punti a 2.

Nizza. — Il gran premio ippico di Nizza, dotato di franchi 150.000 è stato vinto da Rovigo della Principessa De Fancinger.

Chicago. — La corsa dei « sei giorni » è terminata con la vittoria della coppia italo-tedesca Giorgetti-Darbberg.

Parigi. — Nella corsa parigina dei « sei giorni » la coppia italiana Girardengo-Linari si è classificata seconda a un giro dalla coppia vincitrice Repnaud-Dayen.

Milano. — Oggi con la prima tappa Milano-Crema-Cremona-Piadena-Goito-Villafranca-Verona-Desenzano-Brescia-Treviglio-Milano (Km. 358) avrà inizio la « Sei giorni » italiana, marcia di regolarità indetta dal M. C. Lombardo dalla rivista « Motociclismo » e dalla « Gazzetta dello Sport ». Le partenze si inizieranno alle ore 7 all'Arena. I concorrenti prenderanno il via due per volta a intervalli di un minuto. L'elenco degli iscritti comprende diciotto motociclisti nella categoria 175 cmc. e 40 nelle categorie oltre 175 cmc. Le squadre ufficialmente partecipanti sono otto. Ai numerosi premi si è aggiunta una medaglia del Re.

Parigi. — Allo stadio di Colombes ha avuto luogo l'incontro calcistico fra le squadre della Francia e del Portogallo che è terminato con la vittoria dei francesi per 2 a 0.

Berlino. — I giornali sportivi annunziano che la squadra nazionale tedesca, che il 28 aprile si incontrerà a Torino con l'Italia, sarà composta dai seguenti probabili giocatori:

Stuhfauth (Lussemburgo), Schatz (Francoforte), Hagen (Furth), Knopple (Francoforte)), Leinberg (Furth), Heidkamps (Monaco di Baviera), Einmann, Hornauer (Norimberga), Poettinger (Monaco di Baviera), Franck (Furth), Hofmann (Monaco di Baviera).

RADIOFONIA

Martedì 26 marzo

CAMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; Quintetto dell'EIAR; 17,20: Cantuccio dei bambini. Letture sacre; 17,50: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 *alle* 23,30 — 20: Segnale di apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: V. Costantini: Filippo Palizzi (parte seconda); 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; Concerto variato; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23: Jazz Band della Fiaschetteria Toscana; 23,30: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; ore 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto vocale e strumentale diurno.

Dalle 20,30 *alle* 24 — 20,30: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15): Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; 20,31: Conferenza sulla Organizzazione scientifica del lavoro tenuta a cura dell'ENIOS (Ente Nazionale Italiano per la Organizzazione Scientifica del Lavoro); ore 20,45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dallo Studio; 24: Fine della trasmissione.

CORRIERE BOLOGNESE

La giornata del Plebiscito in città e in provincia

Le operazioni elettorali si sono svolte dovunque con ordine e tranquillità - Enorme affluenza di votanti - Risultati complessivi della votazione nelle 317 sezioni del Capoluogo e della Provincia: iscritti 175.477; votanti 161.709; favorevoli 156,532; contrari 4823; schede nulle 384; votanti oltre il 92 % - Le dimostrazioni serali

La giornata del Plebiscito è trascorsa anche a Bologna senza il minimo incidente, in un'atmosfera di animata festività.

L'aria primaverile e il sole tiepido hanno senza dubbio favorito l'affluenza degli elettori alle varie sezioni, sì che fin dall'ora dell'apertura numerose persone attendevano l'inizio delle operazioni elettorali. Verso le dieci i votanti raggiungevano già un numero imponente affollando i corridoi che immettono nelle aule, in serrate « code » ordinatissime per la stessa buona volontà e disciplina degli elettori. I servizi di polizia e di ordine stabiliti per tutto hanno servito più che altro da scorte decorative, poichè in nessuna sezione si è avuto il benchè minimo incidente e non è stato neppure necessario l'intervento dei militi e dei carabinieri per ordinare le file degli aspettatori.

Le operazioni elettorali si sono svolte col massimo ordine e con la maggiore possibile celerità. Pochi ignoravano le precise modalità della votazione e di questo fa fede il relativamente esiguo numero di schede nulle.

Non si è avuto lo spettacolo ormai tradizionale delle arringhe pubbliche, delle corse e degli assembramenti, delle sollecitatorie *in extremis* degli incaricati e galoppini; la giornata ha perduto un po' di quella pittoricità cartacea e vocale che specialmente i vecchi vi annettevano come caratteristica peculiare; ma ha guadagnato di serietà e di ordine. Non è mancato tuttavia qual che cosa d'insolito: un incrociarsi fitto di persone fin dalle prime ore della mattina; un transitare fervido di automobili con i cartelli indicatori.

Nelle sezioni del centro è stato notato un largo affluire di autorità e di personalità, tra cui numerosi prelati. Alla 59.a sezione in Piazza Celestini in mattinata si è presentato per votare il Podestà on. Arpinati, accolto con applausi dagli elettori presenti. S. E. il Prefetto gr. uff. Guadagnini ha votato alla 84.a Sezione in Piazza Galileo. Hanno pure votato a Bologna le LL. EE. Grandi e Leicht.

Si è provveduto anche agli infermi, agli impotenti e gli invalidi per mezzo delle autolettighe dei pompieri, della Croce Verde e delle automobili pubbliche.

Nella serata molti cittadini si sono radunati in Piazza Vittorio Emanuele intorno ai palazzi pubblici, attendendo il risultato degli scrutini che venivano a mano a mano proiettati in un telone bianco su una finestra del palazzo dei Notai ove è l'ufficio elettorale.

I risultati stessi venivano accolti con applausi dalla folla via via che si delineava il successo del plebiscito.

Dalla Casa del Fascio è partito poi un corteo di dimostranti i quali al canto degli inni hanno percorso le vie principali. Anche da vari centri della provincia sono giunte squadre di fascisti in automobile i quali hanno percorso in ordinate colonne le strade e le piazze della città con fiaccole accese.

I risultati ufficiali

Ecco i risultati ufficiali della votazione nelle 317 *sezioni della città e della provincia*:

Inscritti: 175.462.

Votanti: 161.685.

Favorevoli: 156.532.

Contrari: 4.823.

Schede nulle: 354.

Percentuale di votanti 92 *per cento.*

Nel solo Comune di Bologna *si sono avuti i seguenti risultati*:

Votanti: 60.347.

Favorevoli: 51.169.

Contrari: 2494.

Schede nulle: 191.

*Percentuale di votanti oltre l'*89 *per cento.*

NEI COMUNI DELLA PROVINCIA

Anzola dell'Emilia: inscr. 1302; votanti 1200; sì 1115; no 85.
Argelato: inscritti 1382; vot. 1347; sì 1347; no 0.
Bagni della Porretta: inscr. 1216; vot. 1046; sì 1039; no 16.
Baricella: inscr 1617; vot. 1581; sì 1565; no 16.
Bazzano: inscr. 1049; vot. 998; sì 979; no 17.
Bentivoglio: inscr. 1412; vot. 1370; sì 1354; no 13; schede nulle 3.
Borgo Panigale: inscr. 2037; vot. 1997; sì 1981; no 16.
Budrio: inscr. 4565; vot. 4473; sì 4429; no 37; schede nulle 7.
Calderara di Reno: inscr. 2049; vot. 1731; sì 1713; no 17.
Camugnano: inscr. 1348; vot. 1318; sì 1307; no 11.
Casalecchio di Reno: inscr. 2010; vot. 1918; sì 1901; no 16; schede nulle 1.
Casalfiumanesme: inscr. 1092; vot. 980; sì 950; no 28; schede nulle 2.
Castel d'Aiano: inscr. 1229; vot. 1122; sì 1110; no 12.
Castel del Rio: inscr. 778; vot. 684; sì 684; no 0.
Castel di Casio: inscr. 1236; vot. 952; sì 933; no 19.
Castelfranco Emilia: inscr. 4252; vot. 3997; sì 3856; no 124; schede nulle 17.
Castel Guelfo: inscri. 955; vot. 942; sì 905; no 37.
Castel d'Argile: inscr. 945; vot. 929; sì 925; no 4.
Castel di Serravalle: inscr. 1219; vot. 1102; sì 1022; no 72; schede nulle 8.
Castelmaggiore: inscri. 1913; vot. 1072; sì 1695; no 7.
Castel San Pietro dell'Emilia: inscr. 4324; vot. 3999; sì 3516; no 379; schede nulle 14.
Castenaso: inscr. 1564; vot. 1496; sì 1472; no 17; schede nulle 7.
Castiglion de' Pepoli: inscr. 2483; vot. 2323; sì 2315; no 8.
Crespellano: inscr. 1600; vot. 1553; sì 1542 no 11; schede nulle 4.
Crevalcore: inscr. 3244; vot. 3124; sì 3001; no 119; schede nulle 4.
Dozza: inscr. 867; vot. 838; sì 804; no 34.
Fontanelice: inscr. 789; vot. 746; sì 734; no 12.
Gaggio Montano: inscr. 1412; vot. 1246; sì 1230; no 16.
Galliera: inscr. 1432; vot. 11392; sì 1381; no 8; schede nulle 3.
Granaglione: inscr. 908; vot. 691; sì 689; no 1; schede nulle 1.
Granarolo: inscr. 1459; vot. 1408; sì 1403; no 5.
Grizzana: inscr. 1823; vot. 1609; sì 1608; no 1.
Imola: inscr. 9675; vot. 8969; sì 8775; no 163; schede nulle 31.
Lizzano in Belvedere: inscr. 1087; vot. 940; sì 905; no 35.
Loiano: inscr. 197; vot. 864; sì 863; no 1.
Malalbergo: inscr. 1770; vot. 1658; sì 1643; no 12; schede nulle 3.
Marzabotto: inscr. 1725; vot. 1685; sì 1679; no 6.
Medicina: inscr. 3675; vot. 3525; sì 3522; no 3.
Minerbio: inscr. 2107; vot. 2004; sì 1942; no 60; schede nulle 2.
Molinella: inscr. 3506; vot. 3411; sì 3369; no 41.
Monghidoro: inscr. 1425; vot. 1333; sì 1330; no 3.
Monterenzio: inscr. 446; vot. 431; sì 429; no 2.
Monte San Pietro: inscr. 1770; vot. 1654; sì 1552; no 84; schede nulle 18.
Monteveglio: inscr. 1261; vot. 1148; sì 1080; no 60; schede nulle 8.
Monzuno: inscr. 1716; vot. 1668; sì 1665; no 3.
Mordano: inscr. 977; vot. 951; sì 950; no 1.
Ozzano Emilia: inscr. 1703; vot. 1646; sì 1591; no 32.
Pianoro: inscr. 1996; vot. 1936; sì 1882; no 50; schede nulle 4.
Praduro e Sasso: inscr. 3102; vot. 2921; sì 2902; no 19.
Sala Bolognese: inscr. 1164; vot. 1115; sì 1094; no 21.
San Benedetto Val di Sambro: inscr. 1408; vot. 1395; sì 1369; no 26.
San Giorgio di Piano: inscr. 1427; vot. 1377; sì 1373; no 4.
San Giovanni in Persiceto: inscr. 5943; vot. 5050; sì 4670; no 353; schede nulle 27.
San Lazzaro di Savena: inscr. 1667; vot. 1558; sì 1458; no 99; schede nulle 1.
San Pietro in Casale: inscr. 1240; vot. 1111; sì 1076; no 34; schede nulle 1.
Sant'Agata Bolognese: inscr. 1219; vot. 1197; sì 1142; no 55.
Savigno: inscr. 1190; vot. 1054; sì 1041; no 12; schede nulle 1.
Tossignano: inscr. 868; vot. 862; sì 860; no 2.
Vergato: inscr. 1972; vot. 1750; sì 1747; no 3.
Zola Predosa: inscr. 2057; vot. 1950; sì 1948; no 2.

Per il Giubileo sacerdotale di Pio XI

Presso la segreteria del Comitato Diocesano per il Giubileo Sacerdotale di Sua Santità Pio XI, in arcivescovado si è adunato il gruppo di redazione del quindicinale « Pro Giubileo Sacerdotale di Pio XI ». Erano presenti mons. Carretti, mons. Gaiani, mons. Minni, Padre Brianza, P. Alfonsi, P. Mazza, P. Rondini, il cav. Minelli Giuseppe, il prof. Baroni Augusto, il rag. Manzini, direttore dell'*Avvenire d'Italia*.

Lette da mons. Dallacasa, segretario del comitato, le adesioni degli assenti, mons. Carretti spiega brevemente e chiaramente l'argomento dell'incontro, « la redazione di un foglio quindicinale per l'Anno Giubilare, da distribuirsi ampiamente ai fedeli dell'Archidiocesi attraverso i parroci, che illustri la Divina Istituzione del Papato e la sua missione svolta attraverso i secoli, nonchè la figura storica del Pontefice g. r. con articoli brevi, sintetici, accessibili alla massa che si vuole edotta sulla sacra dottrina. E ciò in preparazione delle feste giubilari e per facilitare il compito del Comitato Diocesano e dei comitati parrocchiali.

Affermatosi dopo ampia trattazione il programma generale, si è passato all'assegnazione delle parti a diversi gruppi.

Il primo numero uscirà la domenica di Pasqua.

Nel pomeriggio poi presso la segreteria si adunavano anche mons. Luigi Fanti e il can. Durozzi per il gruppo dei predicatori che si mettono a disposizione dei RR. parroci per le S. Missioni, pei corsi di sacre predicazioni in preparazione delle solenni giornate del Papa. Il gruppo sarà formato dai missionari della B. V. di S. Luca e dai rappresentanti degli ordini religiosi.

Continuano a pervenire alla segreteria le comunicazioni della formazione di comitati parrocchiali. Le solenni giornate del Papa si fissano già con un criterio distributivo che ormai rassicura che nella Diocesi il movimento pro Giubileo sacerdotale di Pio XI è continuo, costante e operoso, per tutto l'anno. Il fine prefissosi dall'Em.mo Cardinale Arcivescovo nel decreto di costituzione del comitato va efficacemente affermandosi con un carattere profondamente spirituale che promette i frutti migliori.

ECHI DI CRONACA

VETRERIE MURANO

Via Zamboni 16 - Pal. Malvasia

DAL GIORNO 23 AL 30 MARZO FORTI RIBASSI su tutti gli articoli. Lampadari, servizi da tavola, bomboniere ecc.

Mostre Pasquali

Uova di cioccolato - cestini confezionati - scatole di bombons - liquori e spumanti: nelle Pasticcerie ZANARINI! Sede principale Via D'Azeglio.

Causa trasloco

da Via Val d'Aposa N. 1 a Via Fusari N. 9 la Ditta Radio L.A.R.P.A. vende sottocosto tutti i suoi apparecchi Radiofonici.

LA PESCA LOTTERIA pro Tempio Votivo della Pace

Giovedì 21 marzo, alle ore 10, alla sede del Comitato, sita in via Nosadella 6, ha avuto luogo l'estrazione dei numeri vinti durante la Pesca che ha avuto luogo in via Ugo Bassi 7 pro Tempio Votivo della Pace. Presenziava alle operazioni di estrazione il delegato prefettizio signor Della Guardia Saverio.

Vincono i seguenti numeri:

1569: orologio da tavola con statua; 1251: calamaio su zoccolo di cavallo; 1841: 24 bottiglie di vino e liquori; 2198: cuscino « noisette » stile Rinascimento; 3258: statua grande in legno (Moretto); 3808 due cuscini in pelle « Frau »; 2967 un aratro da orto; 4580 un agnello vivo; 3669 sei polli vivi; 4765 una statua in bronzo.

I detentori dei biglietti vincenti sono pregati di presentarsi alla sede del Comitato per il ritiro dei doni.

Con il giorno 30 marzo c. a. decade il termine per la presentazione dei biglietti e per il ritiro dei doni.

BILAX

Tonico del Fegato CONTRO Stitichezza Indigestioni. Eccesso di Bile Disturbi dello Stomaco

Flacone di 50 Pillole L. 4.50 Dep. Gen. C. Giongo, Milano

CURA PRIMAVERILE

Sciroppo di S. Agostino

Purgativo, rinfrescativo, depurativo, a base vegetale gradevole al palato. Un solo flacone per la cura primaverile L. 4,60 - in tutte le Farmacie Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino GENOVA

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Sabato 23 corrente ha avuto luogo l'Assemblea Generale e Ordinaria della Banca Commerciale Italiana.

La Relazione del Consiglio d'Amministrazione ha messo in evidenza come lo svolgimento della vita economica italiana nell'esercizio decorso sia stato influenzato dalla riforma monetaria attuata alla fine del 1927, che ha significato l'inserzione dell'economia nazionale nella compagine di quella internazionale, come elemento direttamente presente e operante.

Il processo di assestamento si è svolto nel corso del 1928 con scosse meno gravi di quanto si potesse temere e la situazione può essere considerata con pieno ottimismo, senza che questo giudizio possa essere infirmato da episodi isolati, episodi ingiustamente sopravalutati all'estero al solo scopo di sterile propaganda politica. Sta invece di fatto che l'assorbimento da parte del nostro mercato di valori industriali in genere e di quelli a reddito fisso in ispecie, e l'immissione di maggior copia di capitale nell'organismo produttivo, sono indice sicuro della continuità del processo di assestamento e dell'inizio di una ripresa di produzione i cui risultati non tarderanno a palesarsi.

Negli Stati Uniti, accanto all'Agenzia di New York, la Banca Commerciale Italiana Trust Company, ha aperto due nuove Filiali, una in Mulberry Street e una a Brooklin. E nella primavera scorsa ha costituito la Bancomit Corporation, che ha già partecipato con lusinghiero successo all'emissione di titoli azionari italiani sul mercato di New York e ha permesso l'avvenuta formazione della Banca Commerciale Italiana Trust Co. of Boston.

Nell'Europa Orientale è stata organizzata la Banca Commerciale Italiana e Greca con Sede ad Atene e diramazioni a Salonicco, a Cavalla e al Pireo, ed è stata accresciuta l'attività della Sede di Costantinopoli con l'apertura della Succursale di Smirne. In Jugoslavia fu rilevata la Hrvatska Banca con Sede a Zagabria, mentre le Filiazioni Romena e Bulgara hanno consolidato la loro posizione di prim'ordine.

Nell'America del Sud la Banca Francese & Italiana e il Banco Italiano di Lima, entrambi con l'aumentato capitale, hanno allargato la loro influenza. Tutte le altre Filiazioni hanno dato risultati di piena soddisfazione e cioè la Banca della Svizzera Italiana, la Banca Ungaro Italiana, la Sede viennese della Società Italiana di Credito, la Banca Commerciale Italiana (France), (che ha aperto recentemente una Filiale a Casablanca) e la Banca Commerciale Italiana per l'Egitto.

Così le partecipazioni nella Banca Commerciale di Varsavia e nella Banca Unione di Boemia furono pienamente redditizie, mentre la sede di Londra si appresta a rispondere più proficuamente alla sua importante e vitale funzione.

***

La relazione continua accennando alle principali operazioni finanziarie compiute dalla Banca nel decorso anno.

Fu provveduto al collocamento di notevoli importi di obbligazioni della Società Generale Elettrica della Sicilia, dell'Unione Esercizi Elettrici, della Società Meridionale di Elettricità e della Società Ligure Toscana di Elettricità, nonchè della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo. La Banca ha inoltre introdotto diffusamente nella massa dei risparmiatori le azioni della Società Italiana Industrie Elettriche e Telefoniche (S.I.E.T.). Ha garantito l'aumento di Capitale della Fabbrica Italiana di Seterie A. Clerici, e ha partecipato all'aumento di capitale della Società Generale Bonifiche e Irrigazioni, nonchè alla costituzione della Società Frutteto Industriale delle Brughiere.

Nel ramo delle industrie immobiliari ha partecipato all'aumento di capitale della Società Generale Immobiliare di Roma ed alla riorganizzazione del Sindacato Italiano Costruzioni. Appalti Marittimi. Ha poi proceduto alla sistemazione e conseguente aumento di capitale della Soc. An. Pittaluga ed all'aumento di capitale della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, predisponendo infine altre importanti operazioni, il cui compimento è oramai imminente.

Il lavoro delle Filiali italiane si è svolto con la consueta alacrità, pur presentando nel complesso qualche contrazione di utili dovuta al diminuito volume di operazioni che lasciarono in passato più largo margine a causa delle frequenti ed ampie oscillazioni di cambio.

Sono state aperte nel decorso anno nuove Filiali e nell'Ottobre scorso fu inaugurato il nuovo palazzo della Sede di Trieste.

Passando all'esame delle risultanze di bilancio, la Relazione osserva che la diminuzione nella voce «Portafoglio, Buoni e Littorio», è dovuta in gran parte ad una notevole riduzione nella massa dei pagherò diretti, mentre invece si riscontra un aumento non lieve nel volume del Portafoglio Commerciale.

Degno di rilievo è l'aumento dei riporti, prova tangibile del costante interessamento dell' Istituto alla sostanziale disciplina del mercato borsistico, mentre lo alleggerimento della voce «Titoli di Proprietà» deriva dalla realizzazione effettuata in condizioni vantaggiose di alcuni pacchetti azionari che da tempo erano nel Portafogli della Banca.

Nelle voci del Passivo meritano speciale rilievo il confortante aumento di depositi a risparmio e la cresciuta mole nelle « Accettazioni Commerciali dell'Istituto ».

Il Conto « Perdite e Profitti », permette di mantenere il dividendo di L. 65,— per azione, passando alla riserva ordinaria un ulteriore stanziamento di 20 milioni e mandando a nuovo circa 28 milioni e mezzo.

Con commosse parole il Consiglio ricorda il defunto Sindaco prof. Giovanni Rota, e propone la rielezione degli Amministratori uscenti per Statuto e la conferma della nomina a Consigliere del comm. Mino Gianzana, già per molti anni membro della Direzione Centrale della Banca, alla quale, sin dalla fondazione ha prestato ininterrottamente la sua apprezzata opera.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Sede in MILANO

Capitale sociale L. 700.000.000 - Riserve L. 560.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO

S'informano i signori Azionisti che il **Dividendo per l'Esercizio 1928** sulle Azioni sociali sarà pagabile a partire dal **25 corrente** presso tutte le nostre Filiali in Italia, in

L. 65,— per Azione **SUI TITOLI AL PORTATORE**, contro ritiro della Cedola numero 34.

L. 65,— per Azione sui **CERTIFICATI NOMINATIVI**, contro presentazione dei Certificati stessi per la stampigliatura.

Milano, 24 Marzo 1929.

LA DIREZIONE CENTRALE

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Il plebiscito dei Friulani

Tutto il Friuli ha risposto con slancio e con disciplina all'avvenimento elettorale affluendo compatto alle urne. Si registrano eloquenti episodi in città e in provincia che dicono quanto il civico senso del dovere sia stato sentito da tutti gli elettori.

In Città

Fin da primi momenti dell'apertura delle Sezioni gli elettori hanno fatto ressa dinanzi ai seggi avviandosi compatti per sestieri o alla spicciolata. I Mutilati si sono recati alle urne in corteo. Molti ammalati dell'Ospedale ottennero di poter uscire e furono accompagnati in automobili alle rispettive Sezioni. Numerosi gli ammalati, gli infermi che si recarono sorretti dai propri parenti alle urne. Complessivamente in città si è avuto il seguente esito: Totale iscritti 14.111, presenti 13.409, votanti 11.855; per il *sì* 11.317, per il no 522, schede nulle 16. Percentuale dei votanti in base degli iscritti: 83,984 per cento, percentuale sui presenti 88,380. Percentuale del *sì* 95,461, percentuale del *no* 4,4003.

Il seguente risultato è stato dato relativamente come segue dalle 20 sezioni elettorali:

1. R. Istituto Magistrale, inscritti [illegible]7, votanti 439; per il sì 426, per il no13.
2. Sala delle Pubbliche Adunanze: iscritti 799, votanti 615, per il sì 590, per il no 21.
3. Palazzo Bartolini, inscritti 888, votanti 710, per il sì 693, per il no 16.
4. Scuole di via Dante: inscritti [illegible], votanti 567, per il sì 549, per il no 18.
5. Scuole di via Dante: inscritti [illegible]9, votanti 695, per il sì 688, per il no 7.
6. Scuole femminili Ugo Foscolo: iscritti 797, votanti 698, per il sì [illegible], per il no 32.
7. R. Scuola Complementare: inscritti 730, votanti 604, per il sì 564, per il no 38.
8. R. Istituto Tecnico: inscritti [illegible], votanti 679, per il sì 654, per il no 23.
9. Scuole a San Domenico: inscritti 850, votanti 737, per il sì 676, per il no 59.
10. Scuole a San Domenico: inscritti 801, votanti 668, per il sì 639, per il no 29.
11. Scuole a San Domenico: inscritti 850, votanti 723, per il sì 677, per il no 46.
12. Scuole alle Grazie: inscritti [illegible], votanti 722, per il sì 688, per il no 33.
13. Scuole alle Grazie: inscritti [illegible], votanti 649, per il sì 626, per il no 22.
14. Scuole di San Osvaldo: inscritti 754, votanti 697, per il sì 636, per il no 61.
15. Scuole di via Gorizia: inscritti [illegible], votanti 758, per il sì 726, per il no 30.
16. Scuole di Paderno: inscritti [illegible], votanti 412, per il sì 403, per il no 8.
17. Scuole di Paderno: inscritti [illegible], votanti 466, per il sì 434, per il no 32.
18. Scuole di Beivars - Godia: inscritti 348, votanti 328, per il sì 319, per il no 9.
19. Scuole di Rizzi: inscritti 312, votanti 283, per il sì 268, per il no 15.
20. Scuole di Cussignacco: inscritti 474, votanti 415, per il sì 405, per il no 10.

In Provincia

Da tutti i paesi della Provincia giungono notizie confermanti la straordinaria affluenza alle urne. In molte località i combattenti si sono recati a votare in corteo con la bandiera in testa. In un paese presso Udine un gruppo di elettori si sono recati a votare su un camion con le bandiere del Papa e d'Italia. A Bagnaria Arsa quegli agricoltori si sono recati alle Sezioni incolonnati dietro una motoaratrice inghirlandata di verde e pavesata col tricolore. In 11 paesi hanno votato *il* 100 per 100 degli elettori. I dati della votazione in Provincia sono i seguenti:

Aiello: Iscritti 370 — Votanti 356 — Favorevoli 356.
Andreis: iscritti 445 — Votanti 170 — Favorevoli 165 — contrari 5.
Amaro: Iscritti 304 — Votanti 234 — Favorevoli 222 — contrari 12.
Ampezzo — Iscritti 628 — Votanti 409 — Favorevoli 392 — Contrari 17.
Aquileia — Iscritti 2120 — Votanti [illegible] — Favorevoli 1996 — Contrari 23.
Arba — Iscritti 524 — Votanti 269 — Favorevoli 267 — Contrari 2.
Arta — Iscritti 1069 — Votanti 510 — Favorevoli 497 — Contrari 13.
Artegna — Iscritti 1394 — Votanti [illegible] — Favorevoli 780 — Contrari 24.
Attimis — Iscritti 1101 — Votanti [illegible] — Favorevoli 638 — Contrari 25.
Aviano — Iscritti 2788 — Votanti [illegible] — Favorevoli 2225 — Contrari 10.
Bagnaria Arsa — Iscritti 720 — Votanti 674 — Favorevoli 662 — Contrari 12.
Barcis — Iscritti 488 — Votanti 260 — Favorevoli 260.
Basiliano — Iscritti 1627 — Votanti [illegible] — Favorevoli 1158 — Contrari 29.
Bertiolo — Iscritti 782 — Votanti 554 — Favorevoli 497 — Contrari 55.
Bicinicco — Iscritti 399 — Votanti [illegible] — Favorevoli 365.
Bordano — Iscritti 240 — Votanti 210 — Favorevoli 208 — Contrari 2.
Brugnera — Iscritti 1167 — Votanti [illegible] — Favorevoli 1114 — Contrari 27.
Budoia — Iscritti 930 — Votanti 767 — Favorevoli 740 — Contrari 27.
Buia — Iscritti 2688 — Votanti 1861 — Favorevoli 1791 — Contrari 70.
Buttrio — Iscritti 569 — Votanti 538 — Favorevoli 489 — Contrari 47.
Campoformido — Iscritti 922 — Votanti 852 — Favorevoli 832 — Contrari 16.
Campolongo — Iscritti 410 — Votanti 403 — Favorevoli 398 — Contrari 5.
Caneva di Sacile — Iscritti 1913 — Votanti 1415 — Favorevoli 1364 — Contrari 30.
Casarsa d. Del. — Iscritti 1379 — Votanti 1169 — Favorevoli 1132 — Contrari 37.
Cassacco — Iscritti 801 — Votanti [illegible] — Favorevoli 541 — Contrari 22.
Castelnuovo F. — Iscritti 801 — Votanti 573 — Favorevoli 556 — Contrari 16.
Castions di strada — Iscritti 759 — Votanti 588 — Favorevoli 559 — Contrari 29.
Cavasso Nuovo — Iscritti 466 — Votanti 329 — Favorevoli 325 — Contrari 4.
Cavazzo Carnico — Iscritti 486 — Votanti 347 — Favorevoli 336 — Contrari 11.
Cercivento — Iscritti 361 — Votanti 267 — Favorevoli 265 — Contrari 2.
Cervignano — Iscritti 1376 — Votanti 1334 — Favorevoli 1334.
Chions — Iscritti 1232 — Votanti 814 — Fovorevoli 807 — Contrari 7.
Chiopris — Iscritti 215 — Votanti 203 — Favorevoli 197 — Contrari 4.
Chiusaforte — Iscritti 747 — Votanti 1415 — Favorevoli 390 — Contrari 25.
Cimolai — Iscritti 273 — Votanti 183 Favorevoli 181 — Contrari 2.
Cividale — Iscritti 2558 — Votanti 2161 — Favorevoli 2118 — Contrari 31.
Claut — Iscritti 606 — Votanti 508 — Favorevoli 508.
Clauzetto — Iscritti 707 — Votanti 357 — Favorevoli 347 — Contrari 10.
Codroipo — Iscritti 3249 — Votanti 2396 — Favorevoli 2289 — Contrari 107.
Colloredo di M. — Iscritti 71 — Votanti 628 — Favorevoli 627 — Contrari 1.
Comeglians — Iscritti 504 — Votanti 341 — Favorevoli 332 — Contrari 9.
Cordenons: Inscritti 2105 — Votanti 1417 — Favorevoli 1395 — Contrari 17.
Cordovado: Inscritti 622 — Votanti 544 — Favorevoli 541 — Contrari 3.
Coseano: Inscritti 884 — Votanti 602 — Favorevoli 587 — Contrari 15.
Dignano: Inscritti 798 — Votanti 546 — Fav. 467 — Contr. 78.
Dogna: Ins. 299 — Votanti 180 — Favorevoli 169 — Contr. 11.
Drenchia: Ins. 380 — Vot. 147 — Fav. 89 — Contr. 52.
Enemonzo: Ins. 788 — Vot. 484 — Fav. 470 — Contr. 13.
Erto Casso: Ins. 630 — Vot. 382 — Fav. 377 — Contr. 5.
Faedis: Ins. 1163 — Vot. 892 — Fav. 874 — Cont. 18.
Fagagna: Ins. 2136 — Vot. 1357 — Favorevoli 1240 — Cont. 106.
Fanna: Ins.408 -- Vot. 306 — Fav. 300 — Contr. 6.
Fiume Veneto: Ins. 1406 — Vot. 1101 — Fav. 1084 — Cont. 17.
Flaibano: Ins. 497 — Vot. 399 — Favorevoli 338 — Contr. 1.
Fontanafredda: Ins. 1924 — Vot. 1170 — Fav. 1116 — Cont. 53.
Forgaria: Ins. 918 — Vot. 640 — Favorevoli 635 — Cont 5.
Forni Avoltri: Ins. 394 — Vot. 344 — Fav. 344.
Forni di Sopra: Ins. 526 — Vot. 371 — Fav. 329 — Cont. 30.
Frisanco: Ins 617 — Vot. 202 — Favorevoli 179 — Cont. 12.
Gonars: Ins. 818 — Vot. 781 — Fav. 778 — Cont. 3.
Gemona: Ins. 2874 — Vot. 2550 — Favorevoli 2509 — Contr. 11.
Grimacco: Ins. 547 — Vot. 290 — Favorevoli 221 — Cont. 60.
Ioannis: Ins. 170 — Vot. 170 — Favorevoli 170.
Latisana: Ins. 1330 — Vot. 1315 — Fav. 1315.
Lauco: Ins. 763 — Vot. 498 — Fav. 488 — Cont. 10.
Lestizza: Ins 1019 — Vot 852 — Favorevoli 813 — Cont. 38.
Ligosullo: Ins. 138 — Vot. 82 — Favorevoli 81 — Cont 1.
Lusevera: Ins. 450 — Vot. 393 — Favorevoli 383 — Cont. 10.
Magnano in Riv.: Ins. 708 — Vot. 472 — Fav 374 — Cont. 5.
Maiano: Ins 1515 — Vot. 1283 — Favorevoli 1224 — Cont. 9.
Malborghetto: Ins. 321 — Vot. 279 — Fav. 276 — Cont. 3.
Maniago: Ins 1711 — Vot. 1051 — Favorevoli 1015 — Contr. 36.
Manzano: Ins. 743 — Vot. 667 — Favorevoli 663 — Cont. 4.
Marano Lag: Ins. 471 — Vot. 465 — Fav 465.
Martignacco: Ins. 1291 — Vot. 1032 — Fav. 999 — Cont. 30.
Meduno: Ins 864 — Vot. 436 — Favorevoli 405 — Cont. 31.
Meretto Tomba: Ins. 1001 — Vot. 747 — Fav. 743 — Cont. 4.
Moggio Udin.: Ins. 970 — Vot 804 — Fav. 793 — Cont. 11.
Moimacco: Ins. 312 — Vot. 298 — Favorevoli 296 — Cont. 2.
Montereale: Ins. 1676 — Vot. 1047 — Fav. 1019 — Cont. 28.
Morsano al T: Ins. 959 — Vot. 794 — Fav. 716 — Cont. 78.
Mortegliano: Ins. 1402 — Vot. 1098 — Fav 1064 — Cont. 31.
Moruzzo: Ins. 466 — Vot. 410 — Favorevoli 404 — Cont. 6.
Muzzana: Ins. 466 — Vot 440 Fav. 440
Namis: Ins. 1380 — Vot. 889 — Favorevoli 876 — Cont 13.
Osoppo — Iscritti 655 — Vot. 564 — Fav. 557 — Contr. 7.
Ovaro — Iscritti 833 — Votanti 620 — Fav. 611 — Contr. 9.
Palazzolo Stella — Iscritti 732 — Votanti 630 — Fav. 626 — Contr. 4.
Palmanova — Iscritti 860 — Votanti 795 — Fav. 787 — Contr. 8.
Paluzza — Iscritti 1491 — Votanti 741 — Fav. 737 — Contr. 3.
Pasian di Prato — Iscritti 847 — Votanti 769 — Fav. 755 — Contr. 14.
Pasian di Pord. — Iscritti 1777 — Votanti 1452 — Fav. 1417 — Contr. 35.
Paularo — Iscritti 955 — Votanti 688 — Fav. 670 — Contr. 18.
Pavia Udine — Iscritti 1226 — Votanti 1133 — Fav. 1120 — Contr. 13.
Pinzano al Tagl. — Iscritti 823 — Votanti 396 — Fav. 360 — Contr. 36.
Platischis — Iscritti 757 — Votanti 470 — Fav. 650 — Contr. 20.
Pocenia — Iscritti 749 — Votanti 497 — Fav. 481 — Contr. 16.
Polcenigo — Iscritti 1565 — Votanti 903 — Fav. 859 — Contr. 43.
Pontebba — Iscritti 1049 — Votanti 867 — Fav. 859 — Contr. 8.
Porcia — Iscritti 1425 — Votanti 1097 — Fav. 962 — Contr. 135.
Pordenone — Iscritti 3469 — Votanti 3325 — Fav. 3204 — Contr. 118.
Porpetto — Iscritti 522 — Votanti 466 — Fav. 464 — Contr. 2.
Povoetto — Iscritti 1495 — Votanti 997 — Fav. 996 — Contr. 1.
Pozzuolo — Iscritti 1495 — Votanti 1401 — Fav. 1380 — Contr. 21.
Pradamano — Iscritti 496 — Votanti 472 — Fav. 452 — Contrari 20.
Prata di Pord. — Iscritti 1130 — Votanti 755 — Fav. 707 — Contr. 48.
Prato Carnico — Iscritti 614 — Votanti 466 — Fav. 426 — Contr. 40.
Pravisdomini — Iscritti 608 — Votanti 558 — Fav. 555 — Contr. 3.
Precenicco — Iscritti 439 — Votanti 411 — Fav. 410 — Contr. 1.
Premariacco — Iscritti 846 — Votanti 766 — Fav. 738 — Contr. 28.
Prepotto — Iscritti 451 — Votanti 338 — Fav. 333 — Contr. 5.
Pulfero — Iscritti 993 — Votanti 743 — Fav. 676 — Contr. 67.
Ragogna — Iscritti 1512 — Votanti 1267 — Fav. 1267.
Ravascletto — Iscritti 367 — Votanti 282 — Fav. 269 — Contrari 13.
Raveo — Iscritti 178 — Votanti 131 — Fav. 129 — Contr. 2.
Reana del Rojale — Iscritti 1077 — Votanti 922 — Fav. 898 — Contr. 24.
Remanzacco — Iscritti 818 — Votanti 730 — Fav. 718 — Contr. 12.
Resia — Iscritti 818 — Votanti 382 — Fav. 382.
Resiutta — Iscritti 252 — Votanti 209 — Fav. 209.
Rigolato — Iscritti 694 — Votanti 453 — Fav. 428 — Contr. 25.
Rive Arcano — Iscritti 655 — Votanti 584 — Fav. 576 — Contr. 8.
Rivignano — Iscritti 858 — Votanti 807 — Fav. 803 — Contr. 4.
Ronchis — Iscritti 489 — Votanti 397 — Fav. 392 — Contr. 5.
Roveredo in P. — Iscritti 322 — Votanti 299 — Votanti 275 — Contr. 20.
Ruda — Iscritti 989 — Votanti 903 — Fav. 885 — Contr. 18.
Sacile — Iscritti 1722 — Votanti 1520 — Fav. 1480 — Contrari 35.
San Daniele — Iscritti 1904 — Votanti 1572 — Fav. 1412 — Contr. 20.
S. Giorgio N. — Iscritti 1912 — Votanti 1866 — Fav. 1801 — Contr. 10.
S. Giorgio Rich. — Iscritti 1240 — Votanti 986 — Fav. 942 — Contr. 44.
S. Giovanni: inscritti 1122 — votanti 1040 — favorevoli 1028 — contrari 12.
San eonardo: inscritti 607 — votanti 366 — favorevoli 360 — contrari 6.
S. Pietro al Nat.: inscritti 987 — votanti 697 — favorevoli 692 — contrari 5 — San Quirino: inscritti 950 — votanti 639 — favorevoli 616 — contrari 23.
San Vito al T.: inscritti 2537 — votanti 2309 — favorevoli 2302 — contrari 7.
San Vito al Torre: inscritti 444 — votanti 416 — favorevoli 413 — contrari 3.
Santa Maria da L.: inscritti 563 — votanti 366 — favorevoli 365 — contrari 1.
Sauris: inscritti 206 — votanti 172 — favorevoli 171 — contrari 1.
Savogna: inscritti 571 — votanti 306 — favorevoli 275 — contrari 31.
Sedegliano: inscritti 1703 — votanti 1317 — favorevoli 1281 — contrari 36.
Sequals: inscritti 754 — votanti 345 — favorevoli 339 — contrari 6.
Sesto al Regh.: inscritti 1260 — votanti 1245 — favorevoli 1229 — contrari 16.
Socchiere: inscritti 569 — votanti 402 — favorevoli 402.
Spilimbergo: inscritti 569 — votanti 402 — favorevoli 402.
Stregna: inscritti 496 — votanti 247 — favorevoli 173 — contrari 73.
Suttrio: inscritt 422 — votanti 354 — favorevoli 352 — contrari 2.
Talmassons: inscritti 1148 — votanti 844 — favorevoli 762 — contrari 78.
Tarcento: inscritti 3243 — votanti 2500 — favorevoli 2475 — contrari 25.
Tarvisio: inscritti 1011 — votanti 1005 — favorevoli 972 — contrari 30.
Tavagnacco: inscriti 2236 — votanti 1774 — favorevoli 1576 — contrari 196.
Teor: inscritti 780 — votanti 689 — favorevoli 682 — contrari 6.
Tolmezzo: inscritti 1534 -- votanti 1116 — favorevoli 1075 — contrari 32.
Torreano: inscritti 707 — votanti 553 — favorevoli 548 — contrari 5.
Tramonti di Sopra: inscritti 565 — votanti 282 — favorevoli 275 — contrari 7.
Tramonti Sotto: inscritti 589 — votanti 376 — favorevoli 368 — contrari 8.
Trasaghis: inscritti 1079 — votanti 922 — favorevoli 921.
Travesio: inscritti 894 — votanti 414 — favorevoli 382 — contrari 32.
Treppo Carnico: inscritti 328 — votanti 183 — favorevoli 159 — contrari 24.
Treppo Grande: inscritti 642 — votanti 450 — favorevoli 431 — contrari 17.
Tricesimo: inscritti 1361 — votanti 1047 — favorevoli 1027 — contrari 20.
Trivignano: inscritti 568 — votanti 522 — favorevoli 517 -- contrari 5.
Valle Noncello: inscritti 333 — votanti 304 — favorevoli 297 — contrari 7.
Valvasone: inscritti 1485 — votanti 1176 — favorevoli 1127 — contrari 49.
Varmo: inscritti 1326 — votanti 948 — favorevoli 908 — contrari 40.
Venzone: inscritti 880 — votanti 638 — favorevoli 574 — contrari 47.
Verzegnis: inscritti 492 — votanti 372 — favorevoli 358 — contrari 14.
Villa Santina: inscritti 460 — votanti 332 — favorevoli 320 — contrari 20.
Visco: inscritti 197 — votanti 197 — favorevoli 182.
Vita d'Asio: inscritti 1036 — votanti 518 — favorevoli 560 — contrari 10.
Vivaro: inscritti 480 — votanti 316 — favoevoli 303 — contrari 13.
Zoppola: inscritti 1568 — votanti 1009 — favorevoli 910 — contrari 92.
Zuglio: inscritti 303 — votanti 214 — favorevoli 204 — contrari 9.
Udine: inscritti 13.409 — votanti 11.880 — favorevoli 11.335 — contrari 523.

L'esito totale dato dalle elezioni è il seguente: Iscritti 201.000 — Presenti 191.131 — Votanti 141.138 — per il *sì* 136.164 — per il *no* 4329. Diversi uffici per solennizzare l'avvenimento hanno fatto festa nel pomeriggio di ieri. La città è imbandierata e alla sera illuminata.

La Fiera Pasquale di beneficenza

Elenco doni — L.L M.M. il Re e la Regina: Grande astuccio con servizio per toilettein argento; S. E. Morpurgo sen. bar. Elio: Grande astuccio con sevizio in argento per piatti da centro da tavolo; S. E. mons. Negara Arcivescovo di Udine: Volume rilegato « La cronistoria dell'Anno Santo 1925»; Consiglio Prov dell'Economia: Astuccio con servizio in argento e porcellana per caffè per 6 persone; S. E. Liuzzi gr. uff. Guido: due maschere per scherma con relativi fioretti e guanti; Ufficiali dell'XI.o Corpo d'Armata: Sveglia da viaggio; Federazione Friulana Ass. Naz. Combattenti; Grande piatto in maiolica artisticamente decorato a mano; Alunne della R. Scuola Industriale Giovanni da Udine: 70 oggetti vari dalle stesse eseguiti; Comandi dipendenti dal Presidio di Udine: orologio d'oro da tasca; Fornara Angelo: 8 parasoli, 5 borsette e 2 cinture; Tonizzo Rodolfo: 4 fanali acetilene per bicicletta; Collegio Dimesse: artistico cuscino lavorato a mano; G. Ambrosi: 4 pull-ower, 5 cuffie e 3 paia calze; Adalgisa d'Este: Coppa in cristallo; Degano Iro: 5 bottiglie Barolo; Tina e Maurizio Scoccimarro: Astuccio con servizio per toilette in argento; Ada Pitotti Soldi; Vaso portafiori in ceramica; «Unica» Udine: 50 sacchetti caramelle; Barbetti Giuseppe: Rasoio Gillette con astuccio; Di Spilimbergo co. Teresa: servizio in alabastro per fumatori; Querini Guglielmo: blocco doni diversi; Famiglia Malignani: grande vaso matolica decorata a mano; Liuzzi Pugliese Elvira: Anfora portafiori in ceramica decorata; co. Carlo e Maria del Torso: Lampada elettrica da tavolo in argento; Tip. A. P. Cantoni: un calamaio e un tampone; Ditta Comuzzi e Buffoli: due lampadine elettriche da tavolo; Lina Ferrario nob. Corradini: astuccio con sei coppe per Champagne; Ditta Giulio Vendramini: grande bambola; Ved. Tiziano d'Orlando: astuccio con posata in argento; Rachele e cav. Antonio Lenisa: gruppo artistico in terracotta con pesciera in cristallo.

Elenco offerte — Cassa di Risparmio di Udine L. 2000: Banca Commerciale Italiana L. 500; Banca del Friuli lire 1000; Cotonificio Udinese L. 300; Ferriere ed acciaierie di Udine L. 300; Banca cattolica L. 300; Convittori del Collegio Toppo L. 222; Amministrazione del Collegio Toppo Massermann L. 100; Letizia Tomasoni L. 100; Ida Pecile Fagagna L. 100; Bonini comm. Aristide L. 30; Agnola Luigi L. 100; Preside del R. Ginnasio e Liceo L. 50; co. Alessandro del Torso L. 100; Baldini Luigi L. 15; Zoe Luzzatto Pardo L. 25; Coniugi Salterio L. 50; Stefanoni prof. Ida L. 50; Ing Romano Plussi L. 20; Baschera Sartogo Ortensia L. 20; Zilli prof Teresa L. 10; Roncali e Scociero L. 30; Amedea Gremese Vitale lire 50.

Una stonatura

Da domenica, quasi non avessero bastato le sciocchèrie e gli esibizionismi dei varietà cittadini, funziona al nostro teatro « Puccini » una compagnia di varietà del « Moulin Rouge de Paris ». Dietro al titolo forte e afrodisiaco che richiama la gente, c'è la solita mostra più o meno ripugnante di nudo, le solite danze a metro, le sorprese a battuta, le inesorabili canzonette insulse e sguaiate: il varietà insomma con qualche aggiunta di circo. E una musica da far venire la febbre quartana.

Ci sembra che questo « avvenimento », indegno assolutamente del « Puccini », sia alquanto in contrasto con la Settimana Santa, in cui siamo, anche se il sig. Baratta nel cartellone teatrale annuncia prossimo il film « La Madonna di Lourdes » per far dimenticare, alla vigilia di Pasqua, il baccanale del « Moulin Rouge », che non è altro che un insulto alla morale e al teatro.

Le solenni funzioni nella Metropolitana

Domenica scorsa nella S. Metropolitana, parata sontuosamente a festa, hanno avuto luogo solenni funzioni religiose. Alle ore 10, presente una imponentissima massa di fedeli, S. E. mons. Arcivescovo ha proceduto secondo lo splendore del rito, alla benedizione delle palme. E' seguita quindi la processione con i fedeli portanti la fronde d'ulivo e che ricorda l'entrata di Gesù in Gerusalemme. Per la prima volta, dopo tanti anni, la processione è uscita dalla chiesa e ha girato intorno al Duomo rientrando nella Metropolitana per l'ingresso principale. Quindi è seguita la S. Messa solenne. S. E. mons. Arcivescovo era assistito dai RR. monsignori Protasio Gori e cav. Pietro dell'Oste nonchè da tutti i canonici del Capitolo Metropolitano. Ha celebrato il can. mons. del Giudice. Dirigeva il cerimoniale il cav. don Angelo Venturini cerimoniere Arcivescovile. Dopo la S. Messa accompagnata dalla « Schola cantorum» della Metropolitana diretta dal maestro don Pigani e che ha cantato la Messa a tre voci dispari del Pigani stesso e il « Passio » a voci pari di Quadfieg, S. E. mons. Arcivescovo ha aperto le 40 ore di adorazione. Il Santissimo è stato esposto sull'altar maggiore dell'Annunziata tra uno sfolgorio di centinaia di candele e piante ornamentali. Nel pomeriggio il P. Quaresimalisti ha tenuta una elevata predica e quindi sono stati cantati i Vesperi solenni. Alle ore 18 ha avuto luogo l'ora di adorazione del RR. Parroci urbani coi loro fedeli.

Creditori della Banca di Maniago

Il Tribunale ha prorogato il termine per le opposizioni alle proposte di concordato fino al giorno 9 aprile p. v.

La proroga sarà pubblicata anche sulla « Gazzetta Ufficiale ».

Trattoria comunale

Oggi mattina: spaghetti al sugo, stracotto di bue o cotechino, contorno; sera: riso e patate, vitello arrosto, contorno.

TRIESTE

Risultati delle elezioni

Le elezioni si sono svolte in città e provincia nel massimo ordine, senz'alcun incidente. C'è stata grande affluenza alle urne per tutta la giornata. In quasi tutte le sezioni della città si sono recati a votare molti vecchi e ammalati sorretti da volonterosi.

La partecipazione alle urne ha raggiunto l'85 per cento. Nel rione di S. Giacomo s'è avuto il 75 per cento, nelle sezioni del centro della città s'è toccato il 90 per cento.

I primi risultati di 48 sezioni di città: iscritti 35.554; votanti 31.934; si 31.342; no 592.

Anche nell'Istria e nel Carso l'affluenza alle urne è stata notevolissima. Muggia alle 17 aveva raggiunto il 91 per cento, Capodistria alle 10, l'80 per cento; Cittanova ha finora il primato: iscritti 504, votanti 504, si 504.

A Zara il risultato è stato notevole, iscritti 2759, votanti 2722, si 2722, no 0.

In molti paesi del Carso e dell'Istria gli elettori iscritti ai Sindacati si sono recati a votare in corteo con musiche e bandiere.

Dalla città di San Marco

L'esito del plebiscito a Venezia e Provincia

La giornata delle elezioni plebiscitarie è passata in città e in provincia nella più assoluta tranquillità e non il più piccolo incidente si è dovuto registrare. Sin dalle prime ore le sedi dei seggi sono state mèta di cittadini tanto che ben presto si sono viste delle lunghe colonne di votanti agglomerati dinanzi alle urne. Verso le 13 dal 70 all'80 per cento avevano dato il proprio voto.

Alle ore 13, S. E. il Patriarca La Fontaine, accompagnato da monsignor Costantini amministratore apostolico e dal suo Segretario don Zaniol si è recato a votare al seggio di S. Maurizio. Il presidente comm. Paladini, gli scrutatori e gli elettori che si trovavano presenti gli hanno fatto una deferente dimostrazione di omaggio.

Dalla provincia in cui si temeva — per i mezzi di trasporto assai precari — si sono visti giungere dei risultati veramente notevoli, tanto che alle 14 più di un Fascio dava una media che superava quella ottenuta nella città. Merito di tale efficienza è dovuto all'organizzazione dei servizi prestabiliti da tutte le Associazioni dipendenti dal Partito in accordo con la Federazione fascista veneziana che non ha mancato di tenersi in perfetto e continuo contatto con tutti gli organi dipendenti.

Gran merito, unanimemente, è anche attribuito al clero che ovunque ha fatto viva opera di persuasione e di incitamento a votare per il «sì». Le LL. EE. mons. Mezzadri vescovo di Chioggia e mons. Bartolini vescovo di Concordia e Portogruaro sono stati assai applauditi allorchè si sono presentati a votare nelle rispettive sedi.

Verso la mezzanotte la Prefettura ho comunicato i risultati effettivi della votazione:

Elettori in tutta la Provincia 122495 - Votanti in tutta la Provincia 111328 - Voti favorevoli intera Provincia 108216 - Voti contrari intera Provincia 3045 - Elettori iscritti Capoluogo 56913 - Votanti Capoluogo 50.294 - Voti favorevoli nel Capoluogo 47800 - Voti contrari nel Capoluogo 2368.

Verso le 22 cortei di fascisti ed altri cittadini hanno percorso la città con le fanfare in testa. In Piazza S. Marco, straordinariamente illuminata, sono state accese fuocate di bengala. Il Segretario federale e le altre autorità, affacciatesi ai bolconi di Palazzo Reale, sono state applaudite.

Una nuova sala al Museo Correr

Ieri il Podestà co. Orsi, con S. E. co. Volpi di Misurata, presidente del Comitato del Civico Museo Correr ed i membri del Comitato stesso, ha visitato la nuova sala che verrà aperta al pubblico nei prossimi giorni.

Si tratta dell'ambiente più vasto che esista nelle Procuratie nuove e che era stato mal ridotto e diviso in otto piccole stanze, in passato, per comodità di servizio.

Quest'ambiente venne ripristinato nella sua originale architettura, e decorato con ampie tele di Gregorio Lazzarini, con specchiere, lumiere, amboili dorati (stile Luigi XV) ritratti di personaggi veneziani sopra le porte, e da costumi di gentiluomini e dame veneziane del '700, con cui si inizia la mostra del costume veneziano di quel secolo.

Diario sacro

26. *Martedì Santo.* — Stazione a *Roma* a S. Prisca, a S. Maria in Portico in Campitelli, a S. Maria del Popolo; — a *Venezia* a S. Maria Formosa, — A S. Marco alle 9,30 Messa solenne col canto del *Passio* scritto da S. Marco, e poi Vespero. — Chiusa delle *Quarant'ore* a S. Eufemia alle 4,30 con Messa, discorso, processione e benedizione; a sera a *S. Marcuola* e a S. Pietro di Murano. — A S Francesco della Vigna alle 18 ora di adorazione.

La domenica delle Palme

Con solenni funzioni nelle Basiliche e Chiese Parrocchiali della città e delle frazioni è stato commemorato l'ingresso in Gerusalemme del Salvatore. Nella Patriarcale Basilica di San Marco, alla presenza di una vera folla di fedeli, dopo il Canto di Terza, Sua Eminenza il Patriarca cardinale Pietro La Fontaine — assistito dai canonici mons. Petich e mons. Menegazzi — ha benedetto l'ulivo Si è svolta, quindi, la processione interna alla quale hanno partecipato tutti i Canonici del Capitolo Metropolitano ed il clero della Basilica Subito dopo il Vicario Generale mons. [illegible] Giovanni Jeremich ha celebrato la messa solenne, mentre assisteva pontificalmente dal trono il Patriarca che aveva ai suoi lati i canonici mons. prof. Spanio e mons. Ravetta, nonchè il cerimoniere patriarcale don Giuseppe Marchetti. Durante la messa è stato cantato il « Passio » di San Matteo da mons. Piccoli e da don Riccardo Seno: la Cappella Marciana ha eseguito sceltissima musica.

In serata, verso le cinque e mezza Sua Eminenza è scesa ancora in Basilica dove si è svolta la Visita Stazionale. Il Patriarca, dopo aver pronunciato dall'ambone un discorso di circostanza, ha preso parte alla processione che si è svolta al canto delle Litanie dei Santi ed ha poi impartito alla folla la trina benedizione.

Analoghe funzioni si sono svolte nelle altre basiliche ed in tutte le chiese parrocchiali della città e delle frazioni, ovunque con grande concorso di fedeli.

"Il miracolo di Lourdes,,

S. E. il Cardinale La Fontaine, in occasione di una visione privata del film « Il Miracolo di Lourdes », che verrà, nella corrente settimana, programmato contemporaneamente nel cinema « Massimo » e « Italia », si è compiaciuta inviare al cav. Rossetto la seguente lettera:

« Le sono riconoscente della rappresentazione cinematografica con la quale Ella volle ricrearci ieri in Seminario, relativa alle apparizioni e ai miracoli della Vergine di Lourdes, veramente meritevole di lode. Gliene siamo tanto obbligati e Dio la rimeriti. Benedicendo. — f.to P. Cardinale *LaFontaine P.* ».

Bollettino metereologico

Sole leva ore 6.4; tramonta ore 18.28. — Luna tramonta ore 6,46; leva ore 19,53. — Maree: basse ore 5,30 e 16,45; alte ore 11,15 e 20,30. — Ieri a Venezia temperatura massima 14,5, minima 3,4. — La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768,7. — Ieri, alle ore 8, i corsi d'acqua della Regione erano tutti in magra.

NOVENTA DI PIAVE

La festa dell'Arciprete don Giovanni Rossetto. — Familiare ma solenne e bene organizzata la festa della riconoscenza al suo Arciprete nel 1.o decennio di ministero pastorale. Ottimi oratori, in ogni numero del programma, inneggiarono al festeggiato facendone risaltare le virtù di mente e di cuore. L' arciprete don G. Rossetto venne in questa parrocchia dieci anni fa e la trovò un cumulo di macerie di guerra. Per la sua formidabile attività risorsero, in breve, il magnifico Tempio, l'artistico campanile, l'Oratorio l'Asilo Infantile e tutte le Opere parrocchiali. Una dimostrazione di riconoscenza era doverosa e se ne compiacque, dal pergamo, anche il canonico Saretto Vicario Foraneo di Sandonà di Piave, il quale si felicitò col nostro Arciprete, suo caro ex cappellano di sventura nella triste dominazione austriaca e Gli consegnò poi il prezioso anello, dono dei parrocchiani Dopo la S. Messa, «vermotuh» d'onore in Municipio e alle 12 banchetto di duecento coperti nella canonica. La serie dei brindisi aperta dal nostro podestà Dario Pilla, rallegrò, edificò i commensali. Seguì il cav. dott. Pietro Perin grande amico del nostro Arciprete che condivise insieme le pene dell'invasione. Augurò al festeggiato una croce più leggera delle altre sopportate, cioè la croce di cavaliere della Corona d'Italia. Parlò poi il goliardico Danilo Barbini a nome degli studenti e il chierico Corazza per i seminaristi. Molto apprezzato il brindisi di don G. Tisatto parroco di Musile nostro compaesano; in vernacolo umoristico. I bambini dell'Asilo Infantile cantarono le lodi del loro Benefattore e il dottor D. Giuseppe Cosma colla sua oratoria irruente provocava applausi all'indirizzo del festeggiato. - L'arciprete chiuse con elevate parole di gratitudine e di affetto per tutti

NOTE TREVIGIANE

La domenica delle Palme in Cattedrale

Con la consueta tradizionale solennità dei riti, domenica alle ore 10 ha avuto luogo in Cattedrale la pontificale benedizione delle Palme d'Ulivo. Alla suggestiva funzione prese parte una folla numerosa e devota di fedeli. S. E. Mons. Arcivescovo, assistito dai canonici mons. Marchesan e mons. Gallina, benedisse e distribuì i rami d'ulivo, mentre le melodie gregoriane dell'antifona: « Pueri Hebraeorum » si diffondevano, semplici e solenni, attraverso le navate del tempio, accompagnando il rito simbolico.

Seguì quindi la processione delle palme, a ricordare l'ingresso di Cristo nella Città Santa, fra gli Osanna del popolo acclamante.

Alla Messa in canto gregoriano, celebrata dal can. mons. Brusatin, con l'assistenza di Mons. Arcivescovo, fu cantato solennemente il *Passio* di S. Matteo. La *Schola cantorum* del Duomo eseguì con la solita valentìa le risposte della Sinagoga, su musica a tre voci dispari del direttore m.o don Giovanni d'Alessi.

Dopo la S. Messa si svolse, con la partecipazione della Confraternita del SS.mo, la Processione d'apertura delle Quarant'Ore. Il Venerabile era portato da Mons. Arcivescovo. La « Schola cantorum » eseguì il « Pange Lingua » a 4 voci dispari del m.o G. D. Faccin e quindi un mottetto dell'Haller « Sacris Solemniis » pure a 4 voci dispari.

Il SS.mo è stato quindi esposto alla pubblica adorazione dei fedeli, che si sono susseguiti numerosissimi per tutto il pomeriggio, fino alle 19, in cui, dopo la predica, è stata compiuta la solenne funzione della riposizione.

L'assemblea annuale della Confraternita del SS.

Domenica scorsa alle 4,30 del pomeriggio si è riunita nella solita sede della chiesetta di S. Lucia, l'assemblea generale ordinaria della Confraternita del SS.mo della Cattedrale, con l'intervento di un notevole numero di iscritti.

Il parroco mons. Bettamin, presidente di diritto, dopo aperta l'adunanza, ha fatto la relazione morale e finanziaria dell' Istituzione, proponendo quindi alcuni argomenti votati dal consiglio di presidenza. Venne così approvata l'ufficiale partecipazione alle prossime feste giubilari di S. E. Mons. Arcivescovo e trasportato in anticipo l'annuale Ottavario del Corpus Domini.

Dopo nutritissima discussione, alla quale presero parte diversi dei presenti, si procedette alla rinnovazione delle cariche, che risultano così composte: Riccardo Boscolo Marchi, priore; Pietro Mascherin, vicepriore; Lorenzo Melchiori, cassiere; Orazio Polverini, segretario; Ugo Cerino, Giuseppe Conte, comm. prof. Antonio Bottero, dott. Giacomo Usoni e Eugenio Mattarolo, membri.

Dopo alcune parole di Mons. parroco, ed un fervorino opportunissimo sulla Visita Eucaristica, l' assemblea venne sciolta.

Nuova Dama a S. Sepolcro

Ci giunge notizia che S. E. monsignor Luigi Barlassina, patriarca latino di Gerusalemme e gran maestro dell'Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro, con recente provvedimento ha insignito della croce di Dama del Sacro Ordine la signora Maria Velluti Guarinoni, moglie all'ill.mo sig. ingegnere comm. Guido Guarinoni di San Donà di Piave.

Tale onorificenza è stata appresa con la più viva letizia da quanti conoscono le nobili doti della signora Guarinoni, alla quale inviamo le espressioni del più vivo compiacimento.

I prezzi della frutta e verdura

Listino dei prezzi massimi all'ingrosso per le verdure e le frutta a cura del Consiglio Provinciale dell'Economia:

Verdura: patate comuni al kg. L. 1,20; Cipolle 1,20; Aglio 2; Sedano al mazzo 7; Lattuga (insalata) al kg. L. 1,20; Radicchio rosso 3,50: Radicchio verde 1,40; Spinace 2,50 Cavolfiore N. 0,80; Finocchi 0.55; Brossoli al kg. L. 1,80; Carote 1,50.

Frutta: Susine al kg. L. 6: Mele comuni L. 2,50; id. Canadà 5.50; Pere 4; Aranci 2.50; Limoni la cassa 40; Fichi secchi 2.20: Castagne secche 2,20; Nocciuole 4.30; Datteri 8.

Il Commissario Prefettizio ha fissato per la verdura i seguenti prezzi massimi di vendita al pubblico:

Spinacci al kg. 2.90; Radicchio rosso 2.50; id. rose 4; Broccoli 2; Insalata 1,80; Patate 1,40.

Bollettino meteorologico dell'Osservatorio del Seminario

25 Marzo

Ore 8: pressione barometrica 68,60; umidità 100; cielo nebbioso; temperatura 5,0.
Ore 13: pressione barometrica 67,30; umidità 39; cielo sereno; temperatura 16,0.
Temperatura: massima 16,6; minima 3,2.
Venti: in calma.

MOGLIANO VENETO

Elargizioni dell'on. Mussolini. — Il Capo del Governo, appena appresa la notizia della morte avvenuta in circostanze tragiche dell'operaio Meninato Antonio padre di quattordici figli, dei quali undici minorenni, ha disposto la immediata assegnazione d ilire mille alla vedova pei bisogni dei figli minorenni. Il gesto generoso dell'on. Mussolini è stato molto apprezzato dalla cittadinanza.

Assemblea dei Combattenti. — Domenica 17 marzo nella sala maggiore del Comune venne tenuta l'assemblea annuale dei Combattenti. Invitato dal Presidente della Sezione, presiedeva l'adunanza il Podestà ing. Motta. Vennero approvate le relazioni morale e finanziaria relative al 1928 ed il Presidente magg. Bevilacqua invitò i soci a recarsi compatti alle urne domenica 24 marzo per votare la scheda tricolore in segno di approvazione all'attività del Regime rivalorizzatore della Vittoria.

MONTEBELLUNA

I promossi del corso di motoaratura. — Il corso di motoaratura svoltosi presso questa sezione della Cattedra prov. di agricoltura dal 20 febbraio al 3 marzo u. s. ha avuto un esito soddisfacentissimo. Diamo l'elenco dei promossi: Busnello Giovanni di Angelo, Signoressa; Favero Alfredo di Angelo, Covolo di Bederobba; Barbisan Umberto di Stefano, id.; Barbisan Albino di Giovanni, id.; Pavan Secondo di Giordano, Cusignana; Girardi Giulio di Isidoro, id.; Torresan Mario di Giovanni, Falzè; Pizzolotto Giovanni di Teonisto, id.; Casteller Carlo di Sante, Venegazzù; Frassetto Beniamino di Pietro, Falzè; Canduro Emilio di Giovanni, Selva; Perruto Sante di Secondiano, Nervesa; Canal Giuseppe di Antonio, Selva; Panziera Giovanni di Marco, id.; Favero Virgilio fu Luigi, Venegazzù; Nicolato Antonio di Luigi, Selva; Durante Guido fu Secondo, Venegazzù; Schiaretto Mario fu Fausto, Nervesa; Zanatta Arduino fu Giuseppe, Falzè; Ceron Girolamo fu Pietro, id.; Martimbianco Ernesto di Angelo, Selva; Comerini Martino di Marco, Venegazzù.

S. EULALIA DEL GRAPPA

I due Sergenti. — Ottimamente preparati da quel R.mo Arciprete i giovani del circolo hanno recitato tra l'entusiasmo degli intervenuti il bel dramma: «I due Sergenti» nella sala cattolica il giorno di S. Giuseppe.

PADOVA

Il patto agricolo per l' anno 1928-29

Tra i Rappresentanti della Federazione Provinciale Agricoltori e di Sindacati è stato approvato e firmato il patto agricolo per l'anno 1928-1929, di cui daremo pubblicazione domani.

Nei teatri nostri A San Daniele

Nella sala teatrale della Parrocchia di S. Daniele, domenica sera, come completamento della giornata Missionaria, fu rappresentato il dramma missionario « Agolè » di Vanzoni.

La sala era gremita di scelto pubblico che ha calorosamente applaudito il bel lavoro e i bravi interpreti, tra i quali ci piace ricordare i due Dalla Nora, B. Bocchini, F. Lazzaro e A. Viali.

BELLUNO

L'esito delle elezioni

Città tutta imbandierata dalle prime ore del mattino e grande animazione.

Alle ore 9 in piazza Vittorio Emanuele si è formato un corteo con a capo la banda cittadina, che fra suoni(canti ed inni, con il segretario federale, avv. Bonsembiante, il Podestà ed altri gerarchi, si è recato ad accompgnare gli elettori alle rispettive loro sezioni per la votazione, mentre la campana del Comune suonava a distesa.

Alle ore 7 di sera le votazioni erano terminate ed alla sede del Fascio cominciarono a giungere le prime notizie favorevolissime. A mezzanotte tutte le sezioni della provincia avevano fatto avere i rispettivi loro risultati.

La media dei votanti si è aggirata sopra il 90 per cento e quella dei voti favorevoli pure sopra il novanta per cento.

Elettori iscritti in provincia di Belluno 61.369. Elettori presenti, non emigrati, 41.774. Votanti 41.446 Voti favorevoli 39811, contrari 1574. Nulli 60. Media votanti sugli elettori presenti 99 per cento Media voti favorevoli sul numero dei votanti 96.05 per cento.

Due mortali investimenti d'auto a Milano

MILANO, 25 sera

Nella giornata di ieri si ebbero a lamentare alcuni gravi investimenti, due dei quali con tragiche conseguenze: nel quartiere di Porta Venezia, e precisamente in via Padova, il fattorino Giuseppe Codeleoncini di Lorenzo, di anni 43, abitante in via S. Barnaba 48, di ritorno da Crescenzago, dove si era soffermato a divertirsi con alcuni amici, veniva travolto lungo lo stradale provinciale da una automobile privata recante il numero 26.716 (Mi). Il disgraziato, che ebbe a riportare la frattura del femore e del torace, venne subito trasportato alla Guardia medica di Porta Venezia. Quivi i sanitario di servizio dott. Lombroso, gli prodigava le cure più urgenti, ma malgrado ogni sforzo della scienza, il poveretto, dopo qualche ora di straziante agonia, cessava di vivere. Del tragico investimento veniva subito informato l'ufficio di notturna della Questura centrale; sul posto si è recato il maresciallo Sciaretto, il quale ha potuto stabilire che l'automobile, che correva ad una forte velocità, era guidato da un certo signor Matteucci.

Questi però, subito dopo l'investimento, era riuscito ad allontanarsi. Il cadavere del Codeleoncini, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato alla camera mortuaria del Cimitero monumentale.

L'altro investimento, del quale è rimasto vittima l'operaio Virgilio Ripamonti, di 28 anni, abitante a Bruzzano, è avvenuto ieri sera verso le ore dieci, nelle vicinanze di Affori. Il Ripamonti, in bicicletta, reduce da Milano, era diretto alla sua abitazione quando ad un certo momento veniva pure investito da un'auto privata di proprietà del signor Renato Brambilla, di 26 anni, dimorante in via Monferrato 15. Il malcapitato operaio colla stessa macchina investitrice, veniva subito trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi in condizioni molto gravi. Dai sanitari di servizio, dott. Carelli e Oroli, il povero Ripamonti venne medicato da ferite multiple per tutto il corpo, ma qualche ora dopo il disgraziato moriva per la frattura della base cranica. Dopo le constatazioni di legge il cadavere del Ripamonti veniva trasportato alla camera mortuaria del Cimitero monumentale.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXIV - N. 73

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 26 Marzo 1929

La salma del maresciallo Foch dall'Arco di Trionfo a Nôtre Dame

PARIGI, 25 notte

Con lo stesso cerimoniale osservato nella mattinata pel trasporto all'Arco di Trionfo, la salma del Maresciallo Foch è stata trasportata nella Chiesa di Nôtre Dame. Al suono delle trombe e preceduto dal clero il feretro è stato portato nella chiesa. Seguivano la vedova ed i figli del Maresciallo, il Ministro della Guerra, altri membri del Governo ed il generale Gouraud governatore militare di Parigi. La bara è stata deposta nella cappella ardente ed un canonico, dopo avere recitate le preghiere di rito, ha impartito la Benedizione. Ufficiali, sacerdoti, ex combattenti hanno quindi ripreso il servizio di guardia, mentre allo esterno della chiesa si radunava una numerosa folla che dalle 6 di stamane ha cominciato a sfilare davanti al sarcofago, che è ricoperto della bandiera tricolore. Il gagliardetto del grande capo, abbrunato, è posto in fondo alla cappella. La signora Foch, accompagnata dai nipoti, si è recata stamane a pregare dinanzi alla bara del marito.

L'omaggio degli italiani

Il maresciallo Caviglia si è recato ieri mattina al Ministero della Guerra, dove fu ricevuto immediatamente dal ministro Painlevé; al quale ha portato il saluto dell'Esercito italiano, e gli ha espresso le più sincere condoglianze per la grande perdita subita con la morte di Foch. Egli ha poi evocato con Painlevé il ricordo dell'intima collaborazione dei due eserciti, realizzata nel 1917 dal Painlevé stesso.

Alle 17 il maresciallo Caviglia si è recato a deporre una corona dinanzi alla salma del maresciallo Foch. Il Maresciallo era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, tenente colonnello Campanari, dal ten. col. Di Palermo, addetto militare a Parigi e da un rappresentante del gen. Gouraud, governatore militare di Parigi.

Un gruppo di alpini col piumetto al cappello e guanti bianchi, attendeva vicino alla bara. Non appena giunto Caviglia, gli alpini si sono avanzati ed hanno deposto una immensa corona di rose con un nastro tricolore italiano portante l'iscrizione: « Esercito italiano », dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, mentre il maresciallo Caviglia, gli ufficiali e gli alpini salutavano militarmente. Un minuto di intensa emozione e la folla enorme che aveva assistito a capo scoperto e in silenzio religioso alla commovente dimostrazione, accompagnò simpaticamente i soldati italiani.

I funerali ad oggi

Quasi un milione di persone hanno sfilato ieri dinanzi all'arco del trionfo dove era esposta la salma del maresciallo Foch. Durante gli sfilamenti a causa dell'enorme massa di popolazione, una trentina di persone sono rimaste ferite ed hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali. Un vecchio di 72 anni è morto per una sincope.

Alla lettera personale inviata da Poincarè a Clemenceau per invitarlo in nome del Governo ad assistere ai funerali del Maresciallo Fòch, l'ex Presidente del Consiglio ha risposto ringraziando ed esprimendo nello stesso tempo il suo rincrescimento di non poter rispondere a tale invito a causa del suo stato di salute.

Si annuncia ufficialmente da Londra che, a causa dello speciale desiderio del Principe di Galles di assistere in persona ai funerali del maresciallo Foch, il Re Giorgio lo ha delegato a rappresentarlo, invece del Principe Giorgio. Il Principe di Galles è arrivato stasera. Domani, giorno fissato per i solenni funerali, i teatri e la Borsa saranno chiusi.

IL 'CONTE ZEPPELIN„ ha iniziato la crociera mediterranea

BERLINO, 25 sera

La crociera del « Conte Zeppelin » nella regione del Mediterraneo è incominciata. L'aeronave ha preso quota verso il tocco di stamane.

Alle 23 di ieri il vento è cessato e Eckener ha dato ordine di iniziare la manovra d'uscita. Mezz'ora dopo il *Conte Zeppelin* era all'aperto nella notte lunare. Alle 0,53 il comandante ha dato l'ordine di mollare le funi e un istante dopo l'aeronave si è innalzata dirigendo la prora su Basilea. Alle 1,15 il dirigibile è scomparso alla vista della folla numerosa che si era raccolta sul campo.

Sull'aeronave hanno preso posto 68 persone, 8 di più che nel volo transoceanico. I passeggeri sono 27 fra i quali tre donne: la contessa Brandenstein-Zeppelin, una figlia del defunto conte, la deputatessa al Reichstag, Sander, e Lady Drumond Hay. Un cameriere ventenne di Hannover, ha tentato di scimiottare il giovane americano che alla partenza dello «Zeppelin» dall'America era riuscito a salire a bordo; ma stavolta non c'era l'appoggio di un gruppo di giornalisti che intendeva sfruttare l'episodio e il colpo non è riuscito. Le compagnie di assicurazione hanno ribassato il premio, che era per la traversata oceanica di 65 marchi al giorno per 25.000 marchi, a soli 40 marchi. Malgrado ciò molti passeggeri non hanno ritenuto opportuno di prendere questa precauzione.

Salvo mutamenti imposti dalle condizioni atmosferiche, Eckener conta di seguire nell'andata la seguente rotta: Friedrichsafen, Basilea, Besançon, Lione, Nimes, Avignone, Marsiglia, Genova, Milano, Roma, Palermo, Messina, Taranto, Corfù, Cipro, Giaffa, Gerusalemme. Pel ritorno: Gerusalemme, Atene, Corinto, Costantinopoli, Costanza, Varna, Belgrado, Budapest, Vienna, Friedrichshafen. La rotta fissata misura 8000 chilometri.

Il *Conte Zeppelin* porta un carico postale: 8600 lettere e 7500 cartoline, che saranno gettate in sacchetti sulle città alle quali sono destinate. La affrancatura di questo carico rappresenta un valore di 24.000 marchi, circa 108.000 lire, di cui un terzo va a beneficio dell'amministrazione postale del Reich e due terzi alla società « Zeppelin ». La maggior parte delle missive è destinata al Levante. Vi sono lettere per l'Afganistan, altre invece per Berlino e Dusseldorf. Queste ultime naturalmente impiegheranno più tempo a giungere a destinazione che non se fossero state spedite per via ordinaria. Il timbro impresso sul francobollo raffigura un dirigibile che sorvola le piramidi, quantunque a causa del veto posto dall'Inghilterra, il volo sull'Egitto non avrà più luogo. Ci si consola pensando che esiste una piramide anche a Gerusalemme...

Wiegand, che è uno dei cinque giornalisti che partecipano al viaggio e che rappresenta il « trust » giornalistico Hearst, avrebbe consigliato Eckener di issare sul dirigibile la bandiera stellata degli Stati Uniti e di volare sull'Egitto in barba alle proibizioni. Sarebbe curioso vedere che cosa sapranno fare gli Inglesi. E' da prevedere però che Eckener non si lascierà convincere dal focoso americano, e anche la progettata discesa del dirigibile in Terrasanta appare problematica.

Il volo sopra Marsiglia

MARSIGLIA, 25 sera

Stamane alle 7,45 il dirigibile *Conte Zeppelin* ha sorvolato la città e si è diretto verso est. (*Radio Stef.*)

L'aeronave su Roma

ROMA, 25 sera

Oggi alle 15,20 il dirigibile *Conte Zeppelin* ha sorvolato la città. Nelle evoluzioni compiute nel cielo di Roma l'aeronave è stata scortata da alcuni apparecchi levatisi in volo dai campi d'aviazione della Capitale.

Giunto sulla zona di palazzo Chigi, ha lanciato un messaggio che portava i nastri dai colori tedeschi. Dopo ha compiuto alcune evoluzioni anche intorno alla Città del Vaticano.

Dalle piazze e dalle terrazze la popolazione ha salutato con sventolio di fazzoletti il dirigibile che si è poi allontanato dirigendosi verso sud-ovest. (*Stef.*)

La Francia ha proibito solo il lancio della posta

PARIGI, 25 sera

Una nota ufficiosa dice che è completamente inesatto quanto è stato pubblicato da alcuni giornali stranieri, relativamente al rifiuto che il Governo francese avrebbe dato allo *Zeppelin* di sorvolare la Francia nella zona di Pentarlier. Una convenzione autorizza a sorvolare il territorio ed essa è rispettata. E' solo la autorizzazione di gettare al passaggio dei sacchi postali che non è stata accordata dall'Amministrazione delle poste e telegrafi. (*Stef.*)

AGITAZIONI ELETTORALI nel Principato di Monaco

MONACO, 25 sera

Ieri mattina un paio di centinaia di monegaschi, riunitisi in corteo, si sono recati al palazzo del Principe per presentare un ordine del giorno che formulava alcune loro doglianze. Un gran numero di curiosi si era unito ad essi. Ad un tratto il direttore della pubblica sicurezza, seguito da cinque agenti, ha invitato i componenti il corteo a sciogliersi, essendo proibite le dimostrazioni sulla via pubblica, ma i dimostranti hanno cercato di colpire il direttore stesso e gli agenti. Uno di questi ha sparato un colpo di rivoltella in aria.

Giunti sulla piazza del palazzo, i dimostranti hanno chiesto al Principe di riceverli. Questi ha accettato di ricevere, scelti da lui, alcuni delegati i quali gli hanno consegnato un memoriale sulle rivendicazioni relative alle questioni già trattate precedentemente. In seguito a questo colloquio, il Principe di Monaco ha rivolto alla popolazione un messaggio in cui tra l'altro dice che, conformemente alle indicazioni date di accordo con il Governo, le elezioni potranno avere luogo nei primi giorni del mese di giugno o ancor prima, appena che l'ufficio per l'accertamento della nazionalità avrà dati così evidenti che permettano di compilare le liste elettorali, e la commissione elettorale avrà stabilito un opportuno programma di lavoro. Il messaggio aggiunge che l'autorità saprà in avvenire proteggere il lealismo dei monegaschi contro il rinnovarsi di simili tentativi e contro le pressioni delle ambizioni e degli appetiti dissimulati.

CAROL SI È RICONCILIATO COLLA MADRE

PARIGI, 25 sera

Sotto gli auspici del Granduca e Granduchessa Cirillo di Russia, nella loro villa di Saint Brivac, è avvenuta la riconciliazione tra la Regina Maria di Romania e suo figlio Principe Carol. Ieri mattina, verso le ore 11, la Regina Maria, che era accompagnata dal Principe Carol e dalla principessa Ileana e dal Granduca Cirillo e dalla Granduchessa, nonchè dal principe Kyra e dal seguito abituale ha visitato il Casinò di Dinard. (*Radio Stef.*)

L'"Havas„ smentisce i disordini di Aleppo avvenuti a Kiflis

PARIGI, 25 sera

L'Agenzia « Havas » comunica che le autorità competenti smentiscono le notizie pubblicate all'estero circa pretesi disordini ad Aleppo e dichiarano che la tranquillità completa regna in tutta la Siria.

I RIBELLI MESSICANI sconfitti a Mazatlan

MESSICO, 25 sera

Secondo dispacci da Chapultepec un nuovo scacco è stato inflitto dalle truppe federali ai ribelli. Questi sarebbero stati scacciati da Rosario e volti in fuga lasciando tre morti sul terreno.

Nuovi radiotelegrammi lanciati dal gen. Carrillo, comandante delle truppe federali che occupano Mazatlan confermano che i ribelli respinti in tutti i loro attacchi contro la città sono stati costretti ad abbandonare pure tutta la maggior parte delle posizioni che occupavano ed è da prevedere che non ripeteranno l'esperimento dei loro assalti, non solo ma che si ritireranno definitivamente anche dalle posizioni in cui si sono ora ridotti, togliendo così l'assedio alla città che non lascia speranza per loro.

La battaglia segna un'altra grave sconfitta dei ribelli che hanno seminato sul terreno oltre 1200 morti e lasciati pochi uomini a guardia delle trincee che dominano la città e si sono ritirati a parecchi chilometri lontano. La battaglia è durata due intere giornate ed i ribelli aprivano i loro assalti procedendo allo scoperto, mentre venivano mietuti dalle mitragliatrici. Finalmente, vedendo l'impossibilità di ricacciare i governativi hanno deciso la ritirata. Le artiglierie del generale Carrillo, mentre tempestano la ritirata delle truppe dei generali Cruz e Iturbe, impediscono un ulteriore assalto contro Mazatlan che risulta dunque in saldo possesso dei federali. Questi nella battaglia testè svoltasi hanno subito perdite assai insignificanti. Intanto si smentisce ufficialmente la notizia che durante gli attacchi dei ribelli a Mazatlan sia stato ucciso il console americano Plocher.

Nei circoli ufficiali desta meraviglia che gli Stati Uniti si siano assunta la protezione dei sudditi stranieri a Mazatlan. In relazione a ciò si annunzia che il cacciatorpediniere *Robert Smith* ha lascito San Diego per destinazione ignota e che altre tre navi leggere da guerra degli Stati Uniti partiranno entro oggi.

Le dimostrazioni comuniste fallite in Isvizzera

BASILEA, 25 matt.

Nessun incidente serio è avvenuto ieri, giornata scelta dai comunisti per la progettata manifestazione antifascista. Le truppe, accampate nei dintorni della città, sono state all'alba dislocate nei punti strategici, mentre pattuglie di poliziotti armati di fucili percorrevano le strade. Alla frontiera del Baden e a quella alsaziana il controllo dei viaggiatori fu rigorosissimo e parecchi capi comunisti che tentavano di penetrare in Svizzera vennero senz'altro respinti. Anche nella Svizzera interna tutti i treni diretti a Basilea furono attentamente visitati dalla polizia e le persone sospette fermate o respinte al luogo di origine. Il consigliere nazionale comunista Bringolf di Sciaffusa è stato fermato in treno e invitato a tornare indietro.

Malgrado queste eccezionali misure, vari piccoli gruppi di comunisti hanno tentato durante la giornata di riunirsi, ma sono stati sbandati dalla polizia e dalla cavalleria subito accorsa. Così verso le 14.30 nella piazza della « Mostra campionaria » un centinaio di comunisti capitanati dal segretario del partito Bodemann hanno tentato di inscenare una dimostrazione, ma sono stati subito dispersi. La polizia ha operato vari arresti tra cui quelli della nota agitatrice Rosa Grimm, del segretario del partito comunista svizzero Bodemann e dei comunisti Trostel e Bruppacher di Zurigo.

Tutti i dimostranti portavano un distintivo con la scritta: « Dimostrazione internazionale antifascista del 24 marzo 1929 a Basilea ». La polizia ha compiuto nel pomeriggio d'oggi una sorpresa nel restaurant Bläsitor frequentato di solito dai comunisti e ha operato 25 arresti. Gli arrestati, in un « camion » sono stati condotti alla sede della polizia e trattenuti.

Giunge notizia da Zurigo che i comunisti di quella città, impossibilitati per le misure eccezionali prese dalle autorità di recarsi a Basilea, hanno tentato di inscenare una dimostrazione sulla piazza Elvezia. La dimostrazione venne però subito sciolta dalla polizia. Vi sono stati tafferugli tra dimostranti e poliziotti, ma non si hanno a deplorare feriti. Sono stati operati molti arresti.

CARAPANOS A BELGRADO

BELGRADO, 25 sera

Il Ministro degli Esteri greco Carapanos è giunto ieri col « Simplon Express ». Il ministro viaggiava in un vagone speciale che era stato messo a sua disposizione alla frontiera jugoslava dove si erano recati a riceverlo il segretario del Ministero degli Esteri Subotic e l'addetto al Gabinetto degli esteri Pulovic. Alla stazione di Belgrado, Carapanos, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri «ad interim» Kumanudi, dal ministro aggiunto Jevtic, dal ministro di Grecia e dal personale della Legazione, da altri funzionari del Ministero degli Esteri, da numerosi giornalisti e dalla colonia greca.

Il Ministro degli Esteri greco ed il Ministro degli Esteri jugoslavo «ad interim» hanno avuto una prima conferenza che è durata circa un'ora e mezzo. Il Ministro degli Esteri «ad Interim» jugoslavo ha offerto un pranzo in onore del sig. Carapanos. (*Radio Stef.*).

Conflitto politico a Gratz Dodici feriti

GRATZ, 25 sera

Al termine di una riunione tenuta dagli inscritti alla associazione Heimatschutz (cavalieri della Patria) si sono avuti conflitti tra i membri dell'associazione ed operai appartenenti a partiti contrari. Complessivamente, dalle due parti si deplorano sei feriti gravi ed una dozzina di leggeri. (*Radio Stef.*).

Movimenti intercontinentali

UN NUOVO CONGRESSO PAN-PACIFICO

PECHINO, 25 sera

L'incivilimento presso le razze di colore ha portato come conseguenza rapidi progressi sociali e l'affermazione dei sindacati.

Dando corso ad una risoluzione del primo Congresso sindacale panpacifico tenuto ad Hankeon nel maggio 1927, il Segretario sindacale pan-pacifico ha convocato un secondo Congresso a Vladivostock (Russia) per il primo agosto 1929.

Già il primo congresso aveva effettivamente creato un segretario permanente a Schianghai per mantenere un collegamento fra i diversi sindacati dell'Estremo-Oriente e lo aveva incaricato di convocare un nuovo congresso nel termine di due anni. Fu a Schianghai, nel febbraio 1928, che il segretario prese deliberazioni definitive a tale riguardo. Al Congresso saranno inviati i sindacati, di tutti i Paesi del Pacifico.

All'ordine del giorno del Congresso figurano in prima linea, i temi seguenti: emancipazione delle colonie e funzione dei sindacati; unità del movimento sindacale mondiale; movimento migratorio nei paesi del Pacifico; programma d'azione (giornata di sette ore, salario minimo, lavoro delle donne e dei fanciulli, disoccupazione, legislazione sociale, scopi immediati da perseguire in Cina, nel Giappone, alle Filippine, nelle Indie, in Corea, ecc.)

Dalle notizie che abbiamo riferito risulta chiaramente come vi sia un rapido e diffuso movimento di risveglio e se si vuole anche di riscossa, in seno a tutte le masse lavoratrici di colore e di recente civilizzazione.

Orbene tali orientamenti sociali — con tutte le riserve possibili — debbono tuttavia divenire oggetto di attenzione e di studio non solamente per gli effetti immediati nel campo economico, ma anche per tutte le ripercussioni più vaste nel campo politico internazionale.

Vi è chi parla ormai non più di gara e di emulazione e se si vuole di lotta tra nazioni, ma piuttosto tra continenti e razze.

Ciò che abbiamo avuto ora occasione di segnalare dà certamente un sicuro indizio sul fatto che nuove masse sono in marcia per la conquista dei diritti alla vita sotto ogni e qualunque aspetto civile.

Il generale Calles ha inviato cinquemila uomini negli Stati di Guaianuato e di Jalisco, dove la rivolta dei cattolici è particolarmente attiva. (*Radio Stef.*).

DE RIVERA FESTEGGIATO a Saragozza

MADRID, 25 sera

Numerose manifestazioni di entusiastico consenso vengono tributate al Presidente del Consiglio generale De Rivera nel suo viaggio nella provincia d'Aragona. Particolarmente a Saragozza, le dimostrazioni sono state imponenti e ad esse hanno partecipato gli studenti e le autorità universitarie. Ieri sera il generale De Rivera è giunto a Terdienza. Al Capo del Governo, da Siviglia e da altri capoluoghi sono pervenuti numerosi telegrammi di devozione al Governo e di energica protesta contro i denigratori dell'opera che esso svolge.

Zaleski e le minoranze

VARSAVIA, 25 sera

In occasione del banchetto annuale della società per le ricerche internazionali, il Ministro degli Esteri Zaleski ha pronunciato un discorso in cui, riferendosi al recente dibattito che ha avuto luogo nella Società delle nazioni sulla questione delle minoranze, ha espresso l'opinione che gli emendamenti alla procedura attuale sulla questione delle minoranze, anche i più elaborati, non possano avere alcuna influenza sulla buona o cattiva sorte delle minoranze dei singoli paesi. Ha affermato infine che nello interesse delle minoranze stesse bisognerebbe consigliare ad esse una intesa ed una collaborazione con le maggioranze dei loro compatrioti, ciò che sarà possibile nel caso in cui le minoranze osservino un atteggiamento di lealtà assoluta verso i loro Stati.

Agente ucciso da comunisti a Parigi Numerosi arresti

PARIGI, 25 sera

Ieri mattina durante i lavori della conferenza del Partito comunista della regione di Parigi che ha avuto inizio sabato scorso, sono avvenuti vivi incidenti nei pressi del luogo di riunione dove 120 delegati erano già radunati. L'ispettore addetto al servizio delle informazioni generali voleva procedere all'arresto di un comunista straniero, ma i compagni presenti gli si opposero ricevendo anche l'aiuto di un marinaio. Lo straniero, liberato, si rifugiò in tutta fretta nella sala della riunione, dove altri ispettori cercarono di raggiungerlo, ma vari delegati intervennero contro gli agenti. Poco dopo una cinquantina di comunisti lasciarono la sala e armati di pezzi di legno si precipitarono sugli agenti che assicuravano il servizio d'ordine. Uno di questi certo Reslou rimase gravemente ferito alla testa e venne trasportato all'Ospedale dove è morto stamane. Il prefetto di polizia inviò subito rinforzi che procedettero all'arresto di tutti i comunisti che si trovavano nella sala. A mezzogiorno l'ordine era ristabilito e tutti i comunisti, tra i quali il marinaio, venivano arrestati. Una ventina di essi, riconosciuti come quelli che avevano partecipato alla aggressione contro gli operai, sono stati trasportati alle carceri e verranno processati dinanzi al Tribunale correzionale.

ACCANITO COMBATTIMENTO IN CINA

SCIANGAI, 25 sera

Ieri sera è avvenuto un accanito combattimento nei pressi di Kiu-Kiang, a nord-ovest della provincia di Kian-Si. Non si sa quale delle due fazioni in guerra abbia avuto la peggio, ma la notizia dice che l'ospedale di Kiu-Kiang è rigurgitante di feriti, mentre altri continuano ad arrivare. Moltissimi sono i morti. La guerra civile intanto ha avuto grande contraccolpo nel commercio, che è già quasi paralizzato totalmente.

E' ovvio che gli interessi degli stranieri in Cina corrono grave pregiudizio da questa nuova ostilità guerreggiata. Si annuncia che il Governo nazionalista ha concluso finalmente l'accordo con quello giapponese circa l'occupazione di territorio cinese da parte di truppe nipponiche. Il Giappone si impegna naturalmente, dietro adeguato compenso dei danni sofferti nel conflitto di Tsi-Nan-Fu, di ritirare tutte le sue forze dalla zona, dove si erano fermate, per salvaguardia degli interessi dei cittadini giapponesi. (Radio Stef.).

La Missione industriale inglese partita per la Russia

LONDRA, 25 sera

La missione incaricata di studiare le relazioni commerciali tra l'Inghilterra e la Russia dei Sovieti è partita oggi dall'Inghilterra per Mosca. Come è noto della missione fanno parte i rappresentanti di tutti i rami commerciali ed industriali inglesi, circa una ottantina. La missione passerà due settimane in Russia visitando i centri più interessanti per i suoi studi, e al ritorno presenterà un rapporto. I promotori hanno avuto assicurazione che il Governo britannico è più che disposto a fare buon viso alla cooperazione britannica e a non parlare della questione dei debiti.

28 vittime dell'alluvione sugli Stati dell'Alabahama

NEW YORK, 25 sera

Non è ancora possibile fare un esatto computo dei danni arrecati dall'alluvione negli Stati meridionali dell'Alabahama. Neppure le vittime sono conosciute con precisione, giacchè le acque non si sono ritirate completamente. Finora i cadaveri ricuperati salgono a 28; cifra che sarà certamente superata dagli ulteriori accertamenti. (*Radio Stef.*).

L'oro dei Soviety in America non verrà sequestrato

PARIGI, 25 sera

Il *Matin* riproduce un dispaccio da New York secondo il quale il giudice Henry W. Godlad della Corte del Distretto federale ha respinta la domanda della Banca di Francia per far sequestrare a suo vantaggio la somma di cinque milioni di dollari oro inviati dai Soviety in America, allo scopo di garentire i pagamenti delle merci da spedire in Russia. Si ricorda che la Banca di Francia basava le sue rivendicazioni sul fatto che questo oro apparteneva alla Francia ed era stato rubato dai bolscevichi al Governo czarista. (*Radio Stef.*).

Scontro fra drusi e francesi

ANGORA, 25 sera

Notizie giunte da Fillis annunziano che, in seguito ad uno scontro avvenuto nel quartiere Salikie di Damasco, dove i drusi hanno fatto una incursione quattro soldati francesi ed una decina di indigeni sono caduti.

Secondo notizie da Killis, i preparativi per le elezioni dell'assemblea costituente della Siria, che era stata sciolta per un tempo indeterminato, sarebbero stati sospesi, in seguito agli ultimi movimenti dei drusi, contro cui i francesi starebbero organizzando una spedizione. Le paghe delle truppe sono state aumentate. (*Radio Stef.*).

La medaglia d'argento alla bandiera del Corpo aeronautico

ROMA, 25 sera

Il 28 marzo, ricorrendo l'anniversario della costituzione dell'Aeronautica, il Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica, decorerà della meraglia d'argento la bandiera del Corpo.

La stessa medaglia è stata conferita alla bandiera dell'aviazione coloniale.

NOTIZIE SOMMARIE

I funerali di Toni Schlegel, direttore delle « Novosti », assassinato da sconosciuti venerdì sera, si sono svolti a Zagabria con la partecipazione di una grande folla di popolo. Non si è verificato alcun incidente. La Polizia ha proceduto a parecchi arresti nei Circoli opedai. Finora l'inchiesta condotta dalla Polizia non ha dato alcun risultato.

Il Senato polacco ha ratificato alla unanimità il protocollo di Mosca relativo all'entrata in vigore immediatamente del Patto Kellogg tra la Polonia, l'Estonia, la Lettonia, la Romania e la U. R. S. S.

La convenzione consolare turco-tedesca è stata parafata, poichè è stato raggiunto il completo accoddo sulle disposizioni giuridiche e commerciali, nonchè sulla reciproca assistenza giudiziaria.

« Debora » di Pizzetti è stata rappresentata con grande successo a Bruxelles nel Teatro Reale della Monnaie.

Il X annivedsario dei Fasci è stato celebrato a Londra nella sede del Fascio, presenti l'Ambasciatore d'Italia e le altre autorità italiane. Un vibrante telegramma è stato inviato all'onorevole Mussolini.

Le esequie del Maresciallo Sarrail avranno luogo a spese dello Stato. La data sarà fissata probabilmente a mercoledì prossimo, salvo disposizioni contrarie del testamento. La salma dell'ex-comandante in capo della spedizione d'Oriente sarà inumata agli Invalidi. Secondo la volontà espressa dal defunto, gli onori militari non saranno resi al passaggio del corteo.

Il gettito delle imposte in Francia durante il mese di febbraio si è elevato a 2.717.071.000 franchi, con una eccedenza di 373.701.900 franchi in confronto alle previsioni del bilancio e con una eccedenza di 172.238.400 in confronto al febbraio 1928.

DOPO IL PLEBISCITO

UN CORTEO DI OPERAI A MILANO

MILANO, 25 notte

Nel pomeriggio di oggi in segno di giubilo per la vittoria plebiscitaria, le maestranze di alcuni stabilimenti cittadini con alla testa due musiche e i gagliardetti delle mutue interne si sono recati in corteo nel centro della città e quindi alla sede del Fascio, acclamando lungamente al vice segretario del Partito onorevole Starace, che fu obbligato a scendere sulla via e ad unirsi alla folla compatta dei dimostranti.

Questi, sfilando militarmente, si sono diretti in galleria, al grido di « Viva il Duce, Viva l'Italia ».

L'on. Starace da una tribuna improvvisata ha dovuto arringare la folla. Al suono di *Marcia reale* e di *Giovinezza*, gli operai hanno quindi sfilato ordinatamente in piazza del Duomo facendo ritorno ai loro stabilimenti.

Oggi S. E. De Capitani ha così telegrafato al Capo del Governo:

« Col fiero orgoglio della grande anima ambrosiana ho l'onore di annunciare che Milano unanime ha oggi rinnovato il suo atto di fiducia al Duce e alla Patria ».

Impressioni francesi

PARIGI, 25

L'*Echo de Paris*, l'*Avenir* e parecchi altri giornali pubblicano lunghi articoli per spiegare il meccanismo della nuova legge elettorale in Italia e terminano notando che l'esperimento è ardito e che esso deve essere seguito col massimo interesse. Il *Figaro* scrive che si possono criticare i metodi di governo del fascismo, ma che non si trova un regime il quale di fronte alla situazione in cui l'Italia si trovava dopo la guerra, avrebbe potuto con un coraggio così sicuro, trionfare dell'anarchia e porre l'Italia fra le prime Nazioni del mondo.

Manifestazione di italiani a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 25

In occasione del plebiscito nazionale italiano si è svolta ieri qui una significativa manifestazione tra gli italiani della colonia di Monaco di Baviera costituita da cittadini delle varie provincie del Regno, dalla Sicilia all'Alto Adige, in gran parte qui residenti da decenni. Accogliendo l'invito ad essi rivolto dai maggiorenti della colonia, tutti gli italiani sono accorsi alla sede della Camera di Commercio per apporre la firma ad una dichiarazione in cui esprimono liberamente la loro adesione incondizionata alla politica del Governo nazionale ed i sensi della loro fedeltà ed ammirazione al Duce d'Italia, Benito Mussolini.

Alla dichiarazione seguono 200 firme legalizzate che raccolte in album saranno rimesse al Capo del Governo. Durante la manifestazione, che ha avuto un carattere di schietta spontaneità, hanno parlato lumeggiandone il significato il segretario del Fascio Zerioli ed il vice Console.

La Regina fra i ricoverati della Casa del B. Cottolengo a Pisa

PISA, 25 sera

La Regina Elena si è recata alla Piccola Casa del Beato Cottolengo ove, insieme ai ricoverati del pio istituto ha assistito alla celebrazione della Messa ed ha ricevuto la Comunione pasquale. S. M. la Regina ha poi visitato i ricoverati infermi ed ha avuto per essi infinite parole di conforto. Discesa infine nel grande atrio della casa, ha distribuito a tutti i poveri che le facevano ala un ricordo religioso pasquale ed una scatola di dolci.

ULTIME DI CRONACA

Grave disgrazia a Casalecchio

L'altro ieri una disgrazia grave è accaduta a Casalecchio lungo la linea tramviaria, all'altezza della fermata del Municipio.

Un giovinetto dodicenne certo Otello Naldi fu Duilio dimorante in Via del Borgo 136 si era recato in compagnia di alcuni amici a Casalecchio, in gita di piacere.

La comitiva aveva preso posto in una vettura del tram elettrico e giunti che furono in paese il Naldi alla prima fermata scendeva in istrada.

I compagni però non erano del parere di scendere alla fermata del Municipio ma alla Stazione ed invitarono il compagno a risalire in tram. E' questo appunto il Naldi si affrettava a fare, ma nell'atto di porre piede sul predellino il disgraziato inceppicava a codesta malamente andando a finire con un piede sotto il tram.

Il povero Naldi riportava la completa asportazione del piede e ricoverato al più presto all'Ospedale Maggiore veniva giudicato con prognosi riservata.

A ROMA! A MONTECASSINO!

con l'Associazione Card. Ferrari

18-22 Aprile

★

Programma del Pellegrinaggio

Giovedì 18 aprile - Nel pomeriggio partenza da Milano - Genova - Venezia - Bologna.

Venerdì 19 aprile - Mattino arrivo a Roma - Funzione di apertura del Pellegrinaggio a S. Pietro. Udienza del Santo Padre. Pomeriggio - Visite giubilari a S. Maria Maggiore e a S. Giovanni in Laterano - Scala Santa Museo Missionario, ecc.

Sabato 20 aprile - Mattino visita a S. Paolo e Catacombe. Pomeriggio - Visita alla città con interessante itinerario e funzione di chiusura al Colosseo.

Domenica 21 aprile - Mattino partenza per Cassino - Visita alla celebre Abbazia di S. Benedetto - Visita ai Musei ed alle Esposizioni. In serata partenza per le varie sedi.

Lunedì 22 aprile - Arrivo alle varie città.

QUOTE

		1.a	2.a	3.a
da Milano	L.	565	410	270
da Bologna	L.	500	365	245
da Genova	L.	520	380	250
da Venezia	L.	550	400	265
da Napoli	L.	360	270	185

e comprendono: il biglietto ferroviario per tutto il percorso - il vitto e l'alloggio in ottimi alberghi - i trams speciali - l'auto a Cassino - le entrate ai Musei e catacombe, tutti i servizi, le mance.

Per informazioni ed iscrizioni: **Milano - Via Dante 7 — Venezia - S.S. Giov. e Paolo — Genova - Via Balbi 117 — Firenze - Via Corso 3 — Napoli - Via Depretis 82 — Bologna - Via Mentana 4.**

E' USCITO

LA PACE DEL LATERANO

DI MONS. E. PUCCI

CON PREFAZIONE

DEL CONTE

G. DALLA TORRE

★

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

Volume di circa 300 pagine

Lire Dieci

*Franco di porto agli abbonati dell'*Avvenire d'Italia